QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-948

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
21 Giugno 1958
Anno XIV - N. 147
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 31, tel. 43-039, 50-090, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7200, trim. L. 3800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Verso un ministero Fanfani di centro-sinistra

Gronchi prosegue le consultazioni Il PSDI approva l'entrata nel governo

La tesi collaborazionista di Saragat ha ottenuto al Comitato centrale del partito 37 sì e 21 no - I socialdemocratici avranno probabilmente la vice-presidenza e tre dicasteri (da scegliere tra le Finanze, l'Industria, la Marina mercantile, il Lavoro, i Trasporti) - Fanfani intende rinnovare largamente gli uomini al governo: i nomi dei candidati

Roma, 20 giugno.

Le consultazioni del Presidente per la soluzione della crisi governativa procedono speditamente e tranquillamente. Lunedì sera, o al più tardi martedì, Fanfani potrà ricevere l'incarico ed iniziare le conversazioni con i socialdemocratici per la scelta degli uomini e del programma.

Anche questa seconda fase dovrebbe svolgersi in maniera spedita, senza incontrare ostacoli di grosso rilievo. Il comitato centrale del p.s.d.i. ha concluso nella tarda nottata i suoi lavori. La tesi «collaborazionista» ha prevalso con una maggioranza abbastanza ampia: 37 voti favorevoli e 21 contrari.

Come si era previsto, una parte degli amici di Matteo Matteotti si è schierata con Saragat, qualche altro si è allontanato dalla sala prima della votazione. Lo stesso *leader* della corrente ha avvertito che i deputati del gruppo si rimetteranno alle decisioni della maggioranza: è scongiurata, quindi, la minaccia di un'astensione o addirittura di un voto contrario quando il nuovo governo si presenterà alla Camera. Su posizioni di intransigenza netta, praticamente, è rimasta soltanto la corrente di sinistra che, attraverso Grimaldi, ha confermato la minaccia di uscire dal partito. Ma il gruppo non ha nessun rappresentante alla Camera e del resto non è detto che la minaccia di scissione venga attuata.

Per il momento vi è solo da prendere atto che sono cadute le riserve socialdemocratiche al governo con i democristiani. Saragat, forte del voto del comitato centrale e dell'assicurazione di fedeltà dei deputati, potrà cominciare da domani «nella pienezza dei poteri» a concordarne con Fanfani la struttura e le condizioni programmatiche.

I 19 punti enunciati ieri sera non hanno provocato obiezioni di fondo nel partito di maggioranza. Lo stesso Andreotti ha riconosciuto che essi «non si scontrano, ma si incontrano con le impostazioni programmatiche della d.c.» e che, in ogni caso, «i margini per un'utile trattativa di accordo sono sufficientemente ampi». Dando, quindi, come facilmente superabile anche la fase del programma, si potrà passare alla terza ed ultima: la distribuzione degli incarichi e la scelta degli uomini. Dicono che Fanfani e Saragat abbiano già concordato confidenzialmente anche questo aspetto del problema. Non sappiamo se sia vero, ma le indiscrezioni in circolazione continuano ad essere molte.

Nell'ultimo governo di coalizione i socialdemocratici avevano tre ministeri ed una vice-presidenza. I democristiani vorrebbero che le posizioni rimanessero invariate. I socialdemocratici chiederanno probabilmente un quarto ministero, ma non manterrebbero, ammesso che l'abbiano mai avanzata, la candidatura di Saragat agli Esteri. La rosa dei ministeri da predicato comprenderebbe le Finanze, l'Industria, la Marina mercantile, il Lavoro, i Trasporti. Quella delle candidature — oltre Saragat — Tremelloni, Vigorelli, Preti, Ariosto, Simonini per i ministri; Lupis, Bertinelli, Ceccherini, Schiano, Martoni, Bucalossi per i sottosegretari. La scelta definitiva dipenderà, come al solito, da un insieme di complessi fattori; rapporti di forza fra le correnti, casi personali, competenze, precedenze e così via.

Un discorso analogo, su un piano estremamente più vasto e complesso, va fatto per le candidature democristiane. Fanfani vorrebbe rinnovare largamente la classe governativa, «Uomini nuovi per una politica nuova», dice il suo ultimo *slogan*. Poi, come sempre succede, sarà costretto a mitigare la sua intransigenza per strada. I ministri uscenti che si possono considerare più sicuri della riconferma sono, comunque, già sette od otto: Tambroni, Gonella, Andreotti, Togni, Bo, Del Bo, Angelini, Colombo.

Non tutti, però, rimarranno al loro posto. Andreotti, per esempio, passerebbe al Tesoro, se le Finanze saranno affidate al p.s.d.i., Colombo andrebbe alla Cassa del Mezzogiorno, Bo potrebbe passare alla Giustizia se Segni vorrà come condizione per la sua presenza nel ministero le Partecipazioni Statali. Alla Cassa del Mezzogiorno aspirano anche Spataro e Magrì (ma anche il p.s.d.i. avanzerà probabilmente la sua candidatura). I sottosegretari Sullo, Folchi, Maxia hanno probabilità di essere promossi ministri: Sullo aspira all'Industria e Folchi alla Difesa, che Taviani lascerà probabilmente libera per assumere la direzione della delegazione italiana all'Onu. Fanfani continua ad insistere per assumere gli Esteri, dove anche Segni ha avanzato una mezza candidatura (mentre quella di Angelini sembra definitivamente bruciata). Una delle attribuzioni più importanti e più ambite rimane quella del Bilancio; la permanenza di Zoli è molto improbabile, ma rimangono con *chanches* pressoché eguali, quella di Pella, Segni, Andreotti e Ferrari Aggradi.

Non bisogna, beninteso, attribuire eccessiva importanza a queste anticipazioni. Ci vorrà all'incirca ancora una settimana per costituire la lista del nuovo ministero e in questa settimana circoleranno decine e decine di nomi.

Enzo Forcella

I colloqui al Quirinale

Riserbo di Parri, Pella, Fanfani, Scelba, Segni e Piccioni - Togliatti polemizza con la DC - Oggi verranno ricevuti tra gli altri Lauro e Nenni

Roma, 20 giugno.

Mattinata improntata al riserbo, nel secondo giorno delle consultazioni tenute al Quirinale dal presidente della Repubblica, e pomeriggio colmo di dichiarazioni abbastanza polemiche ed impegnative.

«Gli uomini politici della mia generazione quando avevano l'onore di essere convocati dal Capo dello Stato, subito dimenticavano quello che avevano detto e quello che avevano ascoltato». Dichiarò ieri sera, uscendo per primo dal Quirinale, il senatore Giuseppe Paratore; le sue parole sono state imitate dai cinque ex-presidenti del Consiglio — Parri, Pella, Fanfani, Scelba, Segni — ricevuti nella mattinata da Gronchi.

Tutti e cinque si sono mostrati riservatissimi con i giornalisti ai quali, in questa crisi priva di «suspense», dal finale già scontato e a breve scadenza, non è rimasto che annotare i particolari di colore: l'immobilità statuaria del gigantesco corazziere uguagliata da quella del soldatino di guardia alla bandiera sotto i portici della Corte bruciata dal sole, l'assalto agli uomini politici dei fotografi prepotenti, la fretta con cui i cinque ex-presidenti si sottraevano all'assedio dei cronisti curiosi, esasperati da tanto riserbo.

L'on. Fanfani entra al Quirinale (Telefoto)

Un riserbo che è andato sempre crescendo, passando dal «non ho proprio nulla da dire» del sen. Parri, giunto per primo al Quirinale, fino al mutismo integrale dell'on. Segni, ultimo degli ex-presidenti ad essere ricevuto da Gronchi, che non ne è andato mettendosi tutte e due le mani sulla bocca e ammiccando con gli occhi, come se avesse avuto timore di farsi sfuggire qualche indiscrezione grossa.

Pella s'è richiamato esplicitamente al monito lanciato ieri dal sen. Paratore, dicendo: «Non appartengo alla vecchia generazione degli uomini politici ai quali ha fatto accenno il sen. Paratore; ma penso che anche gli uomini della mia generazione debbano essere fedeli a una vecchia tradizione di riservatezza e ad un antico stile di correttezza. Formulo, però, l'augurio che si arrivi al più presto alla formazione d'un governo che possa far compiere all'Italia nuovi progressi per la difesa della libertà e della democrazia, per il miglioramento del tenore di vita del popolo italiano, per la difesa della pace e della sicurezza nel mondo».

Anche Fanfani ha dichiarato di aver poco da dire ed ha esclamato: «Ormai da dieci giorni commento presso a poco le idee della Democrazia Cristiana. Del resto le ragioni della mia presenza qui aggiungono riserbo al riserbo». Non ci sono dunque stati mutamenti nelle direttive che Fanfani si è imposto per arrivare al governo di centro-sinistra.

E si potrà subito aggiungere che non sembra aver mutato le sue intenzioni uno dei notabili democristiani meno favorevoli al governo DC-PSDI. Alludiamo all'on. Scelba, oggi in abito blu con cravatta celeste. «I miei orientamenti — egli ha dichiarato — sono stati resi pubblici. Non c'è bisogno che li ripeta di nuovo». Segni, anche lui in abito blu, è venuto ed è partito in silenzio, come abbiamo raccontato.

Dopo i cinque ex-presidenti è venuto il turno, nella tarda mattinata, del sen. Secchia, capo del gruppo comunista a Palazzo Madama. Meno polemico di Terracini, che ieri rimproverò a Fanfani di star formando il governo prima d'averne ricevuto l'incarico, Secchia ha però detto anch'egli «Non sarà possibile rafforzare le basi della democrazia e far progredire il nostro Paese, dando gli un governo stabile in grado di applicare la costituzione e di attuare le riforme sociali, se verrà continuata la politica di discriminazione per escludere la classe operaia dalla direzione della vita politica del Paese. Un governo con pochi voti di maggioranza godrebbe d'un potere effimero e non potrebbe avere la autorità, la forza, il prestigio per condurre una politica di libertà, e di rafforzamento del regime democratico e di distensione internazionale».

Nel pomeriggio il primo ad essere ricevuto con ritardo — un ingorgo del traffico lo ha fatto arrivare al Quirinale sette minuti dopo l'ora stabilita — è stato l'on. Togliatti che indossava il tradizionale doppiopetto blu rinfrescato da una cravatta cilestrina. Pur improntate ad aspra polemica contro la Democrazia Cristiana le sue dichiarazioni all'uscita dallo studio di Gronchi contengono due note interessanti. La prima è una sfumatura nuova in politica estera. «Noi chiediamo a Palazzo Chigi — ha detto il capo dei comunisti — una politica che, pur senza rompere la alleanza dell'Italia, il che nel momento attuale non è possibile, schieri il nostro Paese nella ricerca di accordi per stabilire una distensione internazionale».

La seconda nota consiste in un accenno possibilistico verso il governo di centro-sinistra. Togliatti aveva detto di non credere alla possibilità d'una politica di sinistra della d.c., che ha raccolto, a suo parere, molti voti a destra ed è stata apertamente appoggiata dal clero. «Allora voi voterete ugualmente contro un eventuale governo Fanfani?» gli è stato domandato. «Credo di sì — ha risposto Togliatti; — almeno sulla base degli elementi a noi già noti. Ma mi sembra strano parlarvi di un voto contrario prima di conoscere la composizione e il programma del nuovo governo. Se interverranno elementi nuovi esamineremo».

Dopo Togliatti è entrato nello studio di Gronchi l'on. Gui, capo del gruppo d.c. alla Camera. «Non è difficile immaginare l'orientamento dei deputati democristiani — egli ha detto, — specialmente dopo la recente sessione del nostro Consiglio nazionale. Si tratta di un orientamento concorde, come è stato confermato anche dal comitato direttivo del gruppo parlamentare, da me appositamente convocato stamane. Mi auguro che il Paese possa avere al più presto il governo che risponda al pensiero della d.c. e ai risultati elettorali da essa correttamente interpretati».

Anche il sen. Piccioni, capo del gruppo senatoriale della d.c., ha espresso concetti analoghi dicendo: «Esprimo l'augurio che il governo possa essere sollecitamente costituito secondo le ben note direttive del mio partito». Piccioni è rimasto da Gronchi un po' meno del previsto; ma certamente avrà confermato al capo dello Stato che i gruppi d.c. concordano sulla designazione dell'on. Fanfani.

Ultimo ad essere ricevuto è stato il rappresentante del partito liberale, Raffaele De Caro, vestito di blu scuro con cravatta ancor più scura, nella tradizione dalla severa eleganza di quegli uomini politici dei quali parlava il senatore Paratore. All'uscita egli ha detto: «Dato che appartengo alla vecchia guardia conservo la prassi della massima riservatezza nei rapporti e sul contenuto della consultazione con il capo dello Stato».

Domani il capo dello Stato continuerà le consultazioni ricevendo i rappresentanti dei due partiti monarchici, dei socialdemocratici, dei socialisti e dei repubblicani. Le consultazioni verranno concluse nella mattinata di lunedì con i colloqui di Gronchi con De Nicola ed Einaudi.

e. a.

Il documento finale del Comitato centrale del psi

Roma, 20 giugno.

Il Comitato centrale del p.s.i. ha approvato stanotte a grande maggioranza lo schema di risoluzione elaborato dalla Commissione ristretta. Il documento è stato approvato con 76 voti favorevoli, 7 contrari e 3 astensioni. Il testo sarà reso noto domani.

Secondo fonti autorevoli, il documento approva nelle sue linee fondamentali la relazione svolta dal segretario del partito sviluppandone alcuni punti. Per quanto si riferisce all'invito comunista per un incontro delle due direzioni, si esprime l'opinione che la proposta rappresenti «una polemica che il p.s.i. lascerà cadere nel nulla, per quanto non siano del tutto da escludere incontri fra i due partiti su problemi e argomenti concreti».

Quanto ai recenti avvenimenti d'Ungheria, il documento socialista esprime una esplicita condanna, affermando che quanto è avvenuto rappresenta una ulteriore involuzione della politica sovietica, rispetto alla linea scaturita dal XX Congresso.

Circa il nuovo governo il documento afferma che il p.s.d.i., accettando l'invito della d.c., di entrare a far parte della nuova coalizione bipartita, viene meno agli impegni assunti con l'elettorato e si presta ad un «esperimento trasformista» che «ha alla base intenti essenzialmente conservatori».

Le nozze della principessa Torlonia

La principessa Alessandra Torlonia ha sposato ieri, a Roma, Clemente Lequio. Il rito, estremamente semplice e quasi segreto, è stato celebrato alle 7 del mattino. Subito dopo, gli sposi sono partiti in viaggio di nozze, per destinazione ignota, a bordo di una grossa auto sportiva. (Un ampio servizio in terza pagina) (Tel.)

Gli oppositori battuti nel Comitato centrale

Kruscev sembra aver rafforzato il controllo sul partito e sul paese

Egli ha fatto entrare due altri fedelissimi nel Praesidium ed ha imposto la sua riforma dei prezzi agricoli - Organizzata a Mosca una dimostrazione contro l'Ambasciata danese

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 20 giugno.

Un fenomeno inconsueto per Mosca (una tumultuosa dimostrazione di piazza, del tipo che la stampa sovietica deplora, quando avvenga in Occidente, come «moto di uligani e teppisti») ha caratterizzato la giornata di oggi, insieme con l'altro importante avvenimento politico, costituito dalla pubblicazione del comunicato conclusivo sui lavori del Comitato centrale del partito comunista, svoltisi martedì e mercoledì di questa settimana.

Alcune centinaia di persone si sono raccolte stamattina dinanzi alla sede dell'ambasciata danese a Mosca, gridando invettive e slogans contro la Danimarca. La manifestazione, cui hanno preso parte in maggioranza giovani, voleva chiaramente rappresentare una specie di rappresaglia per la dimostrazione che si era avuta martedì scorso a Copenaghen ai danni dell'ambasciata sovietica: alcune centinaia di danesi avevano protestato per l'esecuzione dei quattro esponenti dei moti ungheresi del '56. Ieri il governo sovietico aveva trasmesso a Copenaghen una nota diplomatica di protesta per l'incidente. Oggi i gruppi di dimostranti, senza incontrare opposizione da parte della polizia, sono rimasti per tre ore dinanzi all'edificio dell'ambasciata.

Contro le finestre della sede diplomatica danese sono volate diverse pietre, che hanno infranto quasi tutti i vetri dell'edificio. I dimostranti non hanno però cercato di penetrarvi. Agitavano cartelli con scritte: «Abbasso i provocatori di guerra», «Viva la Repubblica popolare ungherese», «Viva l'Unione Sovietica». Solo dopo mezzogiorno, l'intervento di alcuni agenti di polizia a cavallo è valso ad allontanare i dimostranti. La versione della «Tass» sulla dimostrazione afferma questa sera che «gruppi di operai ed impiegati di diverse fabbriche e stabilimenti di Mosca si sono raccolti dinanzi alla sede diplomatica della Danimarca allo scopo di esprimere la loro deprecazione per il comportamento di elementi reazionari ed ostili che a Copenaghen hanno recentemente impedito il normale funzionamento dell'attività diplomatica all'ambasciata sovietica».

Dalla sede danese, l'ambasciatore Alex Morck ha telefonato per protestare al ministero degli Esteri, chiedendo di parlare con Gromyko: che era assente, gli è stato detto, perché impegnato col re del Nepal attualmente a Mosca. Più tardi Morck ha parlato col capo del protocollo, che si è detto all'oscuro delle dimostrazioni in corso ma ha espresso il suo «rincrescimento per l'incidente».

Le riunioni del Comitato centrale del partito comunista sovietico si sono concluse mercoledì notte. Kruscev è apparso controllare nettamente l'importante organismo sovietico, il quale ha rinnovato sostanzialmente, salvo alcuni appunti di dettaglio, il suo pieno avallo all'operato del governo. Se (come pare probabile) si è parlato nei dibattiti del problema del «revisionismo», il comunicato ufficiale diramato nella notte su oggi non ne fa cenno; e se (come si diceva) Kruscev poteva avere in animo provvedimenti contro alcuni membri del Praesidium, all'atto pratico non ne ha fatto nulla. Anziché sostituire elementi del Praesidium, ne sono stati nominati due nuovi (supplenti): M. Polyanski, presidente del Consiglio dell'Urss, e M. Podgorny, primo segretario del p.c. ucraino. Sono due pupilli di Kruscev.

Nel corso dei lavori del Comitato il primo ministro Kruscev ha tenuto «un importante discorso». Per ora non ne è stato però diramato il testo, né sembra da prevedere che esso lo sia in futuro. E' probabile appunto che in questo intervento siano stati toccati i punti destinati a non essere resi di pubblico dominio. Secondo voci che circolano negli ambienti diplomatici, Kruscev avrebbe bensì parlato del revisionismo, ma però in termini per nulla aspri: semmai, anzi, invitando a non eccedere in questa concessione, ad evitare di ricadere nell'ideologia opposta, quella del dogmatismo stalinismo. In coincidenza con la chiusura dei lavori del Comitato centrale avevano ripreso corpo voci già smentite, secondo cui Molotov avrebbe subito «nuove sanzioni»: e con Molotov sarebbero stati oggetto di una rinnovata «disgrazia» altri esponenti dei gruppi già stalinisti. Queste voci sono state questa sera seccamente smentite. Esse possono valere il significato nel suggerire che l'attuale posizione di Kruscev non è da mettere fra quelle dei fautori del revisionismo «duro». Per il discorso di Kruscev sul deviazionismo e sul neo-stalinismo, si dice a Mosca, avevano avuto luogo le convocazioni degli ambasciatori in molti fra i principali paesi stranieri.

La loro presenza apparirebbe infatti ingiustificata se si bada solo al contenuto dei dibattiti del Comitato, illustrato nell'annuncio ufficiale: questioni su problemi strettamente agricoli. Però decisioni importanti sono state prese anche a questo riguardo, sui problemi agricoli interni. Sono state decise riforme di carattere «conciliante», che hanno come scopo ultimo quello di permettere un aumento della produttività agricola. Il Comitato centrale ha abolito, con un tratto di penna, il sistema delle consegne obbligatorie dei generi agricoli. D'ora in avanti lo Stato comprerà dalle fattorie collettive i loro prodotti, pagandoli ad un prezzo di mercato: che è stato fissato a mezza via tra quello obbligatorio prima vigente e quello delle quotazioni libere del «mercato nero».

L'altra riforma sopprime le stazioni dei trattori agricoli e delle macchine, e viene così ad eliminare quegli elementi a causa dei quali il dirigismo economico statale pesava fortemente sulla gestione delle comunità agricole. L'obbiettivo dell'economia sovietica, è stato ripetuto al Comitato centrale, è di raggiungere e sorpassare la produzione americana. Per il latte, i russi salirebbero «al 55 per cento rispetto alla produzione americana». Nel giro di pochi anni «la meta è di superare gli Stati Uniti in produzione pro capite di burro, latte e carne».

La duplice riforma sembra avere anche un altro obbiettivo: quello di eliminare ogni controllo amministrativo indipendente, rispetto a quello esercitato dalla gerarchia del partito. La decentralizzazione industriale, la soppressione delle stazioni di trattori ed ora l'abolizione della raccolta dei prodotti agricoli all'ammasso appaiono rispondere a questo scopo. La tecnocrazia amministrativa che tendeva a sovrapporsi alla gerarchia di partito è stata spezzata. L'economia agricola russa sarà diretta in pratica dai capi delle fattorie collettive e delle fattorie di Stato, i quali a loro volta sono nominati dal partito comunista. Per facilitare il loro compito il Comitato centrale ha preso un altro, importante provvedimento: ha soppresso tutti i debiti che le collettività avevano contratto, nel giro di anni, verso le stazioni di macchine agricole.

Henry Shapiro

Approvata a Bonn la riforma fiscale sul minimo imponibile

Esonerati dalle imposte dirette due milioni e 800 mila tedeschi

La nuova legge costerà all'erario 350 miliardi di lire all'anno

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 20 giugno.

Due milioni e ottocentomila cittadini tedeschi sono esonerati dalle imposte dirette, non raggiungendo il minimo imponibile: questo è uno degli effetti della nuova legge sulla riforma fiscale approvata oggi al Parlamento federale con i voti contrari dei socialdemocratici. La riforma riguarda l'imposta sul reddito e quella sulle società; costerà al bilancio statale e a quello dei singoli *Laender* del paese una minore entrata di 2300 milioni di marchi annui (circa 350 miliardi di lire, corrispondendo un marco a quasi 150 lire). In tale somma è compresa anche quella di 300 milioni di marchi che finora aveva rappresentato il gettito della «tassa per Berlino». Il governo federale, per far fronte almeno in parte alla minore entrata, limiterà del 5 per cento le uscite del bilancio statale che non abbiano giustificazione giuridica.

Della nuova legge beneficeranno in primo luogo i cittadini a reddito minore. La esenzione fiscale va per il 54 per cento della somma totale a favore dei contribuenti che hanno un reddito fino a 12 mila marchi annui (circa 1.800.000 lire); per il 31 per cento a favore di quelli con un reddito annuo tra i 12 e i 50.000 marchi; riguarda per l'8 per cento i redditi compresi tra i 50 e i 100.000 marchi e per il 7 per cento i redditi superiori.

Il sistema fiscale viene in questo modo molto semplificato, l'aliquota è ridotta, i coniugi possono presentare separatamente la dichiarazione sul reddito. Se questo, per le persone sposate, non supera i 16 mila marchi annui e per gli scapoli gli 8000 marchi, la aliquota è del 20 per cento. Per i redditi superiori, l'aliquota si inasprisce progressivamente fino al 53 per cento per i redditi che vanno oltre i 110.000 marchi annui (circa 18 milioni di lire).

La legge prevede la tassazione del cittadino quando questi ha un reddito superiore ai 2280 marchi annui e non ha famiglia a carico; i coniugi sono figli vengono tassati quando il loro reddito supera i 4200, con un figlio quando supera i 5450, con due figli quando supera i 7140.

E' diminuita anche l'imposta sulle società, con una riduzione dal 30 al 15 per cento della aliquota per i dividendi e al 51 per cento sulle riserve.

I socialdemocratici hanno avversato la legge, sostenendo che questa favorisce solo le grosse imprese. Hanno manifestato riserve sulla costituzionalità dello «Splitting» (presentazione separata del reddito per i coniugi) e hanno rimproverato alla maggioranza di non aver tenuto in alcun conto le loro proposte di emendamento. In ogni caso, secondo gli osservatori, la riforma fiscale, la sesta degli ultimi dieci anni, rappresenta un'altra vittoria del sistema economico introdotto nel Paese da Erhard.

Proprio oggi cade il decimo anniversario della riforma monetaria decisa dal ministro dell'Economia, il quale ha oggi ricevuto numerosi telegrammi di felicitazione dal Paese e dall'estero. Egli, ricordando i progressi compiuti dall'economia tedesca negli ultimi dieci anni, ha scritto oggi sul «Bulletin», l'organo ufficiale del governo, che il popolo tedesco può essere fiero del lavoro compiuto. Pertanto, esso deve sempre tener presente che il suo ardore per il lavoro e la sua audacia potranno essere mantenuti solo ricordando lo spirito con il quale è stata introdotta e continuata la politica economica e sociale.

Nel suo articolo, Erhard riafferma poi la sua volontà di difendere la moneta e con essa la vita della nazione.

m. p.

Primi giudizi americani sulla nuova politica russa

Kruscev imporrà ai satelliti una rigida disciplina e insisterà nella sfida economica all'Occidente - Egli tuttavia non vorrebbe rompere i ponti con gli alleati

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 20 giugno.

Nikita Kruscev ha rafforzato la sua posizione nel Comitato centrale del partito comunista sovietico, riuscendo a far nominare nel Praesidium due suoi fedeli luogotenenti, Podgorny e Polyansky. Con la loro nomina, il predominio di Kruscev nel partito sembra ormai assicurato; ed è per tale motivo, si nota negli ambienti diplomatici americani, che le supposizioni e speculazioni correnti per tentare di dare una spiegazione coerente agli ultimi sviluppi della politica internazionale sovietica debbono essere rivedute.

Gli stalinisti ed i presunti critici degli indirizzi di politica interna ed estera di Kruscev, sono ormai solo otto sui venticinque membri (effettivi e supplenti) del Praesidium; tutti gli altri sono giovani fedeli a Kruscev, molti dei quali, come lui, ucraini. Muovendo da questa posizione di forza, Kruscev è riuscito a rivoluzionare con le decisioni di ieri le leggi che regolano il sistema agricolo sovietico, abolendo il principio della consegna obbligatoria a prezzi minimi delle derrate prodotte dalle fattorie collettive: d'ora innanzi tutti i prodotti saranno acquistati a prezzi fissati dallo Stato, ma meno irrisori degli attuali.

Questa sembra essere finora la maggiore decisione presa dal Comitato centrale; ed è certo che, per farla adottare, Kruscev ha dovuto sentirsi assolutamente sicuro del suo predominio. Essa è infatti in linea con le altre riforme della struttura economica sovietica da lui volute, tutte in contrasto con alcuni dei più venerati caposaldi del marxismo e del comunismo.

E' opinione degli esperti americani che anche quest'ultima riforma faccia parte del piano di Kruscev, tutt'altro che comunista, per eguagliare gli Stati Uniti nel campo della produzione e dei consumi, anche a costo di rinunciare sostanzialmente a molti dei principi dell'economia collettivizzata. Tuttavia gli esperti americani di questioni sovietiche continuano a ritenere che siano da attendersi anche importanti decisioni di politica estera. Però, dato il rafforzamento della posizione del Primo ministro, questi esperti ritengono che egli non abbia dovuto subire alcuna pressione da parte delle esautorate correnti stalliniste, e che egli stesso abbia deciso di rinunciare al tentativo di stabilire i rapporti con i satelliti su una base di collaborazione volontaria.

Lo stesso Kruscev, cioè, avrebbe riconosciuto il fallimento della politica di lusinghe alla Jugoslavia, ciò che lo spingerebbe a chiedere ai satelliti formali e sostanziali rinunce alle tendenze di indipendenza ideologica, permanendo finora alla Jugoslavia ed alla Polonia, senza temere che i suoi avversari approfittino di questo suo passato errore di giudizio per imporgli una rigida linea staliniana.

Si rivela che la stampa sovietica non fa cenno alla indignata protesta del mondo libero contro le esecuzioni e non registra il pessimismo occidentale sulla possibilità di proseguire i negoziati con la Russia. Ciò può far pensare che Mosca intenda per lo meno proseguire nella ricerca di un accordo per il disarmo. Così, per sondare il più rapidamente possibile le reali intenzioni sovietiche, il governo americano si è affrettato a comunicare oggi a quello sovietico che anche uno scienziato canadese farà parte della commissione occidentale, la quale progetta di incontrarsi il 1° luglio a Ginevra con quelli sovietici, polacchi e cecoslovacchi.

La comunicazione avrebbe dovuto essere inclusa nella nota ora in preparazione, con la quale gli Stati Uniti metteranno in chiaro che un eventuale accordo a Ginevra non significa ancora che l'America sospenderà gli esperimenti atomici. L'ultima nota sovietica pare implicare infatti che un accordo dei tecnici sul modo di organizzare la sospensione, equivarrà ad un accordo politico sui controlli.

Eisenhower ha presieduto oggi a Quantico, in Virginia, una riunione dei capi di Stato Maggiore e dei più alti comandanti militari. Ospiti della base del *marines*, il Presidente ed i responsabili della difesa americana hanno discusso, naturalmente in segreto, problemi strategici ed organizzativi.

Gino Tomajuoli

CRONACA CITTADINA

Il male cronico dell'Azienda tranviaria

Non basta alzare le tariffe per sanare la crisi dei tram

Si parla di aumentare il biglietto a 35 lire, ma nessuno si preoccupa di eliminare le cause del deficit - Si propone anche di sopprimere alcune linee: questo peggiorerà il servizio, non risolverà il problema - Il 65 % dei costi è dato dalle retribuzioni

Si parla di un imminente aumento delle tariffe tranviarie: forse sarà deciso per luglio, forse i torinesi lo troveranno come regalo al ritorno dalle ferie dopo ferragosto. A poche settimane dalle elezioni politiche non è un annuncio che possa essere favorevolmente considerato, dal punto di vista della democrazia. Il tram (o l'autobus) è un mezzo che va a predominante vantaggio del popolo.

Gli aumenti proposti in linea di larga massima, e non ancora approvati dalla commissione, sono questi: da 30 a 35 lire la corsa semplice in tram; da 35 a 40 la corsa in autobus; da 60 a 70 il notturno; da 200 a 300 il tassarino per due corse giornaliere; da 300 a 420 quello da quattro corse; le 250 lire dal tassarino normale serviranno per otto corse anziché per nove. Si parla anche d'istituire il tassarino da sei corse che potrebbe costare 185 lire o ripristinare l'antica «corrispondenza» al prezzo di 65 lire.

Per ora niente di sicuro: i commissari hanno idee diverse, e pur consentendo a maggioranza sulla necessità di aumentare le tariffe, non sono d'accordo sulla misura dei diversi ritocchi. I quali, naturalmente, riguarderebbero anche gli abbonamenti: i trimestrali e i semestrali sarebbero aboliti; le tariffe di quelli annuali passerebbero da 22.500 a 30 mila (una linea tranviaria); da 30 a 40 mila (due linee); da 35.600 a 50 mila (tre linee); da 57 a 75 mila (tutte le linee).

Si dice che la necessità non perdona neanche ai principi fondamentali. Ma occorre distinguere, tra necessità per forza maggiore e quella radicata su un presupposto di colpa. Nel caso dell'A.t.m. si tratta certo di necessità di questo secondo tipo, con una cospicua aggravante. Infatti non solo l'aumento della tariffa è richiesto per porre rimedio ad un disavanzo determinato da un deprecabile sistema di gestione, ma esso non serve neppure a sanare la piaga. Avrà la sola conseguenza di attenuare provvisoriamente il *deficit*, che riprenderà ad aggravarsi per il perdurare delle cause che lo hanno prodotto.

Avevamo già avuto occasione di rilevare quali fossero i cosiddetti «punti morti» della gestione A.t.m. Mantenendosi questi elementi negativi, (tra cui una percentuale d'incidenza delle retribuzioni sul costo di esercizio che è stato nel '57 del 64,55 per cento), sembra assurdo sperare in un risanamento del bilancio con un nuovo aumento del prezzo del servizio.

Si potrebbe pensare che all'aumento delle tariffe si volesse far corrispondere un miglioramento del servizio, ma ci troviamo di fronte ad una prospettiva di peggioramenti, sia pure intesi al realizzo di qualche economia: rarefazione delle fermate, abolizione di alcune linee (secondo la bozza di proposta il 7 e il 17, i supplementi Fiat 111 e 112; oltre al transito del 9 in corso Giulio Cesare), soppressione di corse nelle ore serali (sulle linee più gravemente passive come il 16, 1^M, F, 51, 121).

Innovazioni tutte che si convertono in un sensibile svantaggio dei cittadini. Senza contare, a proposito della abolizione delle linee e della limitazione delle corse serali che o l'azienda intende procedere anche a licenziamenti tra i 4.550 tranvieri, oppure il vantaggio, cioè la riduzione dei costi, sarà minimo.

D'altra parte è noto che di ridimensionamento in questo senso non parlerà né la Commissione amministratrice né il Consiglio comunale. E c'è di più: a Roma è in discussione un nuovo accordo salariale per i ferrotranvieri, che se andrà in vigore potrà incidere sul bilancio dell'azienda per altri 300-400 milioni annui.

Assai diverso dovrebbe essere l'orientamento del servizio. Invece di ricorrere alla comoda doglianza che il numero delle utenze diminuisce, occorrerebbe pensare al mezzo per invogliare i cittadini a intensificare il ricorso al tram. Di fronte alla concorrenza di mezzi veloci, bisognerebbe aggiornare il servizio con spirito di moderna praticità.

Non si può, e non è onesto, chiudere gli occhi per non vedere. Un provvedimento di aumento delle tariffe non può nascondere la visione allarmante del bilancio dell'A.t.m. in continuo peggioramento. Nel pensiamo che soltanto un energico, radicale intervento da parte dell'autorità tutoria (come dispone la legge sulle municipalizzate in questi casi) potrebbe portare all'estirpazione delle vere cause del *deficit*, ridando sicurezza e linearità al bilancio che per tanto tempo era stato addotto come fatto esemplare.

Roberto Cravero

Sono arrivate le pesche

All'ingrosso 210 al chilo le nostrane, 220 quelle della Liguria Al minuto da 280 lire a 450 - I pomodori sono ancora primizie - Il buon andamento della produzione agricola in Piemonte

Sono comparse le prime pesche, quelle «fior di maggio» e di «San Giovanni». Contrariamente a quanto è accaduto per altra frutta, come le ciliege e le fragole che erano in ritardo, queste sono puntuali con la stagione. Ma sono poche, naturalmente, essendo le prime. Ieri mattina ne sono arrivate al mercato all'ingrosso 217 quintali: nel pieno della stagione ne giungono, di solito, giornalmente, quasi due mila quintali. Costavano 220 lire al chilo all'ingrosso quelle della Liguria e della Sicilia (prezzo prevalente al netto di tara) e 210 quelle nostrane. Nei giorni della massima abbondanza, questi prezzi all'ingrosso stanno al di sotto delle cento lire al chilo. Le massaie ieri le hanno pagate nei negozi dalle 280 alle 460 lire al chilo, a seconda della qualità.

Fra le verdure i pomodori sono considerati ancora primizie dato che la produzione è tardiva. Ieri ne sono arrivati al mercato all'ingrosso 2119 quintali, tutti dalla Riviera e dalla Sicilia; i nostri non sono ancora maturi. I prezzi, sempre all'ingrosso, erano: 186 lire al chilo per i «costoluti» della Riviera, 130 per quelli della Sicilia, 70 per i «tondolisci». Nei negozi i prezzi oscillavano tra le 300 e le 450 lire al chilo, quotazioni queste molto alte rispetto alla stagione.

Sia la produzione delle pesche che quella dei pomodori promette molto bene. Del resto la campagna è, in questo periodo, ottima sotto ogni aspetto. All'inizio del mese gli agricoltori e i tecnici erano un po' preoccupati per la pioggia insistente (ne erano caduti 36 millimetri in cinque giorni), ma poi il tempo tornò bello e tutti i prodotti hanno ulteriormente migliorato il loro aspetto.

Il grano, che è il raccolto più importante, è bellissimo e promette d'essere anche copioso. Se non interverranno in questi ultimi cinque giorni, ancora necessari per maturare, fenomeni atmosferici decisamente avversi come la grandine, l'intenso caldo o la pioggia insistente, la produzione sarà molto superiore a quella dello stesso anno che, a causa delle gelate ai primi di maggio, delle grandinate e delle alluvioni in giugno, fu, nella nostra provincia, soltanto di un milione e 500 mila quintali, quasi 500 mila in meno della normalità. Si dovrebbero superare largamente, quest'anno, i due milioni di quintali.

Il «maggengo», che è il primo taglio dei prati, è stato di ottima qualità; fra una quindicina di giorni i contadini taglieranno l'«agostano» che si presenta anch'esso buono e abbondante. Anche l'uva promette bene. Ma per i prodotti che devono ancora rimanere sulla pianta ad aspettare la maturazione, il frutto dipende dalle condizioni atmosferiche: basta un breve temporale con grandine a guastare la lenta opera del bel tempo e a farci mangiare frutta e ortaggi scadenti a prezzi più cari.

In quinta pagina:

Oggi a Strasburgo assemblea europea

Servizio del nostro inviato sulla riunione dei 36 parlamentari italiani per le candidature di Torino e Milano.

Oggi riunione sindacale per la vertenza Lancia

Ieri decima giornata di sciopero in poco più di un mese

Gli operai della Lancia e delle aziende associate Sabif e Fiva hanno effettuato ieri lo sciopero proclamato dai tre sindacati per la nota vertenza riguardante la richiesta di un aumento del 13 per cento sulle paghe in vigore.

La percentuale degli assenti dal lavoro — comunicano i sindacati — è stata del 90 per cento. L'Unione Industriale ha fornito una cifra più bassa: 75 per cento. E' la decima giornata di sciopero delle maestranze della Lancia in poco più di un mese.

Oggi pomeriggio i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil si riuniranno alla Camera del Lavoro con i membri di commissione interna della Lancia «per esaminare la situazione e decidere l'atteggiamento futuro». I tre sindacati intanto hanno promosso sottoscrizioni di solidarietà presso i lavoratori delle altre aziende cittadine.

Un sopraluogo nella casa del delitto di corso Casale 95

Ha ucciso il suo amante nel sonno staccando il bocchettone del gas?

Caterina Sagoleo ha massacrato l'anno scorso con 27 martellate una sua inquilina - Arrestata ha confessato Ora si cerca di stabilire se è responsabile anche della morte, avvenuta poco tempo prima, del suo vecchio amante

Il nome di Caterina Sagoleo ricorda uno dei più feroci delitti. Il 27 luglio dello scorso anno aveva ucciso con 27 martellate una sua inquilina, Giuseppina Molinas in Angelotti, di 41 anno. La vittima affittava, con il marito Fausto Angelotti, una camera dell'alloggio di sua proprietà al numero 95 di corso Casale. Abitato il morente dei crimine: la Sagoleo, donna di 48 anni, aveva iniziato una relazione con l'Angelotti, e per vincere ogni ostacolo alla sua unione decise di truciidare la sventurata Molinas. Arrestata non tardò a confessare.

Da circa un anno, Caterina Sagoleo è alle «Nuove» in attesa di comparire davanti alle Assise. Sul suo capo pesa un altro gravissimo sospetto: quello di aver anche assassinato, poco tempo prima, un suo maturo amante per impossessarsi di tutti i suoi averi.

Fino all'aprile dell'anno scorso nell'alloggio di corso Casale abitava pure il settantunenne Evasio Demartini. Un uomo ancora prestante, due volte vedovo e che dopo una vita di sacrifici e di duro lavoro, era riuscito a mettere da parte un discreto gruzzolo. In corso Casale 95 possedeva due alloggi: quello della tragedia e uno attiguo. Li aveva ceduti con un atto di donazione alla Sagoleo, ma si era riservato l'usufrutto fino alla sua morte.

Il 10 aprile, Evasio Demartini venne rinvenuto cadavere dalla Sagoleo. Era stato avvelenato dal gas, mentre faceva il pisolino pomeridiano in cucina, sdraiato su un divano. A quell'epoca la donna non aveva ancora rivelato il suo animo nefando, prove contro di essa non ve n'erano; che il Demartini fosse rimasto vittima di una vendetta era da escludere; si attribuì la morte ad una disgrazia. La Sagoleo spiegò che, prima di uscire di casa quel pomeriggio per portare a spasso il cane del suo pensionante, aveva ripulito il fornello a gas e le stoviglie. Forse il tubo si era staccato dal bocchettone e il Demartini, colto nel sonno dalle esalazioni venefiche, era apparso senza accorgersene.

Un sopraluogo del commissario di P. S. dott. Costa accertò un particolare importante: il tubo del gas era sistemato tra il muro e il fornello, quindi non era verosimile l'ipotesi che si fosse staccato inavvertitamente. La fine del vecchio doveva, semmai, attribuirsi a suicidio.

L'assassinio della Molinas fece riaprire le indagini sulla morte del Demartini. Il giudice istruttore e la polizia esaminarono la possibilità che Caterina Sagoleo, per entrare in possesso di tutte le sostanze del vecchio amico, lo avesse ucciso con un piano astuto e accuratamente preordinato.

Strano, tra l'altro, che proprio il giorno della morte del Demartini — che aveva pranzato con ottimo appetito — la donna fosse rimasta fuori di casa con il cane per tre ore, nonostante piovesse a dirotto.

Ieri il giudice istruttore dott. Raveri ha effettuato un minuzioso sopraluogo nell'alloggio di corso Casale 95. Lo accompagnavano il dott. Vitale del commissariato di P. S. di Vanchiglia, un sottufficiale e due agenti della sezione di Borgo Po e i difensori della Sagoleo, avvocati Mario e Geo Dal Fiume. La sosta nel tragico alloggio si è protratta dalle 15 alle 17,15. I risultati del sopraluogo sono, naturalmente, coperti dal segreto istruttorio. Tuttavia, in base ai dati già raccolti durante le indagini della polizia, c'è da ritenere che non si sia attenuato il dubbio del duplice crimine. Caterina Sagoleo sarebbe responsabile anche della morte del Demartini? La risposta definitiva si avrà soltanto al termine dell'istruttoria.

Un convegno di protesta contro il nuovo razzismo

Promosso dall'Unione Culturale si è svolto ieri sera a Palazzo Carignano un convegno sul tema: «Il razzismo e la coscienza moderna». Esso aveva lo scopo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui fatti più gravi e più recenti, che denunciano in varie parti del mondo la rinascita di uno spirito razzista.

Assente il sen. Parri, trattenuto a Roma da impegni politici, hanno svolto le loro relazioni il prof. Aldo Visalberghi dell'Università di Milano e il dott. Peretti Griva.

Il prof. Visalberghi ha affermato che il razzismo è una teoria priva di ogni fondamento; rappresenta un caso limite dell'aberrazione umana. Analizzando i fatti storici più salienti l'oratore, attentamente seguito da un folto pubblico, ha dimostrato come il razzismo sia stato, di volta in volta, espressione di interessi economici, politici o imperialisti.

Le orrende tragedie, commesse durante l'ultima guerra in nome del razzismo, non hanno ancora guarito il mondo. Il prof. Visalberghi ha citato alcuni dolorosi esempi di discriminazione e di intolleranza avvenuti di recente. Ha concluso auspicando un risveglio dell'opinione pubblica mondiale, perché si proclami l'unità assoluta di tutta la famiglia umana.

Il dott. Peretti Griva ha analizzato l'aspetto giuridico del problema, lamentando che in Italia non esistano leggi per colpire in modo adeguato le infamie di cui si sono macchiati gli oltraggiatori delle lapidi. Ha ricordato le vittime ebraiche del nazismo, e, in base al nostro codice — ha detto — costoro sono passibili di una multa, mentre meritano molto di più». Infine ha parlato l'avv. Galante-Garrone il quale, pur concordando sull'insufficienza delle leggi attuali, ha citato alcune norme giuridiche che potrebbero essere invocate come freno contro eventuali manifestazioni di razzismo.

Nel '61 un'esposizione internazionale dei fiori

Il piano delle celebrazioni: il Comitato esecutivo rassegnerà in luglio il proprio mandato

In una riunione tenuta sotto la presidenza del prof. A. M. Dogliotti, con l'intervento del sindaco avv. Peyron, il Comitato Esecutivo del '61 ha deciso di rassegnare, probabilmente entro il 15 luglio, il proprio mandato all'Assemblea Generale. Esso considera concluso il suo compito con l'elaborazione dei programmi delle manifestazioni e con l'impostazione del relativo piano finanziario. Toccherà al Consiglio Direttivo, nominato dall'Assemblea, realizzare le varie iniziative. Il prof. Dogliotti ha dichiarato che non gli sarà possibile accettar l'incarico di presiedere il nuovo Comitato.

Il cav. del Lavoro Giuseppe Ratti ha pur illustrato il progetto di una grande mostra internazionale dei fiori e della frutticoltura, che sarà attuata nel quadro delle celebrazioni centenarie. Ha soggiunto che le prospettive della mostra si presentano molto favorevoli: come dimostrano i risultati conseguiti nel 1954, essa sarà in grado di coprire tutte le spese necessarie per la sua organizzazione (calcolate sui 300 milioni) e richiamerà certamente a Torino un forte numero di visitatori. La rassegna sarà organizzata nel giardino del Palazzo Reale, mentre scale mobili consentiranno di accedere al sottostante giardino pubblico. Il prof. Dogliotti ha dato notizia che nel '61 si svolgerà a Torino il congresso internazionale di atomatologia: nella sua ultima edizione, tenutasi a Roma nel 1957, intervennero circa settemila medici.

Un anno fa: la cameriera imbavagliata, la padrona ferita

La difficile cattura del rapinatore che aggredì la moglie del prof. Levi

Le indagini partite da un taccuino e da una scatola abbandonata nella fuga - Per smascherare il bandito un agente si fa assumere come manovale nell'impresa dove quello lavora - Il complice già in carcere per la rapina del Martinetto

A distanza di un anno la Mobile è riuscita ad identificare e arrestare uno dei rapinatori che aggredirono la moglie e la cameriera del prof. Guido Levi, primario di ostetricia all'ospedale Maria Vittoria. L'altro era stato arrestato nel corso delle indagini per la rapina al Mulino del Martinetto e alla succursale del Banco di Novara in corso Regina, colpi ai quali aveva pure partecipato.

L'episodio delittuoso contro la signora Levi si svolse il 23 maggio 1957. Verso il mezzogiorno due giovanotti entravano sotto l'androne di via Amedeo Peyron 29, salivano le scale e al primo piano suonavano alla porta del professore. Uno dei due teneva in mano una scatola e l'altro un bicchetto di ricevute. Apriva la cameriera Lina Quatela in Baldussi, di 42 anni, abitante in via Netro 22, e Dobbiamo consegnare questo pacco al professore», diceva quello che teneva in mano la scatola. La cameriera faceva notare che il professore era ricoverato in ospedale.

«E' lo stesso, può riceverlo lei, basta che firmi questa ricevuta» diceva il giovanotto che teneva in mano il bicchetto. Lo porgeva la ricevuta e l'invitava a firmare. La donna si girava per andare a prendere la matita. I due malviventi subito ne approfittavano per aggredirla alle spalle: le davano un colpo alla testa, con un corpo contundente, forse il calcio di una pistola, per cui la Quatela stramazzava e cerca priva di sensi. I due con una corda che avevano in tasca incominciavano a legarle i polsi e le caviglie.

In quel momento usciva dalla camera da letto la padrona, la signora Ines Foà in Levi, di 62 anni. I rapinatori la balzavano addosso e la percuotevano con lo stesso oggetto che avevano usato con la domestica. Pur sbordita e grondante sangue la signora Levi aveva la forza di gridare ancora, per chiedere aiuto. I due giovani a questo punto si davano alla fuga. Accorsi i vicini, la due donne venivano accompagnate all'ospedale: la più grave era la signora Levi che doveva restare degente per quasi due mesi.

Le indagini della Mobile partivano dai corpi del reato dei quali erano in possesso: la scatola di cartone (che conteneva dei pane raffermo) e il bicchetto delle ricevute sul cui primo foglio, quello che la domestica avrebbe dovuto firmare, c'erano scritte alcune parole. Appariva evidente che la scatola di cartone, era servita per contenere una borsetta che recava impressi alcuni numeri e sigle. Il dott. Maugeri capo della Mobile affidava al maresciallo Sanfet l'incarico di trovare il negoziante che aveva venduta la borsetta. Il sottufficiale ci riusciva dopo breve tempo: un commerciante di via San Donato ricordava di avere venduta una borsetta con quella scatola a un giovane straniero che era in compagnia di due altri costanei. Era già un passo avanti.

In quel periodo la polizia stava indagando anche per la rapina al Mulino del Martinetto: in casa di uno dei rapinatori, Armando Berdin di 22 anni abitante in corso Toscana 26, veniva trovata una borsa nera della misura della scatola. Tuttavia il Berdin negava di avere comperata la borsa e sosteneva di averla trovata per la strada. Era quindi indispensabile trovare il giovane straniero.

Il maresciallo Sanfet, coadiuvato dagli agenti Lo Jodice e Albanese, frequentando gli ambienti della malavita, riusciva a sapere che un giovanotto straniero si era trasferito qualche mese fa ad Ivrea per lavorare con una ditta di pavimentazioni stradali. Il sottufficiale partiva per Ivrea, rintracciava la ditta e il giovane. Si faceva assumere come manovale e per alcuni giorni lavorava a fianco del presunto rapinatore. Aveva modo di chiacchierare e di entrare con lui in confidenza; infine, con un pretesto, la faceva scrivere. Questo era lo scopo principale del suo travestimento.

Il successo non gli mancava: la calligrafia del manovale — Mario Locatelli di 26 anni, nativo di Druent e abitante a Torino in via Pianezza 79 — era identica a quella che appariva sulla ricevuta lasciata dai due rapinatori al momento della fuga dalla casa Levi. Accompagnato in questura e messo alle strette, il Locatelli finiva per confessare di avere tentato la rapina insieme con il Berdin.

Mario Locatelli, il rapinatore catturato a Ivrea

In nona pagina:

Due giovani morti in una sciagura nei pressi di Settimo

Respinte le dimissioni dell'assessore Pugno

Aveva chiesto di essere esonerato per gravi ragioni di salute

L'assessore al Piano Regolatore prof. Pugno, da tempo infermo ha sollecitato un colloquio col Sindaco, con il quale si è intrattenuto per una mezz'ora. Dopo un mese e mezzo di cure le sue condizioni di salute sono migliorate e il prof. Pugno ha espresso al Sindaco il desiderio di prolungare la forzata assenza. Nell'occasione, preoccupato che la sua malattia possa rallentare i lavori di un assessorato tanto importante (oltre alla cura del piano regolatore ha quello dell'edilizia privata) il prof. Pugno avrebbe chiesto al sindaco di accogliere le sue dimissioni.

A quanto si risulta, la risposta dell'avv. Peyron sarebbe stata per ora negativa: il sindaco avrebbe fatto presente al prof. Pugno che l'assessorato, affidato alle cure di due competenti quali il prof. Ansaldi e il prof. Codegone, continua a funzionare perfettamente e che i due colleghi sono lieti di sobbarcarsi al sacrificio fino al suo completo ristabilimento. Il periodo di cura potrà essere prolungato sinché i medici lo riterranno opportuno. Comunque, il sindaco riparlerà della questione con il prof. Pugno tra qualche tempo.

A sfatare le voci di una «malattia diplomatica» (qualcuno ha insinuato che l'assessore rimanga a casa per non affrontare la discussione dei ricorsi relativi al piano regolatore), pare che il sindaco abbia chiesto all'assessore un certificato medico coi documenti il suo stato di salute.

Specchio dei tempi

I calabresi sono degli ottimi padri di famiglia - Il Mec e gli operai della Lancia - Le collette "volontarie" nelle scuole - Un giovane ci scrive da Varsavia - "Puro olio d'oliva" - Il comunicato sul matrimonio di Alessandra - Le onoranze a Camerano per Angelo Gatti

Una lettrice ci scrive:

«Prestissimo mi sposerò. Il mio futuro marito è calabrese. Io lo frequento da qualche anno, lo amo ed ho riscontrato in lui tante buone qualità, ma il fatto che sia calabrese mi ossessiona ogni giorno di più anche perché seguo i fatti di cronaca e la maggioranza dei delitti sono proprio commessi da calabresi.

«Sono tanto turbata e alla vigilia delle nozze pensi di retrocedere».

Senza la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di operai della Lancia e siamo veramente riconoscenti a *La Stampa* per l'iniziativa presa a favore della nostra città già candidata al ruolo di capitale del Mec.

«Finalmente è bello vedere qualcuno che si batta a spada tratta per Torino, senno bello il fatto che i nostri rappresentanti in Parlamento se ne interessino così tiepidamente. Nelle prossime elezioni vorremmo poter votare per i deputati lombardi, sicuri che curerebbero maggiormente anche gli interessi della nostra città».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Anche quest'anno, nelle scuole elementari, si ripetono le collette "volontarie" per un regalo alle signore maestre; nessuno avrebbe qualcosa da obiettare se il ricordo si limitasse ad un mazzo di fiori; purtroppo in varie classi, sapientemente sollecitate, si aprono delle sottoscrizioni per decine e decine di migliaia di lire, iniziandosi delle vere e proprie gare per chi offre il regalo più costoso alla propria insegnante (quadri, tappeti, aspirapolvere, frigoriferi ecc.). E' una gara di malcostume, le autorità scolastiche dovrebbero provvedere a far cessare questi abusi. Ieri un bimbo di 6ª Elementare ha richiesto ai genitori seimila lire quale sua quota per un televisore da regalare alla propria insegnante!

«Perché le circolari del Ministero e del Provveditore agli Studi, in proposito, hanno l'effetto delle grida manzoniane? Perché i Direttori, non intervengono a mettere fine a questa situazione? Gli organizzatori di queste questue non possono essere perseguiti penalmente?».

Dott. Costanzo Revardeuso
Sindaco di Meiola

Un lettore ci scrive da Varsavia:

«Sono un giovane polacco di 20 anni. Mi chiamo Witold Jemezyk e vivo nella capitale della Polonia, Varsavia. Vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze italiani. In inglese o in russo. Penso che questo scambio di corrispondenza sarebbe una cosa utile e simpatica. Prego *La Stampa* di volermi essere di aiuto».

Witold Jemezyk
(al. Miedzinna 15-16
Varsavia - 1 - Polonia)

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto in questi giorni, come già qualche tempo fa su "La Stampa", un'inchiesta sulla fabbricazione degli oli commestibili, dalla quale risulta che un'altissima percentuale di quello che va consumemente in commercio sotto il nome di "olio d'oliva", è ricavato da grassi animali destinati alla fabbricazione del sapone, oppure da troschi di pino.

«Desidererei conoscere l'opinione di qualche tecnico autorevole, perché adesso mi viene il dubbio che entrando dal droghiere per acquistare un chilo di "olio puro d'oliva", io acquisti invece al suo posto un chilo di distillato di animali morti».

Maria Colombetto

Un lettore ci scrive:

«Il principe di Civitella Casi ha trasmesso, attraverso l'Ansa, un comunicato con il quale rende noto che "per inibire eventuali ed ingiuste speculazioni scandalistiche", dà notizia del matrimonio della figlia Sandra con Clemente Lequio.

«Conosco sufficientemente la storia romana per sapere quale rispetto si debba ai Torlonia. D'altro canto, ufficiale di cavalleria, sono sempre affezionato a Pinerolo ed i Lequio di Assaba, nei miei ricordi di giovenlù, ne fanno parte non sopprimibile.

«Mi pare che il comunicato sopplchi parecchio proprio in quella confessata preoccupazione. Mi sembra che non ve ne sia motivo. E, ammesso che motivi a speculazioni scandalistiche vi possano essere, in ipotesi, il nobile romano don Alessandro Torlonia principe di Civitella Casi, dei duchi di Poli e di Guadagnolo è al di fuori ed al di sopra delle chiacchiere.

«Direi che il comunicato è una gran stonatura. E sono queste stonature che segnano la gran distanza tra i mediterranei, anche se fra i più illustri, e noi pedemontani sprovvisti di titoli e di imponenti patrimoni».

Giuseppe Vaudagna

Un gruppo di lettori ci scrive da Camerano:

«Ci riferiamo all'articolo apparso su questo giornale relativo alle onoranze alla scrittore Angelo Gatti avvenute a Camerano d'Asti il giorno 15. Vorremmo far notare al corrispondente che "la brava gente di Camerano" che gli è apparsa così "stupita" a sentir parlare delle opere del grande scrittore non conterranco, non ignora gli scritti di Angelo Gatti. Il fatto che si sia prodigata per preparare le onoranze dimostra che comprende l'alto merito dell'uomo e dello scrittore e per questo non si è preoccupato di nascondere il compiacimento nel sentirne esaltata l'illustre figura.

«Se ha ben notato, gli abitanti di questo "piccolo borgo", che non è poi tanto più piccolo del citato Montalla né meno bella, stavano tutti silenziosi e commossi ad ascoltare le dotte parole dell'oratore, mentre parte del gruppo di "letterati" convenuti se ne stava tranquillamente a sghignazzare».

Un gruppo di
«brava gente camerancse»

Sorgerà al Gerbido il nuovo Mattatoio?

La Giunta ha dato mandato all'assessore Costamagna di proseguire con i proprietari le trattative per l'acquisto del Gerbido. Si tratta di un grande terreno, ai confini del Comune di Torino con Grugliasco, della superficie complessiva di un milione 800 mila metri quadrati, su cui già il vecchio piano regolatore del 1908 aveva posto il vincolo a cimitero. Dovrebbe sorgere qui il nuovo camposanto di Torino, l'attuale è diventato angusto. L'assessore Costamagna ha raggiunto un accordo con i proprietari per acquistare il terreno al prezzo medio di 1300 lire al metro quadrato; totale 2 miliardi e 100 milioni. Una spesa ingente.

Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che il Comune riservi una parte della grande area, in uno degli angoli estremi, per costruirvi il mattatoio, debitamente diviso dal Cimitero con grandi siepi di piante. Sarebbe un modo per uscire dalle attuali difficoltà.

La Giunta ha preso atto ieri sera della ratifica da parte dell'INA Casa del mutuo di un miliardo e 250 milioni al tasso del 5,50 % concesso al Comune di Torino per opere pubbliche nel quartiere residenziale delle Vallette. Ha approvato inoltre: 30 milioni per la scuola materna Margherita di Mirafiori; 63 milioni per completamento di lavori al Politecnico, 40 milioni per pavimentazione in corso Casale, 25 per via Di Nanni, 2 e mezzo per via Corte d'Appello e del Carmine, 2 e mezzo per il Parco Sempione, un milione per l'alberatura di via Albisola, 2 milioni e mezzo per corso Regina.

Cinquantamila persone alla festa della Consolata

La processione aperta dal dal Cardinale Maurilio Fossati

Circa 50 mila fedeli di Torino e dei centri della provincia, hanno assistito ieri pomeriggio alla tradizionale processione in onore della Consolata, patrona della città. Aprivano il corteo il Cardinale Arcivescovo Fossati e sette vescovi, precedendo l'argentea almusera della Vergine posta su un carro trainato, come vuole la consuetudine, dai tranvieri. Seguivano le confraternite religiose, le rappresentanze delle associazioni cattoliche, accordoti di ogni parrocchia e una folla di devoti.

Lungo il percorso, l'Arcivescovo impartiva la benedizione alle due ali di popolo schierate ai lati delle strade. La processione ha impiegato oltre due ore per snodarsi dalla basilica nelle vie della zona. Il termine, è stata celebrata una Messa solenne con benedizione pontificale a chiusura dei riti.

Su 7 temi d'ammissione al liceo quattro sono dedicati a Manzoni

Soltanto in due scuole l'alternativa con un argomento storico Altri scrutini per le scuole medie: molti i bocciati nelle magistrali

Circa 800 alunni di quinta ginnasio hanno affrontato ieri mattina la prima prova, il tema d'italiano, per superare lo «sbarramento» posto tra il ginnasio e il liceo classico. Ecco i temi proposti ai candidati nei vari istituti:

CAVOUR — 1° tema: «Nei Promessi Sposi noi troviamo, come dice il Manzoni stesso, "... la gioia vigilante del giusto, i dolori e le consolazioni del pentito, lo spavento e l'imperturbabilità del malvagio"».

2° tema: «La colonizzazione fu fondamento della grandezza e della potenza politica di Roma».

GIOBERTI — 1° tema: «Dite con qualche esempio come il carattere dei personaggi dei Promessi Sposi di già traspare nel ritratto fisico che lo scrittore dipinge».

2° tema: «Nella storia romana, i tempi anche più agitati e tribolati della Repubblica, ti appaiono più nobili e moralmente degni di quelli anche più fastosi dell'Impero. Perché?».

D'AZEGLIO — Tema unico: «Quali sono gli aspetti e i fenomeni della natura che destano in te maggior stupore e ammirazione?».

BALBO — «Se fosse un regista, quale scena girerei dei Promessi Sposi».

ALFIERI — «Quel castello, già dimora di violenti e luogo di delitti, era diventato un asilo al quale approdavano, come a un porto sicuro, i deboli, bisognosi di protezione e di aiuto (dai Promessi Sposi di Alessandro Manzoni)».

Soltanto in due dei citati ginnasi, i temi erano a scelta: uno di argomento storico e l'altro di argomento letterario. Tutti i temi di argomento letterario tranne uno erano manzoniani, con più o meno fantasia: c'è stato perfino chi, come il Balbo, ha voluto che i ragazzi redigessero «cinematograficamente» il loro soggetto.

Ieri sono stati pubblicati gli scrutini dell'*Istituto Magistrale D. Berti:* promossi 148 (44,37 %), rimandati 149 (44,87 %), respinti 35 (10,54 %). *Liceo scientifico Galileo Ferraris:* promossi 227 (39,74 per cento), rimandati 355 (50,93%), respinti 65 (9,32 %). *Istituto tecnico commerciale Quintino Sella* (parziale): promossi 206 (55,67 %), rimandati 125 (38,43 %), respinti 20 (7,83 %). *Istituto tecnici chimici e fisici:* promossi 74 (39,78 %), rimandati 89 (47,84 %), respinti 23 (12,36 %).

Istituto del ciuola sezione commerciari: promossi 30 (37,03 %), rimandati 41 (50,61 %), respinti 10 (12,34 %); sezione chimici industriali: promossi 123 (38,31 %), rimandati 147 (45,79 %), respinti 51 (15,88 %). *Istituto arti grafiche:* promossi 43 (33,47 %), rimandati 80 (47,81 %), respinti 23 (12,36 %). *Istituto tecnico femminile:* promosse 52 (76,66 %), rimandate 19 (25,33 %), respinte 3 (4 %). *Avviamento femminile Santarosa:* promosse 146 (32 %), rimandate 110 (33,42 %), respinte 23 (8,24 %).

Possiamo trarre ora i primi risultati complessivi, che non tengono conto degli ultimi anni di corso, i cui allievi devono sostenere esami. *Ginnasi* (escluse le quinte): promossi 363 (54,83 %), rimandati 232 (35,01 %), respinti 67 (10,12 %). *Licei classici* (escluse le terze): promossi 498 (52,65%), rimandati 257 (34,40 %), respinti 22 (2,94 %). *Licco scientifico:* promossi 277 (39,74 %), rimandati 355 (50,93 %), respinti 65 (9,32 %). *Istituto tecnico commerciale Quintino Sella* (quarto): promossi 252 (41,37 %), rimandati 288 (48,11 %), respinti 64 (10,50 %). *Istituti tecnici* (escluse le quinte): promossi 1833 (45,38%), rimandati 1841 (45,82 %), respinti 353 (8,78 %).

La più alta percentuale dei promossi è nei licei, la più alta dei rimandati al liceo scientifico, la più alta dei respinti negli istituti magistrali.

Due nuove piscine

Saranno inaugurate stamane due piscine costruite dal Comune su proposta dell'assessorato allo sport: una alla Pellerina, proprio al centro di parco Carrara, è costata 95 milioni; l'altra, in corso Sempione al confine della ferrovia, Torino-Milano, 86 milioni. Sono di misure olimpioniche, fornite di trampolini e 200 cabine.

Le piscine saranno aperte al pubblico mercoledì; il biglietto di ingresso costa 100 lire, più altre 100 per chi desideri avere una cabina singola. Le altre sono a rotazione e sono gratuite.

Echi di cronaca

Onorificenza

I vecchi amici del «Monterosa» salutano e plaudono con ammirata simpatia, la conseguita nomina a Commendatore dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio d'Antiochia del sig. *Paolo Vagnino* in virtù delle speciali sue benemerenze, che lo distinsero nel vasto suo campo di attività e gli porgono fervidi auguri di lungo e prospero avvenire.

VENDITA ALL'ASTA delle attività fallimentari della S. A. E. «COIMEX» di Angelo Mastarone e C. e di Angelo Mastarone in proprio. Questa sera alle ore 21 alla *Galleria Aprato*, portici Barbaroux 5, saranno venduti all'Asta, quadri, mobili, antichità varie.

LA GALLERIA D'ARTE CAVOUR 13 via Cavour e lieta di comunicare che grazie alla cortesia dei nuovi inquilini dei locali, la vendita a stralcio dei mobili, *sopramobili dipinti ecc. ecc.* è prorogata a tutto il 21 corr. Da oggi, più che mai, condizioni semplicemente eccezionali. Orario: 10-12,30, 15-19,30

SALETTA «LA CUBENSE», *Via Gioberti 13 Corso Rommel-lier 26*, tel. 581-143. Orario 10-12,30 16-20. Espone olii-tempere e disegni di «Spazzapan».

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni *Via Bogino ang. via C. Battisti. Telefono 655-497.*

MOBILI - *La Mobiliare*. Ogni acquisto è un affare. Facilitazioni. *Via Belfiore 19, telefono 520-915.*

IL MAGO MARRA che ha sbalordito ackmiati di tutto il mondo nei le sue doti divinatorie e telepatiche riceve per soli pochi giorni a Torino presso l'*Albergo Bologna* in corso *Vittorio 69*, telefono 50-191. Legge scientificamente la mano; indovina tutto, passato presente e futuro.

STATO CIVILE

Alberra Adele, n. 78, n. a Torino, ab. v. Villa della Regina 21; **Camilleri** Crocifissa v. Musarra, 75, Rical, v. Vado 13; **Gay** Angelo, 81, Torino, v. Peana 1; **Colletto** Eugenio, 70, Venaria, v. XX Settembre 76; **Reinerl** Margherita v., Morando, 78, Torino, v. Arquata 22; **Ghigo** Angela v. Fac

Il potere del voto

Il voto è segreto: più che segreto, è misterioso. La gente sta sulle piazze, in crocchi, in gruppi che parlano o tacciono, intenti ai loro pensieri; i cappelli calcati in capo, gli occhi neri che nascondono la disperazione e la speranza: tutti completi, interi, vivi di una loro vita che si svolge secondo una propria storia e un proprio destino: infinite vicende individuali che fanno di ciascuno un mondo chiuso e totale, fraterno insieme e intangibile. Che cosa, infatti, li può toccare? come può pretendere di esprimere e di rappresentare l'infinita complessità e contemporaneità della vita, mobile e matura anche nelle sue deficienze e inesistenze, un povero, infantile linguaggio politico? come può supporre di essere [illegible] che senso hanno mai, di fronte al peso foggente della concretezza, gli astratti problemi? che cosa può dire, l'oratore, agli uomini vivi e reali, senza offendere, per inadeguatezza e estraneità, la loro stessa esistenza? Di fronte alla [illegible] intimità dei problemi reali, della vita realmente vissuta, anche nella sua incompletezza, nel suo vuoto o nella sua desolazione, la parola del politico suona acerba. La scelta, la votazione, è una finzione simbolica (anche se la migliore possibile finora inventata): una traduzione, come tutte le traduzioni astratta e misteriosa. Certo,

quando si parla il gioco delle astrazioni che parola ci rimane, dolente ripetendo la volta, e triste impara.

Per questo, taluno, ripetendo le volte, parla di cattiva scelta e di immaturità degli elettori (anche recentemente lo ha fatto un per altro valente scrittore politico, che ha intitolato un suo commento alle recenti elezioni: «Un popolo immaturo»). Nulla mi sembra più infondato ed assurdo. I programmi dei partiti non sono i programmi di un esame di maturità. Sono, forse, gli schemi dei politici, qualcosa che debba essere, per definizione, accettato e capito? o l'immaturità non sarà piuttosto propria di una classe politica, incapace di fare la sintesi del mondo a cui si rivolge, e di intenderlo, e di rappresentarlo realmente? Non si può accusare la realtà, che è la realtà, di essere immatura. E l'ideale in nome del quale si muovono queste accuse, sarà, a sua volta, maturo, soltanto se avrà in sé la capacità di trasformarla, se avrà la capacità del potere.

Rimane il mistero della scelta: tanto più misterioso, e miracoloso, nei margini, nelle zone oscure della realtà, in quelle masse di uomini e di donne che non sono ancora giunte, personalmente, all'esistenza.

Nella nobile città di Acireale, piena di segreti e di apparizioni, dove mi trovavo al tempo delle elezioni, c'era un seggio dove, mi fu detto, sarebbero andate a votare le sepolte vive. Acireale è una sorta di medioevale Avignone, sede di tutte le possibili corporazioni e ordini religiosi, e conventi, e istituti, e collegi, e persino di sei licei cattolici (oltreché di uno statale): ma anche per i suoi cittadini, abituati a queste specie di visioni, l'apparizione delle sepolte vive, uscite la prima volta, nel 1946, per votare, era stata un avvenimento. Molte di esse non vedevano il mondo da decine e decine di anni: mi furono descritti i loro visi bianchi, i loro occhi smarriti, il loro ritrose spavento di fronte agli aspetti quotidiani di questa vita. Quest'anno tornavano a uscire. Per chi mai avrebbero votato? esse che hanno scelto una volta per tutte un mondo senza partiti, rifiutando il mondo? Avrei voluto vederle, sotto le bianche tende: ma, trattenuto da più mondane cure, non potei andare nel loro seggio che la mattina del lunedì, ed esse avevano già tutte fatto il loro dovere civile.

La sezione era in un ospizio, ricovero di vecchi e di malati. Avevano già tutti votato, e si stava per chiudere. Tra i vari rappresentanti di lista stava seduto a un tavolo un vecchio piccolissimo: teneva in mano un libro di preghiere, e lo sfogliava, come se vi cercasse qualcosa, borbottando tra sé. «E' la nostra *mascotte*», mi disse il presidente, presentandomelo. Era uno dei ricoverati dell'ospizio, un calzolaio caduto in miseria e oscurebrato dalle tenebre e dagli anni. «Ventisette, sta al numero 27. Si chiama Maria. Devo scriverlo», mormorava il vecchietto, cercando invano di scrivere con una matita spuntata sul margine di una pagina. Gli scrissi con la mia penna il numero desiderato: mi disse che era l'indirizzo di una cugina, di una donna; che i suoi fratelli lo avevano fatto rinchiudere all'ospizio per portargli via i soldi e perfino il deschetto da calzolaio. Venne una suora a chiamarlo, e lo prese per un braccio per farlo rientrare. Non voleva muoversi. «Vieni, vieni», diceva la monaca con dolcezza. «No — rispondeva il vecchio — voglio restare. Devo scrivere l'indirizzo. Numero 27». «Non ci stai bene all'ospizio?» gli chiese uno dei presenti. «No, — disse il vecchio, con una irosa voce decrepita — no, perché io voglio una compagna». Per chi mai avrebbe votato?

Dall'aula del seggio passai, accompagnato dalla madre superiora, a visitare tutto l'ospizio, e i lavori d'ingrandimento e rimodernamento in corso. Sotto le altissime antiche volte stavano i vecchi nel refettorio; le donne vicino ai [illegible] portoni dalle loro case e disposti contro i muri, come in un quadro surrealista; poi i dormitori, la stanza dei moribondi dietro i paraventi; e i poveri visi ottusi dal tempo. Salutata la madre, uscii nel cortile-giardino. Un altro elettore, un vecchio alto e magro, con una [illegible] rosa all'occhiello, andava innaffiando le piante. Pare che avesse una ossessione, il timore dei carabinieri; e qualcuno, che conosceva questa sua debolezza, gli disse, [illegible] uno scherzo evidentemente abituale: «Giovanni, è arrivata la nomina. Ti hanno fatto brigadiere dei carabinieri». «No, no!», gridò il vecchio. Bottò l'innaffiatoio e si mise a scappare, spaventato, attraverso le aiuole.

Uscito sulla strada, davanti a un tabaccaio, dove andavo a comperare i miei sigari toscani, incontrai un uomo che portava in capo, uno sull'altro, dieci cappelli. Gli chiesi come mai adoprasse un così strano copricapo. Si cavò di testa quei feltri e mi disse: «Ho dieci schegge nel cervello. Ferite di guerra. Ogni tanto la testa non funziona. Devo tenerla ben coperta. Faccio il facchino, i servizi, le faccende. Nessuno mi ha mai dato la pensione. Ma io ho votato. Ho votato benissimo. Per la Camera ho votato Leoni, numero 1, 2 e 23; e per il Senato ho votato liberale, anche 1, 2 e 23». Dalla casa di fianco, uno splendido palazzo barocco, scendeva, per la scala esterna, un giovane frate, piccolo, elegante, grazioso, e parlava da solo, con dei gestini amorosi della mano, e ci passò vicino, sorridente, col suo passetto veloce.

L'uomo dai dieci cappelli aveva già, a modo suo, un qualche senso del potere del voto: un senso oscuro e confuso. Ma per quanti altri, questo nuovo potere era una realtà piena di speranza! Avevo visto, qualche giorno prima, a Piedimonte, un vecchio contadino. Mi aveva detto: «E' la prima volta che voto. Non ho mai votato prima». (Non mi spiegò perché: forse era un antico emigrante ritornato, o forse lo aveva impedito, come è troppo frequente tra i poveri, qualche multa o qualche procedimento per innocenti reati). «E' la prima volta, e ho settant'anni. Ma, questa volta, vado sei volte a votare. Sei volte!». Gli chiesi come avrebbe fatto a votare sei volte. «Una per il Senato, una per la Camera, e quattro altri voti per le preferenze. Sei volte!». Come gli brillavano gli occhi! Come era fiero di questo potere moltiplicato per sei, che lo ripagava di tutti gli anni subalterni di soggezione! Sapeva benissimo per chi avrebbe votato, e non si sbagliava. Si sentiva, con quel foglietto che teneva in mano e mi mostrava trionfalmente, per la prima volta, un signore, un re, un potente della terra: per la prima volta, un uomo.

Carlo Levi

UN MATRIMONIO CONTRASTATO IN UN'ATMOSFERA DI ROMANZO

Sandra Torlonia si è sposata ieri seguendo le calde ragioni del cuore

Le nozze con Clemente Lequio, alle 7 della mattina, nella chiesa di San Nicolino - I parenti non ne sapevano nulla; cerimonia semplicissima, alla presenza di poche donnette che ascoltavano la messa - Un patrizio romano reca la notizia al padre - La figura di Alessandra, bella, intelligente, ricca, discendente dalla regina Vittoria e da Enrico IV - La ragazza è giunta alla decisione dopo 48 ore di dispute in casa - Impressione nell'aristocrazia - Gli sposi partiti per il viaggio di nozze: non si sa dove

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 giugno.

«*Sembrava un cigno, un giovane e tenero cigno*»; questa è la prima descrizione di *Sandra Torlonia che vi fanno le poche donnette che stamane, un po' prima delle sette, hanno visto nella stretta e scura via dei Prefetti quattro persone fermarsi all'altezza del numero civico 32 e bussare all'uscio della casa dei Missionari Oblati. Longilinea, col lungo collo e i capelli biondi, stamane Sandra Torlonia rassomigliava più che mai a un cigno per via del tailleur bianco, non aderente ma appena appoggiato sui fianchi come vuole la moda attuale, delle scarpette bianche e del piccolo, semplice cappello pure bianco.*

Di là dalla porticina è stato subito aperto; segno che gli sposi mattutini erano attesi. Il frate sagrestano Domenico Dorma, con le mani sul petto, tra ripetuti inchini e sorrisi d'intesa ha accompagnato i fidanzati attraverso un lungo corridoio fino al parlatorio del convento e lì ha intrattenuti una decina di minuti, per dare il tempo a Padre De Filippis di portare a termine i preparativi della messa nell'attigua chiesa di San Nicolino. Alle 7 in punto Sandra Torlonia e Clemente Lequio, seguiti da due testimoni, sono entrati nella chiesa e sono cominciate le funzioni religiose.

Perciò solo poche vecchiette hanno visto accostarsi all'altare per il matrimonio delle giovani più famose d'Europa per i titoli, per il censo e per la bellezza. Figlia del principe don Alessandro Torlonia di Civitella Cesi e della infanta di Spagna Beatrice di Borbone, la ventiduenne Alessandra Torlonia discende, in linea materna, niente di meno che dalla regina Vittoria d'Inghilterra e dal re di Francia Enrico IV. Il suo patrimonio familiare non è facilmente calcolabile, come spesso accade quando molte e diversissime sono le proprietà e le rendite. Bravissima in alcuni sport, specialmente nell'equitazione, ha una intelligenza vivace e il discorso brillante. Ha poi un carattere molto forte; «quando Sandrina si mette un'idea nel cervello, non c'è niente da fare», dicono le sue parenti e amiche.

E' proprio così: non c'è niente da fare. Ne sa qualche cosa il padre, uomo burbero, tenace anche lui, uso a comandare e a farsi obbedire senz'altro. Una mattina Sandra disse al principe don Alessandro che sarebbe andata a vendere abiti nella sartoria delle sorelle Fontana in piazza di Spagna. Il padre, quando riuscì a vincere l'incredulità e lo sgomento, gridò, minacciò. Uomo alto e robusto, bruno e sanguigno, don Alessandro Torlonia, quando si lascia andare alla collera, getta il panico nelle persone che invoste. Ma con Sandra il suo gridare e minacciare, l'imporporarsi nel volto, i gesti di minaccia non servirono a niente. Sandra lo lasciò sfogare, e poi, come se non fosse successo proprio niente, confermò la sua decisione: «Papà, domani comincerò il mio lavoro nella boutique di piazza di Spagna».

Approssimativamente, le stesse scene si sono ripetute nell'antico palazzo di via Bocca di Leone quando don Alessandro apprese il nome del fidanzato che la figlia si era scelta. Quando ne udì parlare la prima volta, si mise a ridere; disse che era ridicolo, anzi un'idea addirittura grottesca associare il nome di Sandra a quello di Clemente Lequio. Per la verità, non fu il solo a pensarla in quel modo; nei chiusi e ombrosi palazzi della aristocrazia nera, principi e duchi scuotevano il capo e sorridevano. No, dicevano, quel matrimonio non si farà. Sandrina ha tutte le carte in regola per entrare nelle più famose casate d'Italia e d'Europa, può persino salire su un trono. Non si era forse parlato tante e poi tante volte del suo fidanzamento con Baldovino, il giovane e malinconico re dei belgi? E non si era anche parlato dell'unione delle casate dei Torlonia e dei Visconti attraverso il matrimonio di Sandra e di don Umberto?

No, quel matrimonio di Sandra con il giovane Lequio non si sarebbe fatto; ripetevano principi e duchi. «E' al più una fumata, basterà un po' di vento a disperderla dal cervello di Sandra», diceva don Alessandro tutte le volte che qualcuno gli accennava le voci che andavano intanto facendosi sempre più particolareggiate. Era avvenuto già altre volte che Sandra si innamorasse, ma sempre aveva saputo vincere col suo buon senso i moti del cuore. Per esempio, era stata forse più di un flirt la simpatia che la principessina aveva sentito per Fabrizio Finesi, un bel ragazzo bruno di 32 anni, figlio di un industriale romano e cavaliere bravissimo. La mattina di buon'ora i due giovani si incontravano a cavallo al galoppatoio di Villa Borghese, passeggiavano a lungo sui prati bagnati di rugiada, discorrevano guardandosi con tenerezza. E poi? E poi, basta: i due giovani si erano lasciati. Il che stava a dimostrare che Sandrina non avrebbe fatto sciocchezze; con le sue doti fisiche e morali, col suo nome, col suo patrimonio, avrebbe fatto certamente un gran matrimonio.

Sandra si è invece sposata con un impiegato di una compagnia d'assicurazioni, un bravo giovane certamente, ma vedovo e con un figlio di otto anni, senza grandi titoli di nobiltà e senza un patrimonio. La sposa ha ventidue anni, lo sposo trentatré. Oggi principi e duchi, marchesi e conti, chiusi nei loro storici palazzi, si mormorano l'un l'altro di aver sempre sospettato che nel cervello di Sandrina qualche rotellina non funzionasse a dovere. Mostrano un'aria contrita per farvi capire che considerano poco meno di uno scandalo questo matrimonio fra un borghese qualsiasi e la principessina di Civitella Cesi. Ma sono ingiusti nelle loro chiacchiere e nei loro giudizi. Sandra non ha fatto in fondo che la stessa cosa che fanno quasi tutte le ragazze di questo mondo: ha seguito le calde ragioni del cuore che spesso si rivelano più sensate di quelle del cervello.

E poi, intendiamoci, Clemente Lequio non è proprio un giovane da buttar via come marito. Per cominciare, quanti lo conoscono ci assicurano che è un bellissimo ragazzo, sano, robusto, un giovane che sprizza simpatia dagli occhi, dal sorriso, col modo di comportarsi. Fu nel febbraio scorso che sbarcò a Roma dal Messico, e nel giro di pochi mesi divenne il beniamino dell'alta società romana: tutti i salotti si aprirono davanti al giovane Lequio, molte signore e signorine di alto lignaggio gli lasciavano gli occhi addosso. Anche se non ha molto denaro, porta uno dei nomi più distinti del Piemonte. Suo padre era ambasciatore e persona molto ascoltata dal re Vittorio Emanuele III che gli riconobbe il titolo di nobile di Asaba. Lo zio di Clemente, il generale di divisione Tommaso Lequio, è uno dei nomi più illustri fra quanti s'intendono di equitazione. Fra il 1930 e il 1936 fu Lequio che portò all'estremo perfezione la scuola italiana di equitazione le cui basi innovatrici erano state intuite anni prima dal capitano Federico Caprilli; vedere volare sugli ostacoli Tom Lequio era veramente una gran gioia per gli occhi degli intenditori. E come un riverito maestro dell'arte dell'equitazione era stato sempre accolto da quel grande amatore di cavalli ch'è don Alessandro Torlonia.

Quanti contrasti a proposito del fidanzamento scoppiati nei giorni scorsi fra il tenace principe e la tenacissima figlia, lasciamolo dire all'avvocato Luigi Buccarelli, legale della famiglia Torlonia: «Sono stato costantemente vicino in queste ultime 48 ore alla famiglia Torlonia e posso fare una sola dichiarazione: sono stato testimone di ansie e di conversazioni che, sul piano umano, sono perfettamente identiche a quelle che possono succedere, in circostanze analoghe, in qualsiasi famiglia italiana. I presupposti e i sentimenti sono gli stessi: così pure gli argomenti, le valutazioni e le reazioni».

Per dirla con parole più semplici, nel palazzo di via Bocca di Leone le ultime 48 ore sono trascorse in una atmosfera alquanto tesa, fra discussioni molto accese. E' facile immaginare il principe ora scaricare la sua tristezza sulla figlia, ora cercare di ammansirla con le buone, e mettere avanti con minacce ora accenti commossi; ed è anche facile immaginare la principessina drizzare il suo bel capino biondo sul lungo collo e tener testa al genitore.

Quel che padre e figlia si siano detti, non sappiamo con precisione. Si sa però qual è stato il risultato delle 48 ore di duello. Alle due di notte Sandra Torlonia ha preso la sua roba ed è andata a dormire nella casa di un'amica, Bianca Fanari. Ma «è andata a dormire» solo per modo di dire; Alessandra infatti, senza neppur tentare di nascondere il proprio nervosismo, ha parlato ininterrottamente fino all'ora; poi, è già fuori il cielo diventica più chiaro, la fu consigliato di riposarsi un po'. La principessa ha obbedito un po' di mala voglia, ma, una volta a letto, non ha chiuso occhio. Quando un'altra amica sua, Noemi Monicelli, si è recata nella camera ove la giovane riposava per darle la sveglia, la trovò [illegible] desta. Sopraggiunse quindi il fidanzato, e alle 6,30, i due sposi si sono avviati insieme [illegible] la chiesetta di San Nicolino. Più che di una chiesa si tratta di una cappella; si trova nella parte vecchia di Roma, subito alle spalle di piazza del Parlamento. Nella chiesa non c'era alcun addobbo particolare, solo qua e là qualche fascio di fiori. Le funzioni si sono svolte con molta semplicità; l'organo taceva, le luci non sono state accese. I fidanzati si sono accostati all'altare maggiore; dopo la celebrazione del matrimonio hanno ascoltato la Messa Pro sponsis e si sono comunicati. La cerimonia è durata 45 minuti, e al suo termine gli sposi e i testimoni si sono recati nella sacrestia per la firma dei registri. Poi sono passati nel chiostro e là un'amica di Sandra Torlonia ha scattato alcune fotografie istantanee. Nessun parente degli sposi ha assistito al matrimonio.

Non solo i parenti non erano presenti, ma ignoravano i fatti. L'avvenimento fu comunicato a don Alessandro Torlonia soltanto alle 9,35 di stamane. L'incarico della comunicazione la assunse il principe Pier Ranieri Bourbon Del Monte che si presentò alla porta del Palazzo Torlonia in via Bocca di Leone chiedendo di essere ricevuto dal padrone di casa. Ma il portinaio, che pur conosce molto bene il gentiluomo romano, gli oppose che a quell'ora Don Alessandro non riceve mai nessuno. Toccò al Bourbon Del Monte di insistere, e solo tale decisione che dopo pochi minuti si trovò davanti al Torlonia. Il colloquio fu breve, rapidissimo. Il Bourbon spiegò la ragione della visita ad ora così inopportuna: donna Alessandra, egli disse al padre della ragazza, il è sposata questa mattina, alle 7, con Clemente Lequio. Mi ha incaricato di darne l'annuncio ai familiari e agli amici. Ho dovuto compiere questo dovere.

Il principe Torlonia, appena avuta la notizia dell'avo, poco dopo, per mezzo del suo legale un comunicato all'Ansa, così redatto: «Alessandro Torlonia di Civitella Cesi, per inibire eventuali ed ingiuste speculazioni scandalistiche, comunica che questa mattina, 20 giugno 1958 sua figlia Sandra Vittoria Torlonia si è sposata con Clemente Lequio, nella chiesa di San Nicolino, in via dei Prefetti, in Roma».

In quanto agli sposi, verso le 9 sono tornati nella casa della signora Bianca Fanari, hanno preso le valigie e sono partiti in automobile per il viaggio di nozze. Verso dove? Gli sposi hanno detto verso il sud: Napoli, la riviera amalfitana, la costa; secondo invece l'avvocato Buccarelli, Clemente Lequio sta portando la felicissima moglie verso Venezia. Probabilmente però queste indicazioni sono state date per mettere fuori mano giornalisti e fotografi. Serviranno a raggiungere lo scopo? Con tutta franchezza, ce lo auguriamo; dopo tante notti insonni e dopo tanti giorni di ansie e di lotte, i due giovani hanno ben diritto a godere in pace la loro luna di miele. Tanto più che al loro ritorno a Roma, non troveranno le acque del tutto rasserenate.

Nicola Adelfi

Gli sposi Lequio-Torlonia partono in macchina pel viaggio di nozze (Fotoservizio esclusivo della «Sera» di Roma)

Sandra Torlonia fotografata nel bianco abito da sposa

Rivolta di tribù nel Tibet contro presìdi cinocomunisti

Calcutta, 20 giugno.

Da notizie pervenute stamane a Calcutta risulta che estesi combattimenti sono scoppiati fra comunisti cinesi e ribelli tibetani nelle province di Kham e Amdo, nella regione nord-orientale del Tibet. Le prime notizie di scontri sono state portate a Calcutta da mercanti tibetani giunti in India, ma informazioni degne di fede riferiscono che anche i servizi speciali governativi indiani sono venuti a conoscenza dei conflitti. I commercianti tibetani avrebbero improvvisamente annullato le ordinazioni alle ditte indiane, dichiarando che lo stato di insicurezza esistente nel Tibet non favorisce l'espansione commerciale.

Le tribù tibetane della provincia di Kham non hanno mai accettato il dominio cinese. La loro prima rivolta armata risale al 1952, quando le autorità comuniste inviarono reparti militari nella zona.

LO SLOGAN

è quella frase che in poche parole sintetizza ed esalta le qualità di un prodotto. Uno slogan indovinato può essere la fortuna di una azienda. Noi studiamo lo slogan che fa per Voi.

APPIA

Agenzie Pubblicità Propaganda Italiane Associate

ROMA - Via Piemonte, 39 - Telefono 46.55.16

TORINO - Via S. Franc. d'Assisi 22 bis - Tel. 53.176

In carcere da sette anni per omicidio forse è vittima di errore giudiziario

Un compaesano, credendo di morire, s'è confessato autore del delitto - La Cassazione ordina un quarto processo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 giugno.

Dopo sette anni di reclusione scontati — [illegible] molti elementi lasciano ritenere — ingiustamente, Salvatore Di Maria, un agricoltore di Valguarnera condannato a 24 anni e 3 mesi di reclusione per la morte di un maresciallo dei carabinieri, ha acquisito da questa mattina il diritto di sperare per il proprio avvenire. La Corte suprema (presidente dott. Lattanzi; relatore dott. Berutti) ha accolto la sua istanza ed ha stabilito che siano i giudici della Corte d'Assise d'appello di Palermo ad esaminare, per la quarta volta, il dramma di cui Salvatore Di Maria è stato protagonista.

La sera del 6 settembre '51 a Valguarnera, un paesino della provincia di Enna, venne ucciso un uomo. Era il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Garofalo che stava in casa a scambiare quattro chiacchiere con la famiglia, la figlia ed alcuni amici. L'assassino sparò, non visto da nessuno, attraverso la finestra. I sospetti si soffermarono su Salvatore e Stefano Di Maria, due agricoltori il cui fratello Paolo era stato arrestato nove giorni prima dal maresciallo e denunciato perché sorpreso a rubare in un vigneto. I due s'erano interessati inutilmente per indurre il maresciallo a liberare il giovanotto, ma senza giungere ad un risultato concreto. Inoltre nei pressi della casa dove era stato compiuto il delitto vennero notate delle impronte di scarpe che, secondo alcuni sommari accertamenti, furono trovate corrispondenti a quelle calzate normalmente da Stefano e Salvatore Di Maria.

Invano i due fratelli arrestati insieme ad un loro cognato, Lorenzo Draià, protestarono la loro innocenza. I giudici della Corte d'Assise di Enna, nell'aprile 1953, assolsero per insufficienza di prove Lorenzo Draià, ma condannarono all'ergastolo i fratelli Stefano e Salvatore Di Maria. Non furono del medesimo avviso i magistrati della Corte d'Assise d'appello di Caltanissetta, però le prove, infatti, raccolte dall'Accusa non vennero ritenute sufficienti per giustificare l'ergastolo ma mentre per Stefano si giunse ad una sentenza di proscioglimento, per Salvatore Di Maria tutto si ridusse ad una semplice riduzione della pena a 24 anni e 2 mesi di reclusione. La Corte suprema, un anno dopo, confermò la sentenza.

Un anno e mezzo fa, però, improvvisamente uno spiraglio di speranza si aprì per lo sventurato agricoltore che non perdeva occasione, ma inutilmente, per sostenere di essere la vittima di un terribile errore giudiziario. A Valguarnera accadde infatti qualcosa di notevolmente importante per Salvatore Di Maria. La sera del 10 gennaio 1957 il brigadiere dei carabinieri che al paese comanda la stazione fu chiamato d'urgenza da un moribondo. «Salvatore Di Maria — disse Giovanni Jeni — è innocente. Ad uccidere il maresciallo Garofalo sono stato io. Volevo vendicarmi di lui che mi aveva sequestrato il fucile e non intendeva restituirmelo. Mi sono deciso a confessare perché stò per morire».

Giovanni Jeni sopravvisse e poiché le sue dichiarazioni non apparvero del tutto infondate, il magistrato iniziò un procedimento penale. Per Salvatore Di Maria, però, il calvario non doveva considerarsi terminato. Anzi era appena all'inizio. Infatti inaspettatamente per lui, sorse sul suo cammino un ostacolo in apparenza insormontabile: Giovanni Jeni impazzì ed in una perizia psichiatrica i professori Aldo Madia e Antonio D'Aquino lo ritennero seminfermo di mente all'epoca del delitto e incapace di assistere al processo per le sue condizioni psichiche. Il magistrato fu costretto ad interrompere le indagini. Per quanto tempo? L'interrogativo diventò angoscioso per Salvatore Di Maria che, appena informato della confessione resa da Giovanni Jeni, presentò istanza perché i giudici tornassero a esaminare la sua posizione.

Il procuratore generale dott. Domenico Di Gennaro ha espresso il parere contrario alla istanza di revisione. «Non esiste un fatto nuovo — ha sostenuto il magistrato — perché la autoaccusa di Jeni non è passata al vaglio della magistratura». Ma la Cassazione non è stata del medesimo avviso. Ha accolto l'istanza e stabilito che Salvatore di Maria venga processato nuovamente a Palermo.

g. g.

Non è il Polo il punto più freddo della Terra

Risultati dell'Anno Geofisico

Washington, 20 giugno.

Molti risultati degli studi e delle ricerche effettuate da 10 mila scienziati di 66 paesi nel quadro dell'annata geofisica internazionale sono stati resi pubblici oggi.

Ecco alcuni dei più importanti risultati:

1) Il punto più freddo della Terra scoperto sinora non è il polo sud geografico, ma un punto distante circa 800 km. da questo polo, in direzione dell'Australia. La scoperta è stata effettuata da scienziati sovietici, che vi hanno riscontrato la temperatura di 77 gradi sotto zero.

2) Una nuova catena montuosa sottomarina della lunghezza di 1800 km. e della larghezza di 320 è stata scoperta nell'Oceano Pacifico.

3) Gli esperimenti di fusione termonucleare potrebbero condurre alla scoperta di nuovi metodi di propulsione attraverso lo spazio, accoppiando la riproduzione dei processi solari con fenomeni della spinta dei campi magnetici.

4) L'Antartide non è una massa compatta di terra coperta di neve e ghiaccio, ma una regione che abbonda di fiordi e di laghi ghiacciati.

5) Dato il ritmo con cui l'uomo riempie l'atmosfera di biossido di carbonio, c'è la possibilità che la temperatura, in tutto il mondo, subisca un aumento.

At SHAPE AIR DEFENSE TECHNICAL CENTER,

there are some vacancies to be filled in the sections dealing with Operations Research and Evaluation and Planning of overall systems.

Applications are invited from qualified candidates with academic training, a good command of the English language, preferably aged between 25 and 35 and with training in the following fields:

Physics; Applied Mathematics; Propagation; Communications; Radar; Automatic Control; Aeronautics

The SHAPE AIR DEFENSE TECHNICAL CENTER is a scientific establishment engaged in the planning, analysis, development and testing of the technical elements of the NATO Air Defense System in Europe. The staff is recruited from all NATO nations. The SHAPE AIR DEFENSE TECHNICAL CENTER is located in The Hague.

Basic salaries are in accordance with the European average for correspondingbackground and experience. Successful applicants from countries other than the Netherlands will benefit by a number of privileges, including a foreign allowance of the order of 70 % of the basic salary, and reimbursement of the cost of moving their families and household effects to The Hague and back to their country of origin on termination of contract. The total income is tax free in the Netherlands.

Applications, containing detailed information on education, training and past experience, should be sent as soon as possible to:

The Director
SHAPE AIR DEFENSE TECHNICAL CENTER
(S.E.G. - Group)
P. O. Box 174 - THE HAGUE (Netherlands)

Padre, madre e figlio imputati d'omicidio

Crisi e ritrattazioni al processo per l'uccisione del galante ciabattino

Sospese le udienze per una perizia psichiatrica sui familiari del contadino che organizzò il tragico tranello in un cascinale presso Nizza Monferrato

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 20 giugno.

Potrebbe esser definito il processo delle sorprese quello che è stato discusso oggi alla corte d'assise di Alessandria. Sembrava che dovesse scorrere liscio e senza imprevisti data la piena confessione istruttoria degli imputati, e invece è andato avanti a sussulti e spintoni. Si sono avute ritrattazioni, controritrattazioni, crisi isteriche, pianti, abbracci, svenimenti: infine il processo, che il presidente dott. Bursio ha costantemente diretto con impareggiabile fermezza e perizia è stato interrotto per una perizia psichiatrica a due degli imputati.

Gli imputati formano un'intera famiglia. Tarcisio Pizzorno di 42 anni, sua moglie Ida Berretta di 39, e il loro figlio Giovanni di 16, tutti dell'Acquese. Detenuti i genitori, a piede libero il ragazzo. Essi sono accusati di concorso in omicidio preterintenzionale per avere attirato in un tranello, col pretesto di un convegno galante, il calzolaio Pietro Cipelletti di 54 anni, amante della Berretta, che il Pizzorno, aiutato dal figlio Giovanni, aggredì a calci e randellate, producendogli lesioni che cinque giorni dopo ne provocarono la morte. Per il Pizzorno c'è l'aggravante d'aver indotto la moglie e il figlio minorenne a commettere il resto.

L'imputato, Tarcisio Pizzorno (a sinistra), **e la vittima, il calzolaio cinquantacinquenne Pietro Cipelletti**

I Pizzorno abitavano in una cascina di Bruno, presso Nizza Monferrato. L'anno scorso assunsero come bracciante Pietro Cipelletti, appena uscito dal carcere dove aveva scontato la sua sedicesima condanna per furto di polli. Non gli piacevano soltanto i polli degli altri, ma anche le donne degli altri. Ne diede un saggio occupandosi della Berretta, con successo. Il marito li sorprese, scacciò l'uomo, scacciò anche la moglie. La riammise in casa dopo l'intervento pacificatore, e relativa diffida, dei carabinieri.

Ma la relazione continuò. Quando i compaesani si misero a schernirlo, il Pizzorno decise di dare una lezione al Cipelletti. Il 20 agosto scorso si accordò con la moglie: lei avrebbe avvertito il Cipelletti che marito e figlio quella sera erano assenti, e che quindi una sua visita sarebbe stata, oltre che gradita, priva di pericoli.

Il Cipelletti andò. Era appena entrato, quando nella stanza piombarono il Pizzorno e il figlio, e su di lui si scatenò un ciclone di randellate e di calci. Ne ebbe diciassette costole rotte e una lesione cardiaca. Caricatolo su un carro agricolo padre e figlio lo trasportarono all'ospedale di Nizza, dove morì il successivo 25 agosto.

Il Pizzorno si riabilitò di fronte ai compaesani: aveva difeso l'onore coniugale insidiato. Ma i carabinieri non videro chiaro nella vicenda. Abilmente interrogati, i coniugi e il ragazzo finirono con il confessare che si trattava di un'aggressione organizzata dal Pizzorno d'accordo con la moglie e il figlio. Seguì l'arresto dell'intera famiglia.

Oggi, al processo, essi, come erano stati concordi nel confessare in istruttoria, sono stati concordi nel ritrattare. In apertura d'udienza il P.M. dott. Prosio aveva contestato l'aggravante della premeditazione, che aveva sensibilmente peggiorato la loro posizione. Ma la linea difensiva dei tre imputati, di negare ciò che avevano ammesso e che risultava provato dalle circostanze, è apparsa d'una ingenuità disarmante.

Particolarmente tentennante è stata la deposizione di Ida Berretta. Sorvoliamo sull'entità del suo fascino. E' anche un po' sorda, si esprime con difficoltà, si muove a scatti. «E' stata l'amante del Cipelletti?» le ha chiesto il Presidente. «Sì, qualche cosa» ha risposto. I dubbi sulla debolezza del suo stato mentale, hanno avuto una conferma poco dopo. Durante un intervallo è stata colpita da un attacco isterico con pianti e grida. Alla ripresa dell'udienza il P.M. dott. Prosio ha chiesto alla corte un'indagine psichiatrica non solo sull'imputata ma anche sul figlio. Alla richiesta si sono associati i difensori, Pusso, Monteverde e Dalponte, e non si è opposto l'avv. Righini, patrono di parte civile. La Corte ha ammesso la perizia.

La deposizione della teste Angela Serembe ha provocato uno scontro con l'imputata fra giuramenti e lacrime. La teste affermava di essere stata incaricata dalla Berretta d'avvertire il Cipelletti di recarsi da lei, l'altra negava, ognuna giurave di dire la verità.

Ma la scena principale si è avuta poco dopo, durante la deposizione del brigadiere Casadei. Il teste riferisce d'avere raccolto la confessione del Pizzorno. Confronto con l'imputato; amabili e persuasive esortazioni del Presidente. Infine il Pizzorno si rassegna. Ritratta la precedente ritrattazione, esplicitamente ammette che è vera la confessione fatta al brigadiere, e precisa raccontando i termini dell'accordo con la moglie per tendere un agguato al Cipelletti. Segue un confronto con la moglie. Lei tenta d'abbracciarlo, lui la respinge, lei geme, con gesti convulsi si dispera, bacia il rosario. Poi ammette a sua volta l'esistenza dell'accordo.

L'udienza si è conclusa con l'incarico affidato dalla corte al prof. Pappalardo e al dott. Biasci di esaminare rispettivamente la Berretta e il figlio per stabilire se essi al momento del fatto avevano o meno la capacità d'intendere e di volere, con particolare riguardo alla loro suggestionabilità. I due psichiatri riferiranno alla corte nell'udienza del 27 corrente, data alla quale il processo è stato rinviato.

g. f.

Cade dall'albero e muore per la rottura d'un ramo

Savona, 20 giugno.

Di una mortale caduta è rimasto vittima, oggi, in frazione Santuario della Madonna della Misericordia della nostra città, il contadino Giuseppe Perrone, di 58 anni. Salito su un albero di ciliege per raccogliere i frutti, in seguito alla rottura di un ramo il Perrone precipitava al suolo, rimanendovi esanime.

Soccorso da alcuni familiari, veniva prontamente trasportato all'ospedale San Paolo, ma ogni cura risultava inutile e il poveretto decedeva.

La tesi di Rondinella sull'incidente con la Rai

Napoli, 20 giugno.

Il cantante Giacomo Rondinella, appena rientrato nella sua abitazione dopo il provvedimento di sospensione infittogli dalla Rai, ha fatto alcune dichiarazioni. Tra l'altro ha detto:

«Io non voglio polemizzare con la Rai-tv che scarica su di me la colpa dell'incidente, avvenuto durante la trasmissione radiofonica di "Bianco e nero" con il funzionario della Rai dott. Zellini che mi impedì di cantare una delle canzoni presentate al Festival di Napoli. E' almeno a parer mio, ed anche secondo Mike Bongiorno, avrebbe dovuto avere il buonsenso di provocare l'incidente dopo la trasmissione in presa diretta e non nel corso della stessa. Doveva essere insomma una faccenda da regolarsi dietro le quinte».

Riferendosi alla mancata partecipazione a «Lascia o raddoppia» di Amabile Battistello per cui egli avrebbe dovuto cantare una canzone della quale ella doveva indovinare il titolo, Rondinella ha così concluso: «Amabile Battistello secondo me gode perfetta salute. Il fatto è che lo "non dovevo" apparire al suo fianco. Evidentemente per la prossima trasmissione cercheranno un altro cantante».

Tre condanne a Trieste per spionaggio e furto

Trieste, 20 giugno.

E' concluso stasera a tarda ora, davanti alla Corte d'Assise un processo per spionaggio militare, furto aggravato e continuato e abuso di sigilli, a carico di Ferruccio Dominis, di 35 anni, e dei cittadini jugoslavi Marian Cetin e Ivan Cotic. La Corte ha riconosciuto gli imputati colpevoli del reato di spionaggio (divulgazione di cose segrete), e di furto aggravato continuato, condannando ciascuno alla pena di sei anni e sei mesi di reclusione, nonché all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e per il Cetin l'espulsione dall'Italia.

Il processo è stato tenuto a porte chiuse. Il Dominis, che era impiegato presso il distretto militare di Trieste, aveva fornito ai due emissari notizie di carattere riservato nonché un timbro della commissione medica per le pensioni di guerra del distretto militare di Trieste. Il Dominis e il Cetin erano detenuti dal 1956. Il Cotic è stato giudicato in contumacia perché latitante. Il Cetin lo scorso anno aveva tentato di evadere dalle carceri triestine, sennonché nel saltare giù dal muro della prigione si era fratturato una gamba e potè essere così catturato. In seguito alla tentata evasione venne aperta un'inchiesta nelle carceri che si concludeva con la denuncia di quattordici persone.

All'Alfieri il balletto dell'Opera di Berlino

Al Teatro Alfieri martedì 24 e mercoledì 25 alle ore 21,15 precise debutterà il balletto dell'opera di Stato di Berlino in «Gajaneh», balletto in 3 quadri, musica di Aram Chatschaturjan.

Prima assoluta per l'Italia con 111 esecutori. Orchestra sinfonica stabile del Teatro Comunale di Bologna.

Stasera concerto gratuito

Questa sera alle ore 21,30, nel cortile dell'Università (via Po), organizzato dall'Ente Teatro Regio, sotto l'egida del Comune, V Concerto Sinfonico Vocale popolare, gratuito. L'orchestra del Teatro Regio sarà diretta dal M.° Mario Braggio. Canteranno Giuseppe Valdengo, Editta Amedeo, Giuseppe Savio, Odilia Rech.

Il concerto è in commemorazione di Leoncavallo e Puccini, nel centenario della nascita.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux:* U-Boat 55 il corsaro degli abissi di *F. Wisbar

Tratto dal romanzo di Wolfgang Ott, *Sguali e spaccialini* (ed. Garzanti), narra l'odissea di quattro allievi ufficiali della marina militare tedesca durante l'ultima guerra mondiale, dal primo imbarco alla tragica fine per tre di essi. Film di guerra, ma con un sapore amaro della stessa, privo di retorica: quei tedeschi, ufficiali e marinai, sanno che la partita è perduta e che così doveva essere; soltanto l'onore del soldato li tiene ai loro posti. La prima parte ha episodi allegri: l'imbarco, i cicchetti dei superiori, la corte serrata che uno dei quattro aspiranti fa alla giovane moglie del comandante, i pugilati nelle taverne. Poi il dragamine dove i quattro sono imbarcati parte per un'ardua missione, e bombardato dagli aerei inglesi va a picco con tutta la flottiglia. I superstiti sono raccolti da un sommergibile e sbarcati a terra; ma dei quattro amici, due sono morti in combattimento, il terzo si uccide perché di sangue non perfettamente «ariano» e il quarto tornato a combattere a bordo di un «U-boat», sopravvive per miracolo a un terribile bombardamento in profondità.

Di buona fattura le molte scene di battaglia; accurato, pur nella convenzionalità in studio dei caratteri; autentica l'amarezza che si sprigiona, sequenza per sequenza, da questa odissea di vinti. Hanjorg Feimy, Wolfgang Preiss, Sabine Bethmann, gli efficaci interpreti.

L. p.

TEATRI E RITROVI

Prefet, biglietti Stellina La Stampa *Via Roma ang. Berrèia, tel. 53-113*

Carignano: Ore 21,15 Balletti classici Ariadne. Coreografie di Gallenani-Sabatini. «Arianna» fantasia di Eva Franchi.

Carlo Università (Via Po): ore 21,30 5° Concerto Sinfonico vocale popolare, gratuito. M° Braggio.

Romano Nuovo Teatro (Galleria Subalpina): ore 21,15: Giustino Durano in «Recital Magazine». Seconda settimana.

Teatro Mobile Piem. (Porta Palazzo): Comp. G. Bondi, ore 21,15 «Le miserie d'' Monsù Travet».

Art Ancien (corso Matteotti 43): Mostra stampe originali di pregio, antiche e moderne.

III.a Mostra Promotr. Belle Arti (p. S. Giovanni) 10-12; 16,30-19,30.

Galleria Martina: Postuma A. Dicavolo: 10-12; 15-19,30.

Torino Especialoni: Mostra Artig. del Mobile piemontese classico e moderno: orario 9-23.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-832): ore 21,3 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.

Apollo Danze: 21 orch. Travaglio.

Bruno Valentino Danze: ore 21.

Chalet Danze: 21 Orch. Bertolazzi.

Danze: Via Argentero 4, ore 21.

Da Benedetti: Lez. ballo, t. 51-429.

Bercsia Scuola ballo, v. Pomba 4D

Gay Estivo: 21 Orch. Boccaccio-d'Andri. Terrazzo coperto.

Gran Maga Danze: 21 pista cop.

Hollywood: ore 21 orch. Ferraris.

La Cicala: ore 21 Orch. Benetto.

La Hotenda: 21 Orch. Carcassola.

La Serenella: 21 Vigni Ferraresi.

Le Cascine (Stupinigi): Ristorante danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi.

Lutrario: ore 21 Spadacini-Mosso.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze: 16 thè stud.. 21.

Piscina del Sole: ore 21-24 danze.

Rosa Giardino Danze: ore 21.

S. Giorgio Valentino: Rist. Danze Compl. L. Fumai canta Vittoriano Zilio: Scuola ballo v. Bonafous 5.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Gran Balta: 22 Gianni Romano.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Agradi. Attraz.

TEATRO CARIGNANO
Questa sera, ore 21,15
Balletti classici Ariadne
Coreografie di *Gallenani Sabatini*
ARIANNA
Fantasia di Eva Franchi

LE CASCINE
Bar-Ristorante presso Stupinigi
Danze col Quartetto
LANFRANCO
Canta CORTESI
Dir. L. Cuneo - Telef. 965-369

CINEMATOGRAFI

Alfieri: «Notte de nuit» (Nottambuli) Dupuis, Seigner. Vist. L. 300.

Ambrosio: «Domenica è sempre Domenica» V. De Sica, A. Nordi, M. Riva, L. De Luca. Inizio film: ore 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.

Astor: «Delitto blu» con Louis Jourdan e Dany Carrel.

Cristallo: Peccato che sia una canaglia. Loren, De Sica. Aria cond.

Doria «L'ombra alla finestra» Phil Carey, B. Garrett, J. Barrymore.

Lux: «U-Boat 55. Il corsaro degli abissi» con Hanejorg Felmy.

Repcel: «Tarzan e il safari perduto» techn.scope Gordon Scott.

Sassoè: «Lorella» Scope. Tina Pica, L. De Luca, Riento, Fierro.

Vittoria: «La legge del fucile» Scope col F. Mc Murray, Weldon

Ariston: «La lunga estate calda» techn. Scope, J. Woodward, Paul Newman, A. Francioso, O. Welles.

Arlecchino: «Sangue blu» Dennis Price, Alec Guinness, V. Hobson.

Augustus: «Il contrabbandiere» R. Mitchum, G. Barry. Pl, 300.

Nazionale: «Pattuglia d'assalto» di Claude Bernard-Aubert.

Torino: «Furia selvaggia» Paul Newmann, R. Milan Apert: 10.

Alexandra: «Liana, la figlia della foresta» col. M. Michael, I Galter.

Capitol: «Scorciatoia per l'inferno» R. Ivers, G. Johnson. Vist.

Faro: «Scorciatoia per l'inferno» R. Ivers, G. Johnson, Vist.

Fiamma: «Il dado è tratto» Jean Gabin, Paul Frankeur.

Hollywood: «L'uomo del Colorado» William Holden, Glenn Ford.

Ideal: «Delitto senza scampo» Barbara Stanwyck. S. Hayden.

Maffei: «Donna del destino» tec. scope Peck, Fest. M.G.M.. L. 300

Massimo: «Alla larga dai mariti» techn. Sc., Glenn Ford, Eva Gabor.

Principe: «L'uomo del Colorado» con William Holden. Glenn Ford.

Statuto: «Alla larga dai mariti» tech. Scope. Glenn Ford, E. Gabor.

Adriano: «La donna venduta» techn. scope. C. Wilde J. Russel

Alcione: Chiuso per allestimento Grande Compagnia Stabile.

Alpi: «Gli allegri eroi» Crik-Crok.

La Perla: «Mezzanotte a S. Francisco» sc. Curtis, Pavan, Roland.

Regina: «I dannati di Varsavia».

Asti: «Storia del gen. Huston» Scope col. Joel Mc Crea. Ap. 10

Craressina (v. Avogadro 3): Amore più grande mondo, sc. Ap. 16,15.

Milano: «Uomo del West» e «Due inglesi a Parigi». Ap. 10.

Olimpia: «Cavalcata ad Ovest» col. Fio «David Crocket» e i pirati tec.

P. Nuova «Battaglia Rio de la Plata» e «Zingaro barones» Ap. 10.

S. Felice: «Segno della legge» Vist. Henry Fonda, A. Perkins.

Cabolo: «Straniero senza pistola» **Esperia:** «Ali delle aquile» tech. John Wayne, Maureen O'Hara.

Giardino: «Lassarella», A. Panaro, D. Modugno, A. Fierro.

Italiano: «Nathalie» con Martine Carol, Misha Auer.

Miralfiori: «Principe e la ballerina». **S. Rita:** «Canzoni del destino».

Vinaglio: «Sangue misto», scope techn. A. Gardner, S. Granger.

Arabo: «La chiamavan Capinera» scope. I. Galter, Pierre Cressoy.

Elisea: «Amore di una grande regina» techn. Scope, R. Schneider.

Fréjus: «Avventure Mister Cory» techn. Scope T. Curtis, M. Hyer

Nuovo: «La bella di Mosca» tech. scope. F. Astaire, Cyd Charisse.

S. Paolo: «I giovani leoni», Sc. M. Brando, Cliff. A. 18,30. U. 21,30

Sebigia: «Grande rapina» techn.

Corallo: «Duello nell'Atlantico», tec.scope R. Mitchum, C. Jurgens.

Eridano: «La donna che venne dal mare» V. De Sica, Sandra Milo.

La Salle: «Gli amanti del sogno».

Orega: «Les girls» techn.

Radium: Sissi giovane imperatrice.

Ecalni: Guerra privata m. Benson

V. Veneto: Fidanzati della morte.

Astro: «Marisa la civetta», Mariau Alisio, R. Salvadori, Vietato.

Bernini: «Sombrero» techn.

Ciliegrio: «Prigioniero montagnas Yvonne Sanson, Sc. techn. e «Allegri naviganti» Gianni Pinotto.

Elios: «Sissi la giovane imperatrice» techn. Romy Schneider.

Esedra (già Nazareno): «Odongo» scope. Rhonda Fleming.

Europee Totò, Peppino, fuorilegge

Excelsior: «I giovani leoni» Sc., M. Brando, M. Cliff, D. Martin.

Monviso (p. Massaua ang. Francia): «Totò, Vittorio e dottoressa»

Odeon: «All'inferno e ritorno» techn. scope. Audie Murphy.

Olimpia: «Contrabbando sul Mediterraneo» sc. R. Taylor, D. Malone.

Adua: «Leggenda Genoreffa», Var.

Aurora: «Medico e lo stregone».

Barca: «Carica 1800 Frecce».

Brescia: «Il cielo brucia» Lualdi.

Chatillon: «Avventure e amori di Omar Khayan» C. Wilde, Paget.

Eri-Due: «Sole nell'infinito».

Falchero: «Il tesoro dei corsari».

Fortina «7ª Cavalleria» col. Varietà

Maior: «L'amore di una grande regina» colori Romy Schneider.

Nord: «Secondo amore» techn. Rock Hudson, Jane Wyman.

Palermo: «Donna del destino» sc.

Il Forte: «I sogni nel cassetto»

Serbelle: «Avampezzo degli studenti»

Zenit: «7 canzoni per 7 sorelle» scope, Claudio Villa.

Baretti: «I pilastri del cielo» tec. scope Jeff Chandler, D. Malone.

Cabiria: «Creature del male» tec. scope Eddie Constantine.

Celeseo: «Non sono più guaglione» Tina Pica, Sylva Koscina.

Centrale: «I giovani leoni» Sc. M. Brando, Cliff. Or. 15,30-21,45.

Flora: «Diavoli del Pacifico».

Italia: «Testimone d'accusa» sc. Tyrone Power, Marlene Dietrich.

Moderno: «Amore più grande del mondo» e «Alba di fuoco» techn.

Nizza: «Ricatto di un padre» tec.

Piemonte: «Petrolio rosso» scope col. Joel Mc Crea, Barbara Hale.

S. Carlo: «I giganti toccano cielo».

Speria: «Il marchio del brute» techn. Scope. Yvonne De Carlo.

Alba: «Mantello rosso» techn. scope. Domenico Modugno.

Apollo: «Amore di una grande regina» tech. scope, R. Schneider.

Cafasso: «Fuoco verde» scope col. Stewart, Granger, Grace Kelly.

Diana: «Il bandito dell'Epire» sc. col. Van Johnson, M. Carol.

Dora: «Duello sull'Atlantico» sc. col. R. Mitchum, C. Jurgens.

Edera: «Timbuctù» scope techn. John Wayne, Sophia Loren.

Lucento: «Corona di ferro» con Massimo Girotti, Gino Cervi.

Lutrario: «I giovani leoni» scope con M. Brando e M. Clift.

Massola: «Anche eroi piangono.

Murialdo: «Cacciatori di squali» scope. V. Mature, Karen Steele.

Roma: «Bella di Mosca» sc. col. Fred Astaire, Cyd Charisse.

Splendor: «Un re a New York» Charlie Chaplin, Dawn Addams.

Umbria: «S. Francisco» C. Gable.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Mobile Piemontese (piazza Benincasa) e Torino-Esposizioni: la Mostra del Mobile piemontese (biglietti alla cassa). Per oggi e domani: Galleria Metropolitana: «Marionette Lupi» (biglietti alla cassa).

REPOSI
GORDON SCOTT
ROBERT BEATTY
Tarzan e il Safari perduto
Cinescope Technicolor M.G.M.
Grande successo!

ARISTON
ULTIMI 2 GIORNI
del *Cinemascope* a colori
La lunga estate calda
con JOANNE WOODWARD
P. Newman - A. Francioso
INGRESSO L. 200

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Brillante serata con il *Sestetto Vigni*, canta *Gianni Ferraresi*.
Premi di stoffe e confezioni.

BAR VARESIO RISTORANTE
Fontana Luminosa Valentino tel 652-552. Pranzi, Rinfreschi nuziali. Spuntini piccanti dopo mezzanotte

GAY DANZE ESTIVO
Locale attrezzato per qualsiasi tempo. Orch. *Boccaccio* ore 21.

PAGODA DANZE VALENTINO
Vi là stud.; 21 allieta la serata M.° *Canaro* con le sue creazioni.

GARDEN DANZE VALSALICE
Capolinea 13 - Ore 21: Orchestra *Bertona*, c. *Anna Maria Peretti*.

TELEVISIONE E RADIO

PROGRAMMA TV — Ore 11: Programma cinemat. radio per la sola zona di Roma; 17: «L'erede universale», film di J. Regnard. Per il Teatro dei ragazzi la tv presenta un classico del teatro francese del '700: l'autore ci dipinge la figura di Geronte, un tipo di «avaro» e insieme «malato immaginario» dei quale si serve per burlarsi dei medici di allora, e quella di un servo furbacchione e birbante, Crispino, che ne combina d'ogni colore.

18,30: Telegiornale ed estrazioni del Lotto; 18,50: «Passeporto n. 3», lezione di francese a cura di Jean Barbet; 19,05: «Giuseppe Verdi» della serie «Vita celebri» a cura di Marisa Mantovani; 19,20: «Conoscere le piante» seconda trasmissione dalla Mostra Orto-Botanica di Napoli presentata da Bianca Maria Piccinino e curata da Salvatore Stellato noto esperto in botanica.

19,40: «Canzoni fermo posta» programma musicale nel quale vengono trasmesse le canzoni richieste dai telespettatori; 20: «Una civiltà scomparsa», repertage di Antonio Cifariello per «I viaggi del Telegiornale»; secondo dei cinque documentari girati dal giovane attore nel corso di un suo lungo soggiorno in India, Thailandia, Malesia, Hong Kong e Cambogia.

20,15: «Un campanile alla volta: Palestrina» a cura di Giuseppe Sala; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «I musichieri», gioco musicale a premi condotto da Mario Riva con le vallette Lorella De Luca e Alessandra Panaro e con l'orchestra di Gorni Kramer. «I Musichieri» è ancora senza musichiere, e questo da quasi due mesi, perché dopo Laura Lardani, la più celebre «musichiera», vi è stato solo un pescecane che ha conquistato la sciarpa ma per perderla la settimana dopo: chissà che questa sera la cassaforte melodiosa schiuda il suo battente per dare sciarpa e gettoni a un concorrente. La «vedette» della serata sarà Mike Bongiorno: dopo gli insistenti inviti di Mario Riva pare Mike Bongiorno abbia accettato di partecipare al gioco e tenterà di indovinare i motivi eseguiti da Kramer per poi devolvere la eventuale vincita ad opere di beneficenza.

22: «Il bambino da un soldo», originale televisivo di Ian Mogherini (registrazione). Interpreti: Franco Volpi, Gabriella Andreini, Betty Fok, Sandro Pistolini, Giovanni Marcolin. Regia di Mario Landi; 22,30 Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale — (Giornale radio ore: 7, 8, 13, 14, 17, 20,30, 23,15); ore 6,40: Lez. di tedesco; 7,15: Musiche, ieri in Parlamento, Leggi e sentenze; 8,15: Canzoni; 8,45: La comunità umana; 11: Canzoni del Festival di Napoli; 11,30: Musica da camera; 12,10: Orch. Barzizza; 12,20: Album musicale; 14,15: Cronache teatrali e cinematografiche; 16,15: Opinioni degli altri; 16,30: Orch. Angelini; 17,15: Sorella Radio.

17,45: «Gianni Schicchi», di G. Puccini, direttore A. Votto, interpreti: Renato Capecchi, Elda Ribetti, Ezio De Giorgi, ecc.; Universalità internaz. G. Marconi; 19: Estrazioni del Lotto; 19,15: Programma duplex tra la Radiodiffusion Télévision Française e la RAI; 19,45: Prodotti e produttori italiani; 20: Melodie e romanze.

21: «Lorelei sulla strada», radiodramma di Eugenio Galvano, Compagnia di prosa della RAI di Torino, regia di E. Salussolia (novità); 21,45: Orch. Sciascia; 22,15: «Il pianeta delle fortune», di Mario Brancacci, musiche di R. Cunfora, Compagnia di riviste di Roma della RAI, regia di Nino Meloni; 23: Canta Dean Martin; 23,30: Ballabili; 24: Ultime notizie.

Secondo programma — (Giornale radio ore: 9, 13,30, 15, 18, 20); ore 9,30: Settimanale per le donne; 10: Appuntamento alle 10; 12: Canzoni del Golfo; 13,35: Fantasia; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Canta Elio Mauro; 15,15: Musica per tutti; 15,45: Lenny Dee e i suoi D-Men; 16: Terza pagina; 17: Musiche e curiosità da tutto il mondo; 18,15: Ballate con noi; 19,30: Tastiera; 20,30: «Club», attualità cinematografiche.

21: «La Gioconda», di Amilcare Ponchielli, direttore Antonio Votto, interpreti: Maria Meneghini Callas, Giulio Neri, Fedora Barbieri, Gianni Poggi, Paolo Silveri, ecc. (ediz. fonografica). Negli intervalli: Ultime notizie; Giornale.

Terzo programma — (Giornale del Terzo programma: ore 21); 19: La ricomparsa fenologia; 19,15: Musica di A. Scriabin; 19,30: Anniversario del libro; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: Beethoven; 21,30: Piccola antologia poetica.

21,30: Concerto sinfonico diretto da F. Vernizzi (musiche di Honneger e Britten). Al termine: La Rassegna.

Stazioni a M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche Berlioz e Ciaikovskij.

OGGI
ALFIERI
una strana «francese»

IN
BOÎTE de NUIT
(I NOTTAMBULI)
NELL'AMBIENTE DELLA «PARIGI PROIBITA»
VIETATO

AMBROSIO
2 ORE
DI COMICITA' IRRESISTIBILE:
DOMENICA E' SEMPRE DOMENICA
con
ALBERTO SORDI
MARIO RIVA
VITTORIO DE SICA
DORIAN GRAY

OGGI **DORIA** OGGI

ARLECCHINO
OTTO RUOLI DIVERSI DI
ALEC GUINNESS
IN UN SOLO FILM
SANGUE BLU
con DENNIS PRICE - V. HOBSON - J. GREENWOOD
GRANDE SUCCESSO!

INGEGNERE
pratico controllo lavorazioni meccaniche macchinario elettrico, manutenzione impianti e macchine cercasi da importante stabilimento milanese. Età 35 anni circa. Indicare referenze, posti occupati, pretese. Massima riservatezza. Scrivere Casella 44 A - S.P.I. - MILANO

SOCIETA' ANONIMA
con personale competente, vasti locali a Ginevra e rete commerciale nei cinque continenti, metterebbe i suoi servizi a disposizione di una fabbrica (o fabbriche) che ci occupi di
PRODOTTI TESSILI E PLASTICI
PRODOTTI ALIMENTARI
PRODOTTI FARMACEUTICI E CHIMICI
ARTICOLI CASALINGHI
Sarebbe ugualmente interessata come depositaria
Indirizzare offerte con documentazione e referenze bancarie a: Case postale 316 - Rive Genève (Riviera)

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Nei titoli azionari, deboli le Fiat, le Catini e le Edison. Sostenuti i Buoni del Tesoro novennali. Obbligazioni stazionarie.

Centrale 3900-930-8930; FF. Meridionali 1650-56-63-1660; Finsider 627,50-28,50-628; Generali 26.900-27.350-27.300; Sicie 5060-4926-4976; Ansiata 4650-4635; Montecatini 1957-55-1952; Ilva 446-47,50-447; Terni 250-49-51-250,50; Fiat 1169-66-68-1171; Edison 2610-15-2610; Immobiliare 527-527. Dopobarca; Catini 1952; Fiat 1161. Titoli trattati: valori di Stato 14.200.000; ob. bligazioni 22.360.000; azioni 98.500.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 633,95; dollaro canadese 646,75; franco svizzero 145,64; corona danese 93,875; corona norvegese 86,50; corona svedese 130; fiorino olandese 184; franco belga 12,61375; franco franc. 138,25; lira sterlina 1744,50; marco tedesco 148,75; scellino austriaco 24,025; peseta spagnola 11,41; scudo portoghese 22,77; peso argentino 14,75; cruzeiro brasiliano 4,376; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1136; dinaro jugos. 0,85; dramma greca 20,25; lira turca 38,75; sterlina australiana 1315.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina ore 5800-6000; marengo 4700-4800; sterlina unitaria 1740-1760; sterlina egiziana 1090-1120; dollaro blu 633-634; franco svizzero 145,25-146; franco francese 140-141; peso 1450-1500; peseta 1140-1160; 50 Messicani oro 29.200-29.500; oro al mille 708-710; argento puro 18.000-19.000; marco tedesco 148-149.

MILANO — Se si eccettua la ripresa dei finanziari Centrale e Bastogi, nonché quella degli assicurativi Generali e Ras, titoli che aggiungevano un buon punteggio a quello già realizzato, il rimanente della quota non appostava gran che dalle posizioni precedenti e semmai arretrava, causa una diffusa incertezza da parte degli operatori, alla quale non erano estranei i motivi politici. Sino a che il nuovo governo non sarà varato e sino a che non avrà dimostrato quale rotta intende seguire, è difficile che il mondo degli affari adotti un preciso orientamento ed imbocchi una decisa linea di condotta. Piuttosto deboli si mostravano gli Elettrici, mentre in netto regresso si inscrivevano i due mercuriferi Amiata e Siele. In complesso, giornata non troppo favorevole, alla quale faceva seguito un pomeriggio più debole ancora. Sempre ben tenuto il comparto dei redditi tisso. La Rinascente quota ex-opzione ex-assegnazione gratuita. Diritti: Rinascente 34.375. Titoli trattati 312.810, di cui Rinascente 36.000; Fiat 33.700; Nebiolo 30.000; Finsider 26.000; Catini 23 mila; Bastogi 16.800; Edison 34.050; Terni 12.500; Liquigas 12.000; Ilva 10.000. Immobiliare Roma 5000; Pirelli 2700.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 98,45; R. 3,50% 63,70; Red. 3,50% 85,10; Red. 5% 98,50; Ric. 3,50% 78,55; Ric. 5% 92,60; Rif. fon. 5% 98,50; Trieste 5% 88,85. Buoni del Tesoro '59 5% 100,725; '60 5% 99,85; '61 5% 99,10; '62 5% 97,85; '63 5% 97,70; '64 5% 96,875; '65 5% 96,85; '66 5% 96,80.

Azioni: Mediobanca 10.000; Bastogi 1560; Finelettrica 1155; Finsider 628,75; Gim 4400; Invest 2470; La Centrale 8980; Sviluppo 1855; Imm. Gener. 27.240; Assicurat. 8025; Ras 7800.

Mittel 4160; Châtillon 2452; Cotoniere 260; Cantoni 11.550; Cucirini 7760; Stampati 2150; Cascami 4530; Gavardo 3290; Lanerossi 3850; Tiliane 4250; Scotti 165; Linificio 600; Snia Viscosa 1492; Un. Manif. 25.050.

Dalmine 1610; Ilva 446; Magona 485; Metalli 4505; Ansiata 4660; Montecatini 1953; Montepetroni 1300; Siele 4980.

Falck 4190; Bianchi 268; Fiat 1171; Nebiolo 16,30; F. Tosi 440.

Sade 1331; Cieli A 2785; Cieli B 2320; Dinamo 2660; Edison 2614; Bresciana 2790; Caffaro 230,50; Calabria 1435; Campania 1490; Sarda 3726; Valdarno 2775; Emiliana 2820; App. Centr. 2800; Subalpina 2880; Sit 948; Magneti Fil. M. Marelli 462; Orobia 2108; Pugliese 1383; Romana El. 2745; Sesa 2630; Sip 1342; Meridionale 1302; Stet 2290; Tecnomasio 1885; E. Volta ord. 1727; E. Volta pref. 2122; Teti A 1230; Teti B 2110; Terni 261,50; Ussa 690; Vizzola 3470.

Distillati 1630; Eridania 4110; Motta 1620; Rom. Esech. 428. Anic 2396; Carlo Erba 4340; Italgas 1356; Larderello 567; Liquigas 405; Mira Lanza 7000; Osigeno 1365; Petroli 14; Pibigas 191,75; Rumianca 1495; Saffa 2140.

Aedes 2369; Beni Stab. 4220; Bon. Ferrar. 700; Gen. Imm. 527; Sagi 1580; Risanamento 5300.

Cart. Binda 21.600; Cart. Burgo 12.600; Cer. Pozzi 512; Ginori 528; Ciga 2575; Eternit 2980; Italcementi 11.995; Cond. Acque 507; Rinascente 167,50ex; Pirelli S.p.A. 3490; Pirelli & C. 2501; Smeriglio 297.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio 5875-6075; sterlina oro c. nuovo 5625-5825; marengo svizzero 4580-4750; oro 707-711; argento puro 18,80-19,30.

GENOVA — Mercato più attivo ma irregolare. Sostenute Generali, Cent

Un inviato del sindaco di Torino presente alla conferenza

Oggi a Strasburgo si apre il dibattito per la scelta della capitale europea

Il voto dell'Assemblea parlamentare avrà valore consultivo; l'ultima decisione avverrà tra cinque candidature - Prevista una riunione preliminare dei delegati italiani - Dichiarazioni del sen. Guglielmone sull'invito del nostro giornale ai trentasei deputati

(Dal nostro inviato speciale)

Strasburgo, 20 giugno.

L'Assemblea Parlamentare Europea inizierà domattina alle dieci il dibattito per la scelta della città destinata a diventare sede della Comunità Economica, della Ceca e dell'Euratom. Un'ora prima i trentasei parlamentari italiani dovrebbero riunirsi per discutere sulle due candidature italiane di Torino e di Milano: contrariamente a quanto era stato detto in un primo tempo, essi non effettueranno una scelta ma stabiliranno semplicemente un ordine di precedenza fra le due città. Tutte e due le candidature verranno quindi illustrate e difese energicamente davanti all'Assemblea, secondo quanto *La Stampa* ha sostenuto negli ultimi giorni. L'« invito » dei 36 parlamentari » ha trovato il consenso di molti dei nostri rappresentanti", senza ci hanno esplicitamente dichiarato oggi alcuni dei più autorevoli, dal piemontese sen. Guglielmone al napoletano on. Rubinacci.

Abbiamo detto che i parlamentari italiani *dovrebbero* riunirsi alle nove: stasera però soltanto ventidue erano già a Strasburgo; per questo motivo, ed anche perché non è sicuro il sistema di votazione che l'Assemblea Europea adotterà lunedì mattina, il sen. Guglielmone ha chiesto che la riunione italiana venga spostata al pomeriggio.

Il sistema di votazione che in apertura di seduta il relatore on. Kopf (democristiano tedesco) proporrà all'Assemblea a nome della « Commissione per gli affari politici ed i problemi istituzionali », presieduta dal sen. Guglielmone, permetterà ai nostri rappresentanti di scrivere sulle schede sia Torino che Milano. Ogni parlamentare infatti potrà indicare cinque città in ordine di preferenza: e ciò allo scopo di arrivare non solo alla scelta di una sola città favorita, ma anche alla segnalazione di alcune altre che potranno essere tenute in considerazione. Contro questo sistema si è già pronunciato fin da oggi il gruppo socialista dell'Assemblea (38 membri su 142), il quale chiederà un voto puro e semplice per una città sola: la maggioranza democristiana (67 deputati), col probabile appoggio di molti dei 35 « liberalmisti » e dei due « non iscritti », non intende però modificare quanto proposto dal relatore ufficiale. Se prevalesse la tesi socialista, anche in sede di delegazione italiana, quanto abbiamo detto sulla « priorità » e « non esclusione » di una delle due città italiane potrebbe essere messo in forse, in quanto anche in seno al nostro gruppo qualcuno preferirebbe tornare a puntare tutto su un nome solo ».

E' probabile comunque che ci siano voti sia per Milano che per Torino (il cui assessore dott. Rosboch è giunto stasera a Strasburgo per incarico del sindaco Peyron portando per ognuno dei 142 parlamentari europei una copia della nuova splendida pubblicazione su Torino). E' il metodo più opportuno per l'Italia in una situazione che si presenta fluida e confusa. Il voto che l'Assemblea è chiamata a dare lunedì mattina avrà, com'è noto, valore consultativo e spetterà poi ai Ministri della « Comunità » di decidere dopo aver ascoltato i pareri dei presidenti del Mercato Comune, della Ceca e dell'Euratom: una procedura lunga e complessa che deve consigliare all'Italia di non scartare in partenza nessuna delle sue due pedine. Ma non è soltanto questione di procedura: è nostra impressione stasera, dopo una serie di colloqui con diversi parlamentari italiani e stranieri, che si sia ancora in alto mare, lontani in realtà da una conclusione qualsiasi.

I più inquieti sono i belgi, la cui capitale rimane ancora la favorita, ma senza più la sicurezza di un tempo. L'atteggiamento dei tedeschi, che si erano dichiarati inizialmente favorevoli a Bruxelles, appare oggi enigmatico: le notizie su un recente impegno di Bonn a favore d'una città francese sono state smentite ma blandamente. E' certo in ogni modo che la Francia sta puntando i piedi, giocando anche sul notoriamente scarso entusiasmo del generale De Gaulle per la Comunità Europea. In sede di gruppo democristiano dell'Assemblea, Robert Schuman ha accennato oggi ad un recente colloquio col suo Presidente del Consiglio il quale avrebbe prospettato l'opportunità di lasciare le cose più o meno come sono — con le istituzioni europee un po' a Bruxelles, un po' a Strasburgo, un po' a Lussemburgo, per un paio di anni, in attesa di una sistemazione definitiva. Scopo di questa tattica potrebbe essere quello di dare tempo alla Francia di avanzare una proposta sensazionale: la costruzione nel suo territorio, ad esempio, di un grande centro apposito in una zona internazionalizzata.

Contro un simile rinvio però si pronuncerebbe alla il gruppo italiano che la grande maggioranza dell'Assemblea.

Ne abbiamo fatto cenno solo per dare un'idea della situazione, una situazione che non si risolverà nel giro di qualche settimana e che i nostri parlamentari sapranno certo affrontare con calma, costanza, obiettività. Anche per noi, anche per Torino e Milano, l'ultima parola non è stata detta.

Giovanni Giovannini

Il presidente della Comunità è favorevole a Bruxelles

Bruxelles, 20 giugno.

Il tedesco Walter Hallstein, presidente della Comunità Economica Europea, si è oggi ufficialmente dichiarato favorevole a Bruxelles quale unica sede delle organizzazioni europee: Mercato Comune, Euratom e Ceca.

Pronunciandosi come capo del Mec, e non come delegato tedesco, il dott. Hallstein afferma che le istituzioni europee debbono avere un'unica sede e afferma che Bruxelles è adatta, grazie alla sua posizione geografica.

Il 4 luglio la partenza della missione per la Cina

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 giugno.

Un contributo non trascurabile alla soluzione dell'annoso problema dello scarso traffico del porto di Trieste potrà essere arrecato dalla missione di operatori economici italiani, guidata dal senatore Guglielmone, che partirà per la Cina il 4 di luglio, tra due settimane.

La missione, come ci ha chiarito il ministro del Commercio con l'estero, prof. Guido Carli, dovrà, tra l'altro, accertare le concrete possibilità che una parte delle esportazioni cinesi nei Paesi d'oltre cortina che viaggiano via mare, anziché essere appoggiate nei porti di Gdynia (in Polonia) e di Fiume, lo siano in quello di Trieste, molto più modernamente attrezzato.

Questo è uno degli obiettivi della missione informativa Guglielmone della quale faranno parte una trentina di rappresentanti di aziende industriali, come ad esempio, la Fiat, di Istituti bancari e di aziende commerciali: essa, infatti, studierà tutte le concrete possibilità di scambi con la Cina continentale.

E' da sette anni che si parla e si discute d'inviare a Pechino una delegazione commerciale. La prima proposta in questo senso le fece — nel 1951 e nel 1953 — il sen. Silvio Gava, nella sua qualità di ministro dell'Industria. Vennero riprese un paio d'anni fa quando il prof. Guido Carli fu chiamato a far parte, come tecnico indipendente, del «monocolo » di Zoli, sostenne che si dovessero ricercare sbocchi alla nostra produzione in tutte le direzioni.

La missione Guglielmone lascerà l'Italia tra due settimane e resterà in Cina un mese. Anzitutto a Pechino avrà i necessari contatti per invitare nel nostro Paese, probabilmente in autunno, una missione tecnico-commerciale cinese. Poi si porrà al lavoro. Naturalmente tale lavoro terrà conto delle esperienze di altre delegazioni tecnico-commerciali di altri Paesi recatesi recentemente nella Cina continentale.

I campi nei quali esistono maggiori possibilità di forniture sono le ferrovie, la tecnica idraulica nel senso più esteso del termine, le industrie chimiche con particolare riferimento alla produzione dei fertilizzanti artificiali. Anche per i tessili ci sono possibilità di sbocchi.

Non si deve, tuttavia, credere che le prospettive siano rosee e che in breve volgere di tempo si possa arrivare all'auspicata intensificazione degli scambi commerciali tra i due Paesi. Vi sono difficoltà non trascurabili da superare, alcune delle quali di natura politica, come, ad esempio, il risentimento di Pechino per la istituzione di una nostra ambasciata a Formosa. Altre sono di natura tecnica: a questo riguardo basti indicare che la Francia, nel 1957, dopo laboriose trattative, riuscì ad assicurarsi il pagamento anticipato di tutte le merci esportate mediante l'apertura di un credito della Banca di Cina alle banche francesi.

Lo scambio di missioni tecnico-commerciali tra l'Italia e la Cina porterà comunque ad una migliore reciproca conoscenza dei due mercati mediante l'accertamento in loco delle rispettive possibilità di acquisto e di forniture.

v. a.

Lascito all'Ateneo romano di un milione di dollari

Roma, 20 giugno.

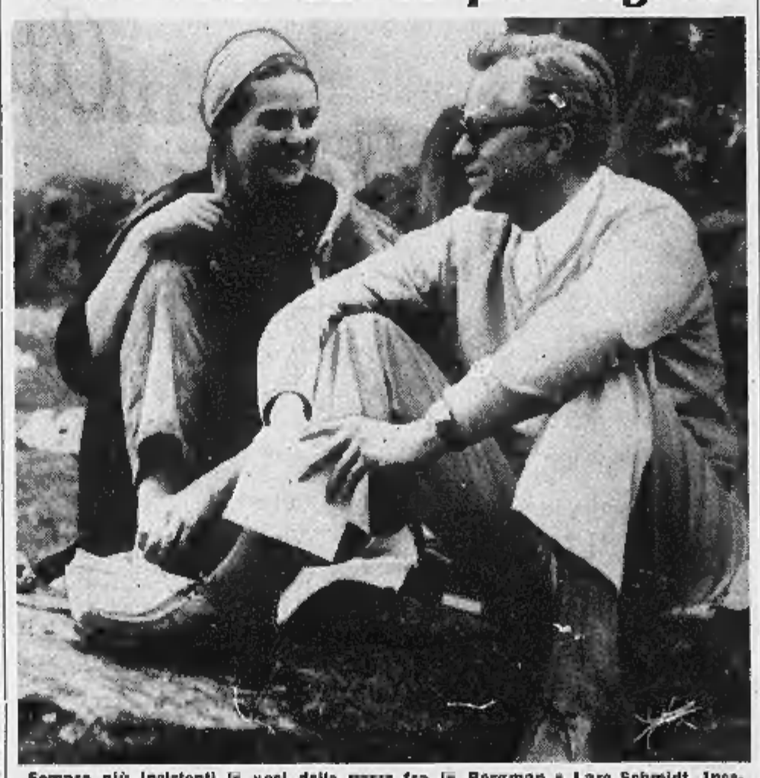
Dopo 42 anni di lungaggini giudiziarie, è stato assegnato alla Università di Roma un lascito di un milione di dollari, oltre 620 milioni di lire che costituisce la vistosa eredità della signora Lorillard Spencer-Cence, principessa di Vicovaro.

Eleonora Lorillard morì il 5 maggio 1916. Il suo patrimonio, per disposizione testamentaria, doveva essere devoluto all'Università di Roma, ed essere destinato alla costruzione di un ospedale per la cura della tubercolosi. La principessa di Vicovaro sapeva come fosse scarsamente attrezzata la facoltà di medicina dell'Ateneo romano e come irrisolvanti fossero i mezzi per la cura e la prevenzione della tubercolosi.

Per questo motivo Eleonora Lorillard decise di devolvere il suo patrimonio per la costruzione di un ospedale sanatoriale a Roma, città alla quale era legata da motivi affettivi. Ma i presunti eredi della defunta principessa cercarono di contestare subito la validità delle disposizioni testamentarie e diedero origine a una vertenza giudiziaria che ora si è forse conclusa. La Corte delle successioni della contea di New York non ha infatti accolto i motivi dei ricorso presentato dai presunti eredi e ha assegnato il lascito all'Università di Roma.

Il lascito comunque non può venire ancora versato, in quanto la parte avversa ha 30 giorni di tempo dalla notifica del decreto per presentare appello.

Idillio nel Galles per Ingrid



Sempre più insistenti le voci delle nozze fra la Bergman e Lara Schmidt. Inseparabili, il produttore teatrale e l'attrice, che si trova nel Galles per girare gli esterni di un nuovo film, trascorrono insieme le loro ore di riposo (Telefoto)

Un avvenimento di sapore quasi mondano in Svizzera

All'asta i vestiti di Joanne Patino l'ex moglie del "re dello stagno,,

In vendita abiti che costarono milioni: il ricavato servirà a pagare i debiti della bella indossatrice morta lo scorso anno - Forse l'ex marito fra i compratori

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 20 giugno.

L'incanto dei beni lasciati da Joanne Connolly Patino, fissato per domani pomeriggio a Cernier ha tutta l'aria di divenire un avvenimento mondano: spinte un po' dalla curiosità e un po' dalla speranza di poter acquistare a poco prezzo un cospicuo vestito o un oggetto appartenuto alla bella ex moglie del « re dello stagno », James Patino, numerose signore dell'alta società di Losanna, Ginevra, Neuchâtel, hanno deciso di trascorrere il prossimo week-end a Cernier, cittadina sperduta fra i monti ondulati del Giura. Tutte le camere disponibili negli alberghi di questa località sono già esaurite.

La vendita delle cose di Joanne Patino, morta in circostanze non ancora del tutto chiarite il 2 luglio dello scorso anno a Montmollin, presso Neuchâtel, si svolgerà in una sala del municipio: su alcuni lunghi tavoli saranno allineati i vestiti, i gioielli e tanti altri oggetti di valore che appartenevano alla ventottenne ex moglie del « re dello stagno »; in mancanza di cifre esatte, si calcola che il tutto valga alcune decine di milioni di lire.

Perché è stato deciso di mettere all'asta i beni lasciati da Joanne? E' piuttosto semplice spiegarlo: con il ricavato di domani verranno accontentati, almeno in parte, i numerosi creditori della reginetta di bellezza che, anche dopo la separazione da James, continuò a condurre una vita quanto mai dispendiosa, cosicché in pochi mesi i suoi debiti salirono a circa mezzo milione di franchi svizzeri.

Le vicende matrimoniali dell'elegante e bellissima Joanne Connolly fecero a suo tempo non poco rumore: dopo il matrimonio con l'americano Sweeny, un modesto impiegato di Palm Beach, sposò James Patino, considerato uno degli uomini più ricchi del mondo. La loro felicità durò poco. Le primi liti scoppiarono a Capri, che venne scelto per la luna di miele: una notte Joanne abbandonò il marito, affermando di essere stata percossa. Poche settimane più tardi a Morges, vicino a Losanna, marito e moglie iniziarono le pratiche per il divorzio che un tribunale elvetico pronunciò il giorno dopo la morte di Joanne. La sentenza obbligava James Patino a versare all'ex moglie un indennizzo di 65 mila dollari (circa 40 milioni di lire): il « re dello stagno » si è però rifiutato di pagare la somma agli eredi di Joanne, cioè ai sui due figli avuti dal primo marito, affermando che nessuno può obbligarlo a rispettare la decisione del tribunale svizzero poiché, quando essa è stata resa nota, l'ex moglie era già morta da alcune ore.

Roberto Sweeny, che agisce in nome dei figli nati dall'unione con Joanne, è tuttavia deciso a fare un processo a Patino: egli ritiene, a torto o a ragione, che il « re dello stagno » non potrà fare a meno di sborsare i 65 mila dollari, giacché, quando il tribunale di Morges si è pronunciato sulla vertenza James-Joanne, la donna era ancora in vita; il fatto che la sentenza sia poi stata annunciata alcuni giorni più tardi non avrebbe, secondo i legali dello Sweeny, alcuna importanza.

Ma anche se Patino decidesse di versare i 65 mila dollari, soltanto una piccola parte della somma andrebbe ai figli di Joanne: il resto servirebbe per soddisfare i numerosi creditori, essendo da ritenere che il ricavato dell'incanto di domani non sarà sufficiente per saldare tutti i debiti.

Secondo alcune informazioni, però non ancora confermate, James Patino avrebbe manifestato l'intenzione di comprare una parte delle cose di Joanne: egli vorrebbe subito che alcuni vestiti, da lui regalati alla ex moglie cadano nelle mani di persone conosciute. Fra il guardaroba della defunta si trovano alcuni abiti da sera confezionati da Fath e da Dior, che allora sarebbero costati parecchi milioni di lire. La presenza del « re dello stagno » all'asta pubblica di domani viene data come sicura.

l. f.

Campionati a Viareggio di steno-dattilografia

Viareggio, 20 giugno.

Stenodattilografi di Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia, sono oggi a Viareggio per i campionati nazionali di categoria, alla loro nona e quinta edizione. Il programma delle gare prevede per la giornata di domani lo svolgimento del campionato italiano di dattilografia, per le ore dieci.

Tumulto in tribunale contro l'aguzzino di Buchenwald

Il pubblico inorridisce al racconto dei testi sulle sue crudeltà e grida: "Fatela finita e impiccatelo!,,

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 20 giugno.

Gravi tumulti sono avvenuti oggi nell'aula del Tribunale di Bayreuth durante il processo contro Martin Sommer, il «boia di Buchenwald» che deve rispondere dell'assassinio di 55 internati nel famigerato campo nazista. Le deposizioni dei tre testi d'accusa sono state seguite dal pubblico con estremo interesse. Ad un certo punto si sono elevate grida di protesta: «Fatela finita e impiccate il maiale», minacciavano i presenti, mentre il presidente del Tribunale cercava invano di far placare il tumulto.

Per la prima volta dall'inizio del processo, Sommer ha perso per un momento la sua impassibilità: contro Konrad Scharff, il primo teste, ha gridato: «Sei un traditore!». La moglie del teste, in preda a una crisi di pianto, è svenuta. Il presidente, ristabilita un po' la calma, ha richiamato l'imputato osservandogli che nessuno gli poteva credere. Per tutta risposta, Sommer ha alzato ironicamente le spalle, riprendendo poi l'abituale atteggiamento di indifferenza. Scharff, un impiegato di Dortmund, ha parlato senza guardare l'imputato. «Non ne ho il coraggio», ha esclamato rivolto ai giudici.

Ha raccontato di essere stato testimone a Buchenwald dell'uccisione di un suo compagno di avventura, un ebreo, il quale era stato condotto da Sommer perché, allo stremo delle forze, non riusciva a seguire gli altri nel lavoro al quale era obbligato dall'alba a tarda sera. All'internato Sommer praticò un'iniezione di gas velenosi dopo averlo ferocemente fustigato.

«Degli aguzzini di Buchenwald il Sommer era il più brutale e il più temuto», ha detto il secondo teste, Otto Claus, affermando poi che «le fustigazioni erano il nostro pane quotidiano».

Sommer faceva appendere sovente, ad un anello infisso nel muro, i prigionieri dopo aver loro legato le mani dietro la schiena. Spingendoli, provocava il dondolamento del corpo delle vittime e ascoltava con indifferenza le loro grida di dolore. Ogni internato che cadeva sotto la sorveglianza del Sommer veniva subito fustigato per «ammonimento», ha dichiarato il terzo teste Waldemar Reinert da Hannover. L'imputato ha avuto l'improntitudine di gridare ai giudici: «Non è vero», provocando lo sdegno del pubblico. Il presidente del Tribunale lo richiamò ancora, facendogli osservare che nessuno poteva dubitare sulla veridicità delle affermazioni dei testi.

Il processo continuerà martedì prossimo con l'escussione di altri testimoni d'accusa.

m. p.

388 miliardi nel 1957 per tasse automobilistiche

Si chiedono strade migliori

Roma, 20 giugno.

Un milione e 236 mila autovetture, 392.000 autocarri, 21.026 autobus, 3.265.000 fra motocarri, motocicli e ciclomotori circolanti a tutto il 31 dicembre 1957 hanno dato allo Stato, attraverso le varie tasse ed imposte, un gettito di ben 388 miliardi in confronto ai 340 del 1956. Queste le cifre ufficiali fornite dall'ispettore generale della Motorizzazione Civile presso il Ministero dei Trasporti.

La sola imposta sui carburanti ha dato un gettito di 255 miliardi in confronto ai 240 dell'anno scorso, ai quali vanno aggiunti 18 miliardi dell'imposta lubrificanti, 22 miliardi dell'Ige sugli autoveicoli nuovi, pneumatici, pezzi di ricambio ecc. ed infine 18 miliardi per le imposte di registro e tasse di vidimazione per patente ecc. negli autotrasporti veri e propri e nelle attività ad essi connesse, si calcola che abbiano trovato lavoro 1.500.000 lavoratori.

La pubblicazione così conclude: «Di fronte al continuo incremento della motorizzazione, il pensiero corre spontaneamente alle sede dove tale fenomeno si svolge, e cioè alla rete stradale; e con un senso di preoccupazione che, dopo tanti anni di inutile attesa, tende allo sconforto, non si può fare a meno di richiamare ancora una volta l'attenzione sull'assoluta inadeguatezza del nostro sistema stradale».

Da un lato si assiste al crescendo «pauroso» degli incidenti stradali e delle difficoltà del traffico, dall'altro al confortante fenomeno del continuo accrescersi del gettito fiscale, dovuto dalla motorizzazione. Perciò si chiede che «una parte di detto gettito venga riservata alle strade al fine di diminuire gli incidenti stradali».

Riunione a Savigliano dei socialisti autonomi

Savigliano, 20 giugno.

L'on. Giolitti parteciperà sabato sera nella nostra città ad una riunione dei socialisti autonomi della provincia, alla quale saranno presenti, oltre ai parlamentare cuneese, alcuni noti esponenti come Bellardi di Dronero, Vineis di Saluzzo, Revelli di Cuneo.

All'incontro, che ha lo scopo di esaminare la situazione creatasi dopo le elezioni, è stato invitato anche l'on. Parri. Gli autonomisti della « provincia granda » vaglieranno la possibilità di fissare una riunione a carattere nazionale.

Il processo a Messina per le "nozze segrete,,

Lo sposo afferma che il "ratto,, lo ideò d'accordo con la ragazza

Si sarebbe trattato di uno strattagemma per vincere la resistenza paterna

(Dal nostro corrispondente)

Messina, 20 giugno.

Udienza drammatica, quella di oggi, al processo per il romanzesco ratto di Graziella Pirri, che sposò in segreto il suo rapitore Alfio Maugeri. Se ne ebbe un lungo strascico giudiziario che portò all'arresto del parroco che officiò le nozze « rito segreto, e alla dichiarazione di nullità del matrimonio, sentenziata dalla Sacra Rota. Questo è il triste epilogo della vicenda, che vede sul banco degli accusati colui che si credette marito legittimo della ricca ereditiera e che oggi è stretto dalle contestazioni della Corte assieme al fratello Nerino e ad un gruppo di amici che lo aiutarono nel rapimento e nella celebrazione del matrimonio. L'ex-moglie non è presente in aula neanche stamane, essendosi dichiarata ammalata. Ma i più credono che si tratti di una malattia diplomatica dovuta al desiderio di non incontrarsi con colui che fu suo marito per qualche mese.

In principio di udienza i difensori hanno eccepito parecchie irregolarità procedurali, almeno secondo il loro assunto. Tutte queste eccezioni sono state respinte dalla Corte che le ha dichiarate « infondate e dilatorie ». Questo giudizio ha fatto scattare il difensore avv. Davì che ha affermato: « Noi siamo qui per compiere il nostro lavoro e non per essere offesi ». Tutti gli altri difensori si sono associati, dopo di che il Presidente ha fatto proseguire il dibattimento.

Si procede all'interrogatorio di Alfio Maugeri. Egli, confermando tutti i precedenti interrogatori e i verbali di confronto afferma di non aver mai costretto con la forza l'ex moglie a seguirlo. Si trattò — egli dice — di una finzione di cui la Pirri era consapevole e che aveva come solo scopo quello di simulare il ratto per vincere la resistenza paterna. Afferma che in tutte le fasi del « ratto », la ragazza fu libera e lo accompagnò di buon grado nei vari trasferimenti di alloggio dovuti alla necessità di sfuggire alle ricerche della polizia. Egli dice perfino che affrettò le nozze perché la Pirri temeva di essere abbandonata. A domanda di un avvocato di parte civile risponde di non ricordare i nomi delle persone incontrate mentre egli era con la Pirri, persone che — a suo dire — la videro contenta e qualcuna di esse si congratulò addirittura con lei. Un altro difensore chiede la citazione del proprietario di un albergo di Zafferana Etnea dove gli « sposi segreti » soggiornarono, nonché di altre persone presenti nell'albergo e che potrebbero testimoniare della buona armonia che regnava fra i due. Il P. M. non si oppone ma chiede che il Tribunale si riservi di decidere.

A domanda, il Maugeri risponde che una sua presunta amante che lo querelò per seduzione — certa Rosa Spina — soccombette nel giudizio e fu condannata alle spese.

Viene poi interrogato l'autista Nicola Etna che guidò la macchina con cui la Pirri fu rapita. E' un povero nonno che mentre era in carcere perdette una figlioletta finita sotto le ruote di un autocarro. Scoppia in lacrime rievocando l'episodio e il Presidente gli concede di deliare l'interrogatorio.

a. c.

Un aereo del Giro di Sicilia precipita nei pressi di Palermo

I due concorrenti sono illesi

Palermo, 20 giugno.

Un aereo iscritto al Decimo Giro Aereo Internazionale di Sicilia, la cui prima tappa è in programma per domani, è precipitato nella zona di Bagheria.

L'apparecchio, un Percival « Proctor » era pilotato dal francese Jean Raoul Gredo, nato a Reimes il 3 agosto del 1923. Sull'aereo si trovava anche la moglie del Grede, Dolores Maria Vargas, nata a Parigi il 4 settembre 1932. L'aereo, proveniente da Napoli e diretto a Palermo, è finito in un agrumeto della località Gattarello. Pilota e moglie sono rimasti incolumi.

Quando già era in vista di Palermo, il pilota si è accorto di essere senza benzina e che l'apparecchio perdeva improvvisamente quota. Considerata la precarietà della situazione e non vedendo altra via di scampo si è affidato ad un atterraggio di fortuna. Praticamente si è tuffato in picchiata nell'agrumeto sottostante. L'apparecchio, dopo aver sradicato numerosi alberelli, si è fermato adagiandosi su un'ala.

Il pilota e la moglie, che hanno riportato solo qualche piccola graffiatura, hanno abbandonato senza aiuto di nessuno i rottami del velivolo. Quando i primi accorsi sono giunti presso l'aereo hanno trovato la signora Vargas che si stava ravviando i capelli e dando qualche ritoccatina di rossetto alle labbra. Il marito, invece, era piuttosto preoccupato per lo stato del velivolo.

Stanotte sulle rive del Piave la rievocazione della battaglia

Le artiglierie spareranno a salve mentre aerei lanceranno bengala - Potenti radiodiffusori trasmetteranno inni patriottici

(Dal nostro corrispondente)

Treviso, 20 giugno.

Centinaia di migliaia di persone accorreranno nella notte tra sabato e domenica sulle rive del Piave e sulle colline del Montello per assistere, nel quarantesimo anniversario della storica battaglia alla solenne rievocazione della vittoria.

Le manifestazioni avranno inizio alle 22,30, quando saranno bloccate tutte le strade di accesso, e dopo un oscuramento totale si entrerà in vero clima di battaglia. Le artiglierie, dislocate in tutta la zona, cominceranno il loro fuoco, naturalmente a salve, cui risponderà il crepitio delle mitragliatrici e il rombo degli aerei a reazione che sfrecceranno lanciando bengala, ai quali si aggiungeranno dall'arco del Montello i fuochi d'artificio e i fasci luminosi delle fotoelettriche.

In tutta la zona, grazie ad una installazione gigantesca di altoparlanti, saranno diffusi inni patriottici. Grandi falò accesi sulle montagne illumineranno l'imponente e suggestivo scenario. La rievocazione avrà inizio a Nervesa e avrà il suo epicentro tra il Montello e le colline di Susegana.

Alle associazioni d'arma sono stati affidati particolari compiti. Gli alpini, in specie, dovranno tenere accese sulle rive del fiume fiaccole tricolori.

Quindi nella zona si diffonderanno le note del «silenzio», cui faranno seguito un bombardamento finale e la radiodiffusione della canzone del Piave. A mezzanotte, una Messa verrà celebrata dal vescovo di Vittorio Veneto, mons. Carraro, davanti al monumento-ossario di Nervesa, dove in precedenza saranno confluite tutte le autorità.

g. a.

Viola rinvia le dimissioni da presidente dei combattenti

Roma, 20 giugno.

L'on. Ettore Viola, che aveva rassegnato le dimissioni da Presidente dell'A.N.C.R. (Associazione Nazionale Combattenti e Reduci) giustificando la sua decisione col fatto che la mancata rielezione a deputato gli impediva di sostenere in Parlamento le esigenze dei combattenti, ha ieri improvvisamente cambiato idea nel corso di una tempestosa seduta della Giunta Centrale dell'Associazione. L'on. Viola ha reso noto, infatti, che avrebbe sottoposto la sua decisione anche al Consiglio nazionale ed al Congresso. Praticamente, poiché questi due organi erano da convocare, egli ha rinviato « sine die » le sue dimissioni.

Salametto Citt
In vendita, intero, nelle pezzature di circa gr. 150 e gr. 400

Citt: crea la gioia dell'appetito!

Che piacere, in casa o durante una gita, gustare l'appetitoso salametto Citt-Citterio!
La sua superiore qualità è subito rivelata dal gradito profumo e dal delizioso sapore.
Assolutamente genuino, il salametto Citt per il suo impasto
ricco delle parti magre del suino - prosciutto compreso - è facilmente digeribile.
È un alimento sano e di alto valore energetico,
prodotto con speciali procedimenti di lavorazione e di stagionatura.
In casa e nelle gite non manchi mai il salametto Citt, la deliziosa specialità Citterio.
Dal 1882 Citterio esporta in 46 Paesi!

citt
dolce - magro - genuino!

CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA GIUSEPPE CITTERIO - RHO - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per mezzo di vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/3032. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le articolosamente composte per la tariffa della Rubrica addita all'ammontare coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali con indispensabili all'intelligibilità, richiesta di lasciarne o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (od altra sede), cumulata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a colore che non possono eseguirne il ritiro diretto entrambo della ricevuta del quotidiano.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A prezzi convenienza, reti, paletti per recinti; filo ferro nero e zincato, spinato pericolino, lamiere ondulate nuove o usate; tubi neri e zincati; gabbioni per arginature. Scrivere, corso Trapani 163, Torino. Telef. 30-057. 2733

ACQUISTO, contanti, rottami, forniture, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro). Telef. 552-580. 1944

ASSORTIMENTO sedie, tavolini ribaltabili, carrette, mobili ufficio, Sanchelise, Bellezia 8. 3254

CAUSA cessazione attività vendesi armadio frigorifero nuovo litri 500 litri 2000 primaria marca. Scrivere casella 3210, SPI, Torino. M8719

CERCASI macchina urgente dinamometro per prove su gomma. Scrivere casella 3153, SPI, Torino. 518023

CERDO direttamente da casa produttrice prodotti di bellezza formitura per vasta organizzazione di vendita, scrivere casella 3465 P. SPI. Genova. 8958

CHIUSINI, lucchetti, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 25, telefon. 82-202. 8577

LIQUIDAZIONE 100 macchine utensili usate: alesatrici, brocciatrice, filettatrice, limatrici, tagliolli, limatrici, rettifiche, segherli, torni, trapani. Agevolissimi pagamento. Frigeria via Cuneo n. 3. 83246

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquistorete bene presso Sensa, Giotto 2 Torino. 4074

MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali rialtiari vari. Metallurgica Piemontese, via Digna 169, Torino.

MOMAT, via Nizza 183: tomi Debernardi alta rendimenta, rettifiche planalteche, revolver Bassi-Mussari, rettifiche senza centri, trecatori Universali, limatrici Gridelli prese frontali, rullatrici libelli. 880

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia. Unione Sovietica 157. 7866

OCCASIONE vendo stampi per piastrelle ottime condizioni misure 30x20 e 25x25. Telef. 687-653. 82131

ROTTAMI, [illegible] ferro metalli, acquisto ed. Ferrero. Quittengo 40, tel. 280-907

SABBIATRICE cercasi d'occasione. Telefonare 777-845. 82524

VENDESI occasione caldaia ferro particolare. Tripoli 55, telef. 364-248.

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, rustiche, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 43-013, corso Vittorio 75, Torino. 6722

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA. Termometrografo contro congelamento pareti causa termosifoni, [illegible] 53, telef. 31-450. 5922

IMPRESA edile esegue per terzi costruzioni civili, industriali, ville, manutenzioni. Prezzi minimi. Scrivere casella 3211, SPI, Torino. 318727

MATERASSI lana e economici per villeggiatura, letitti, colonie, S. Maurizio 10, telef. 51-150. 81455

MURATORE specializzato esegue prontamente lavori riparazioni rimodernamenti, [illegible] 270-568. [illegible]

ROSELLI prodigiosi e fascicoli » ristabilizzatori conservatori vista incontrabili convenientissimi. San [illegible] 42. 3747

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A competente affidiamo gerenza drogheria commestibili centrale. Telef. 40-838.

A prestito 1.500.000 garantitissimo da proprietà immobiliare e comitato notaio, assicurasi interesse 18%. Varallo, via Montecuccoli 7. 77857

A prezzo conveniente cedesi oppure gerenza pensione centralissima. Tel. [illegible]

ABBIAMO bar fronte stazione Porta Nuova, 40.000 giornaliere, cedesi occasionalissima; altro capitale rimasto nuovo 3.500.000. Ufficio Cavour 28. 5584

ABBIGLIAMENTO angolare 70 mq. semicentrale cedesi. Scrivere casella 6313, SPI, Torino. 90422

AFFARONE autonoleggio cedesi. Cinquecento cinque macchine, avviatissimo garagio. Scrivere casella 5115, SPI, Torino. 82562

AFFARONE ceda avviata officina lavorazioni varie L. 2.500.000. Tel. 276-478.

AFFARONE. Profumeria avviatissima via grande passaggio redditu diminuibile 600 mila mensili, richiesta 7 milioni cedesi. Agenzia Ravca, San Tommaso 6, telefono 537-038. 77084

AFFIDO gerenza bar, vini, buon affare. Telefonare 207-720 ore 16-19. 318017

ALASSIO cedesi moderno albergo avviatissimo, anche subito. Società Lampo, Alassio. 8060

ALIMENTARIO cedesi 2.300.000 dilazione. Incasso 40.000, oppure gerenza. Telefonare 588-389. 81897

AUTOAGENZIA avviata centrale locale cilanza 15 auto ceda conveniente. Scrivere casella 5150, SPI, Torino.

AUTORIMESSA via Montenero 44 capacità 50 macchine affitto mite cedesi.

AUTOSALONI moderni avviati zona Fratnica, ceda, vendo, Telef. 73-730.

AVVIATO negozio giornali cartoleria cedesi. Scrivere casella 3215, SPI, Torino.

BAR modernamente attrezzato banco frigo inossidabile tutta le macchine moderne, ottima ubicazione moderno L. 3 milioni trattabile. Telef. 773-042 ore pasti. Scrivere casella 6263, SPI, Torino.

CASALEGNO, tel. 885-962, svende trattoria, giuochi bocce, televisione, affittasi 2.300.000. 82790

CASALEGNO, tel. 885-962, inevitabilmente svende merravigliose chincaglierie 700.000, lavorone dimostrabile. 82788

CAUSA malattia cede parrucchieria mista. Telef. 529-932, via Carlo Alberto.

CAUSA operazione vendesi panetteria ql. 3. Torello, Unità Torino, Asti. 8886

CAUSA partenza cedesi tintoria anche uso altro negozio. Telefonare 580-564.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende; rivolgetevi lidiuciosamente! 14860

CERVELLERA, Saluzzo 21, carta macchine, rotami, avviamento ventennale, incasso 12.000.000 cedesi, occasione. 4442

CEDESI avviatissimo negozio accessorie. Telefonare 777-707. 318478

CEDESI bar luogo porto Genova. Telefonare 363-471, Torino. 77833

CERESI negozio centrale vendita mobili ingrosso con magazzino. Telefon. 62-085.

CEDESI oppure gerenza grandioso Bar, deliziosa, superalcoolici, bibite. Telefonare 389-149. 83727

CEDESI solo rilievo attrezzatura negozio motocicli retro garage. Ritira commercio, Orusca 122. 77869

CEDO officina meccanica bene attrezzata adatta lavori carpenteria, facilitazione pagamento. Telefonare 382-155. 82017

CERCASI prestito 1.000.000 anni due. Scrivere casella 3212, SPI, Torino.

COLORI negozio, avviato cedo. Scrivere casella 8213, SPI, Torino. 77839

DROGHERIA modernissima massaia 80 mila giornaliere cedesi affarone 4 milioni 500.000, Frana, del Carmine 28.

DROGHERIA pasticcio privato cede causa familiare posizione meravigliosa 1 milione 500.000. Telefonare 360-459.

GERENZA Bar Ristorante, tavola calda per rumiagi del mestiere. Rivolgersi direttamente corso Giulio Cesare 230.

INDUSTRIA lavorazione legno cede un quarto quota socio inserire a persona adatta giovane pulvhè possa collaborare amministrazione. Quota lire 3.500.000 anche non liquidi oppure convenientemente dilazionati. Scriv. casella 5154, SPI, Torino

PARRUCCHIERE per signori avviatissimo vendesi riviera. Scrivere casella 53 A, SPI, Milano. 8385

PRESTITI ad assoluta concorrenza concediamo in giornata ad qualsiasi autoveicolo, camion. Ogni località. Attiamo valutazioni. Limitate ritenzioni. Interessi positivi. Riservatezza. Finam S.p.A., corso Sirtori 9, telef. 528-809. [illegible]

PRESTITO 2 milioni cerca privato massimo interesse e garanzia, dilazione ibipuali. Scrivere cassetta 8251, SPI, Torino.

RAGIONIERE diversi anni esperto cerca collaborare seria attività ribevo. Scrivere casella 8236, SPI, Torino. 80609

RISTORANTE causa malattia cedesi, trattasi direttamente 3.200.000 trattabili. Telefonare 81-525. 66117

SALUMERIA avviatissima zona Santa Rita, cedesi convenientemente. Crassenzola, Cernaia 40. 4835

SANREMO vendesi muri locanda centralissima 2° piano. Scrivere cassetta 1 A, SPI, Sanremo. 8956

TABACCHERIA licenza 900.000 settimanali, fotocalcio, forte reddito cedesi; altra 650.000 cedesi 8.200.000. Frana, del Carmine 28. 6140

A Bordighera nuova passeggiata mare Tullecevola, vendo panoramici appartamentini, locale ristorante. Telef. 777-553, Torino. 86765

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi uno, due, tre e più vani adatti abitazione od uffici. Telefonare 534-124, 61-433. 1563

A 600.000 subito e 12.500 mensili, impresa vende alloggi signorili (aria condizionata) 1-2-3 camere. Telef. 350-127.

A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzine signorili, Tabacchi 38, Ponte Vecchio 3, cantiere. 440

ABBIAMO abbinabili subito alloggi signorili 2-3 camere grande cucinino, servizi, vende proprietario, Visite, c.so Regina 276

ABBIAMO in finissione, piazza Respighi angolo via Paisiello, alloggi ogni grandezza, comforts moderni, pagamenti rateali. Rivolgersi cantiere, Telef. 287-527, 700-694, 524-367. 3341

ABBIAMO pronti subito corso Peschiera n. 300, ultimi alloggi signorili 3 camere servizi. Rivolgersi sul posto. Tel. 780-694

ABC, tel. 528-891, Carone 5, vende conveniente 1-3 camere servizi. Tenivelli 19. 8247

ABITABILI settembre abbiamo B. Rita, III Mombasiglio angolo via Gorizia, alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino 50% contanti rimanenza mutuo ed facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 20, tel. 51-050. 5614

ACQUISTASI casa 10-15 camere, stadio occupata, cortile. Telefonare 650-121, ore pasti. 6181

ACQUISTEREBBESI fabbricato, terreno, Torino, massimma, permutando palazzina modernissima Pino Torinese. Scrivere cassetta 3313, SPI, Torino. 18745

ADATTO rappresentanza ed articoli lusso vendesi negozio Salizzo centro. Eventualmente magazzino garage. Telefon. 641-863 [illegible] Torino. 440

AFFARONE causa partenza vendonsi due alloggi centrali redditizi. Telefonare 358-882 ore pasti. 82071

AFFARONE svendo negozio con retro, casa nuova costruzione. Telef. 589-544.

ALLOGGETTO 2 camere cucina, piano rialzato, vendo. Via Avigliana 28. Telefonare 650-121. 6181

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo, residenziale. Tabacchi 38, cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Balbetto 9 (Stadio Comunale), telef. 589-422. 1767

ALLOGGI signorili, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendonsi, Via Figlio Militari 2, angolo corso Casale. 7120

ALLOGGI una, due camere tinello cucinino terrao lagna, liuli, veniani, via Mombasiglio 38. Visite: [illegible] 17 alle 19. Telefonare 41-238. 8296

ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi vista panoramica, vende impresa via Danisi 64, telef. 396-676. 7057

ALLOGGIO camera cucina gabinetto bagno, vendesi via Chambery 51. Prezzi modici. Telefonare 73-977. 80441

ALLOGGIO Crocetta 3 camere cucina servizi libera, come nuovo, vendesi affarone 3.800.000. Frana, del Carmine 28. 6140

ALLOGGIO signorile 3 camere servizi vendo impresa ing. Bernasi, corso Unione Sovietica 14. 7833

ALLOGGIO tre camere cucina servizi nuovo vendesi. Rivolgersi custode, Via Avigliana 26. 1769

ALLOGGI 2 camere tinello servizi Lanza Trapani De Sanctis vendonsi. Tel. 538-013.

ALLOGGIO 2 camere cucina terzo ingresso terrazzo, via Giovanni Medici, vendiamo 2.500.000. Telefonare 53-012.

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 16836

APPARTAMENTO 2 camere tinello cucinino, soffitta, cantina, volendo autorimessa privata, ampia terrazza, vendesi Villa Reglin 8. Nuova signorile costruzione, subito abitabile. Telef. 630-098. 6135

APPEZZAMENTO terreno via Valdellatorre mq. 250 [illegible] 600 convenientissimo. Comodo. Telefonare 49-670, 787-534.

AREA fabbricabile 100 camere zona Nizza, vendesi anche frazionatamente. Telefonare 41-435. 8483

AUTORIMESSA con stazione Emanuel vendesi muri nuova costruzione. Prossima apertura. Capienza venti macchine. Via Valperga 5 angolo corso Vercelli. Visite ore 15-17 giorni feriali. 7018

AUTORIMESSA moderna completa impianti, reddito 3% garantito vendonsi muri. 35.000.000. Telefonare 49-770.

AUTORIMESSA nuova costruzione cementissima mq. 1000 affittata 3.600.000 annue vendesi 28.000.000. Tel. 682-315

AUTORIMESSA privata, piccolo magazzino zona signorile privato vende. Telefonare 641-863. 1767

AUTORIMESSE private vendonsi, affittansi, Vitt Regina 8. Telefonare 690-068.

BARRIERA Milano, Brandizzo 35, vendonsi alloggetti liberi, bilocali, terzo centrale, comodità pagamento. Visite 17-19.

BELLISSIMI alloggi 3-3-4-5 camere servizi bilocali e abitocali, vendonsi corso Francia 224, visibili 16-19. Tel. 273-571.

BUON impiego capitale, locali [illegible] grande azienda vendonsi. Corso Unione Sovietica 14 7833

CAMERE libere ed occupate vendo proprietario corso Napoli 18 angolo corso Vercelli pestissimo prezzi economici ed facilitazioni pagamento. Visite ore 17-18 ogni giorno. 7325

CAMPIDOGLIO, via Bianzè 35, proprietario vende alloggetti liberi ed occupati 3-2-1 camere servizi. Convenienti facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17.

CASA nuova sfittata piazzetta vicinanze corso Giulio Cesare, camere 35 redditi 8 cento. Telefonare 273-471. 82067

CASA nuova, su corso, centro barriera Milano, 30 camere, due negozi nuovo) vendo. Telefonare 527-392. 8299

CASA piano rialzato, costruzione recente, quattro 5 con terrazzo, garage, cantina, potabile, luce, vendo 2.800.000, Murialengo Monferrato. Scrivere cassetta 5162, SPI, SPI, Torino. 82892

CASA 10 alloggetti (cucinini, palchetti) 3 negozi, ottimo reddito, vendo, [illegible] Francia. Telefonare 527-392. 8299

CASA 10 camere officina garage, reddito 10%, vendo 7.500.000. Telefon. 691-886.

CASALEGNO, tel. 885-962, investimento svende camera cucina [illegible] alloggio 1.700.000. 82786

CASCINOTTA Astigiano 32 chilometri Torino 4 giornate terreno campo vigna frutteto autocarreria vendo cambio alloggio, Borsello, Rivazzano 12. 318132

CASE 30-45 vani nuova costruzione, vendo impresa, via Tunisi 64. Telefonare 396-676. 7957

CASETTA vendesi due camere, cucina mq. 900 giardino. Richiesta 3.500.000. Telefonare 777-707. 82188

CASETTE, villette, terreni costruzione, migliori prezzi condizioni vendo. Telefonare 393-907. 4476

CAUSE familiari privato [illegible] 8, Rita alloggio camera, tinello cucinino, terrno, bagno, affittato reddito 9%, mutuo prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 39, tel. 51-050. 5614

CAVORETTO vendo od affitto villa 200 mq. [illegible] piazza, 7 camere giardino 500 mq. Telefonare 673-493.

CEDO eventi tre alloggi 2-3 camere e industriali 120 mq. e 160 libere 17.000.000. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino.

CERDO supersalvazione casa recente costruzione, zona Regina Margherita, Collegno. Telefonare 382-155. 82031

CENTRALISSIMO alloggio secondo piano 7 vani e servizi, [illegible] recente costruzione, libero subito, vendesi 50.000 mq, Telefonare 50-440. 6633

CENTRALISSIMO, piccolo subito, 3 camere letto, più cucina (24 mq.), cucina, doppi ingressi, bagni, vendesi inevitabilmente. Occasione. Telefonare 41-158.

CENTRALISSIMO vendo alloggio divano, vendesi via Figlio Militari 1. 7120

CENTRALISSIMO grosso alloggio ristrutturato, signorile magnaiolo soffittaiole, vendonsi, via Figlio Militari 1. 7120

CENTRALISSIMO [illegible] magazzino, 220 mq. divisibili, eventuale ufficio appartamento, vendonsi, via Figlio Militari 1.

CENTRALISSIMO vendo alloggio divano, vendesi via Figlio Militari 1. 7120

LOTTO terreno mq. 600 vendo 1.650.000 servizi, Lemanno, [illegible] 526-776.

LUNGOPO Antonelli privato vende 2 camere servizi signorili moderissima costruzione. Telefonare 890-121. 80710

MANSARDA camere 2 libera o affittata vendo via D Bosco L. 800.000. Telefonare 634-162 ore pasti. 3632

MONCALIERI, fermata pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-795, 641-428. 6348

MURI negozi tabaccheria et bottiglieria bilocali, muri adatti altri generi, vendonsi corso Napoli 16 passaggi Giulio Cesare. Prezzi economici et facilitazioni pagamento cuitivatori ottimo impiego denaro. Visite 17-19. 7826

(Continua a pag. 11)

LABORATORIO farmaceutico 7.000.000 cedesi urgente. Intermediari. Scrivere casella 1 A, SPI, Genova. 8718

LATTERIA centrale 200 litri, forno incasso, alloggio, cantina, Frana, Dal Carmine 28. 6140

LATTERIE, gelaterie bellissimo posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalleria, Saluzzo 21. 1914

NEGOZIO cancelleria maglieria avviatissimo, ritornito anarchia, [illegible] traffico, occasionalissima, cedesi urgenti [illegible] salute, sola [illegible] 12 milioni circa. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 83049

PANETTERIA 3 ql. cedesi 8.000.000; altra periferica 7.000.000. Agevolazioni. Frana, del Carmine 28. 6140

PANETTIERI L'Ufficio commerciale Ligure e Nizz. tratta cessionamento panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. 6880

PANIFICIO posizione più unica che rara. 250 farina, negozio, monte domestico, cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 6880

PANIFICIO litrati kg. [illegible] dege celere. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 6880

PENSIONE centrale 13 camere, ottima [illegible] cedesi. Telefonare 56-411.

RIVENDITE pane kg. 180-190-130 cedonsi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 6880

TABACCHERIA centralissima levata 800 mila settimanali, bollati 40.000.000 annui cedesi 11.400.000. Frana, del Carmine 28. 6140

TABACCHERIA levata 1.100.000, zona commercialissima, forte reddito, cedesi. Telefonare 50-445. 8668

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo vendiamo alloggi 1-2-3 [illegible] sito reddito via Gamborana 4, centro San Paolo. 6516

A buone condizioni pronti contanti vendiamo alloggetti 2-3 camere [illegible] finitissimi decorati costruzione prim'ordine vendonsi corso Toscana 8. Disponibile anche per ottimo investimento blocco 28 camere 11 alloggetti. Telefonare [illegible] 82610

A buone condizioni vendiamo villetta 30 km. Torino, 5 vani due piani fuori terra tutti comforts, giardino, bischetto, 3500 mq. terreno cintato, zona signorile circostante, altitudine 650 mt. 2.950.0000. Alleone, Angiolelo, Nizza 2. 8251

[illegible] via Gagliarico 12 (Borgata Parella) bellissimi spazioni alloggi signorili 1-3 camere, tinello cucinotto, facilitazioni pagamento, prezzi convenienti. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050.

ABITABILE subito vendiamo corso Tassoni 78-80, alleggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino; mutuo ed facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Telefonare 51-050. 5614

ABITABILI ognito alloggi panoramici 1-2-3 camere accessori, negozi. Vendonsi direttamente. Mutuo, rateazioni. Piazza Campanella ang. Servais. M7780

ABITABILI ottobre vendiamo, largo Scimpone 17§ (Barriera Milano) bellissimi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinini, terrno, bagni, accessorire, mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Telef. 51-050. 5614

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, accessori. Corso Agnelli 98. 832

ABITABILI abbiamo vendonsi alloggi due tre camere termosifone, accessorire; via Fratelli Bandiera 10. Rivolgersi custode ore 15-17 feriali. 7607

ALASSIO proprietario vende alloggi signorili in stabile altamente lussuosissimo, 50 metri dal mare, mq. 48 e 68 circa, lire 3.200.000, 4.800.000, parte con mutuo, consegna 15 luglio. Telef. 21-760. 318472

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo. Fonte Vento 7, visibili mattino cantiere. 440

ALLOGGI liberi occupati, negozi alto reddito [illegible] ascensore, vendiamo facilitando pagamenti. Sportini 15, ore 17-19.

ALLOGGI [illegible] 2 camere cucina 2.200.000 bloccati 1.900.000, tre negozi bloccati 6.000.000, corso Belgio 143, visite 15-18.

ALLOGGI nuova costruzione pronti luglio; 2 [illegible] cucina bagno 2.600.000; camera cucina bagno 1.350.000 corso Belgio [illegible] visite 15-18. 3146

ALLOGGI signorili panoramici 1-2 camere tinello, cucinino, servizi, vendo impresa corso Trapani angolo via Vela (fronte Fiat Mirafiori). Telef. 539-412

ALLOGGI signorili vendonsi direttamente via Spalato 75. Telef. 25-857. F8144

ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino terzo bagno ascensore vendiamo via Mondovì 2 ang. c. Napoli, Visibili 17-18.

ALLOGGI 2 camere tinello servizi Lanza Trapani De Sanctis vendonsi. Tel. 538-013.

ALLOGGIO 2 camere cucina terzo ingresso terrazzo, via Giovanni Medici, vendiamo 2.500.000. Telefonare 53-012.

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 16836

APPARTAMENTO 2 camere tinello cucinini, soffitta, cantina, volendo autorimessa privata, ampia terrazza, vendesi Villa Reglin 8. Nuova signorile costruzione, subito abitabile. Telef. 630-098. 6135

APPEZZAMENTO terreno via Valdellatorre mq. 250 [illegible] 600 convenientissimo. Comodo. Telefonare 49-670, 787-534.

AREA fabbricabile 100 camere zona Nizza, vendesi anche frazionatamente. Telefonare 41-435. 8483

AUTORIMESSA con stazione Emanuel vendesi muri nuova costruzione. Prossima apertura. Capienza venti macchine. Via Valperga 5 angolo corso Vercelli. Visite ore 15-17 giorni feriali. 7018

AUTORIMESSA moderna completa impianti, reddito 3% garantito vendonsi muri. 35.000.000. Telefonare 49-770.

AUTORIMESSA nuova costruzione cementissima mq. 1000 affittata 3.600.000 annue vendesi 28.000.000. Tel. 682-315

AUTORIMESSA privata, piccolo magazzino zona signorile privato vende. Telefonare 641-863. 1767

AUTORIMESSE private vendonsi, affittansi, Vitt Regina 8. Telefonare 690-068.

BARRIERA Milano, Brandizzo 35, vendonsi alloggetti liberi, bilocali, terzo centrale, comodità pagamento. Visite 17-19.

BELLISSIMI alloggi 3-3-4-5 camere servizi bilocali e abitocali, vendonsi corso Francia 224, visibili 16-19. Tel. 273-571.

BUON impiego capitale, locali [illegible] grande azienda vendonsi. Corso Unione Sovietica 14 7833

CAMERE libere ed occupate vendo proprietario corso Napoli 18 angolo corso Vercelli pestissimo prezzi economici ed facilitazioni pagamento. Visite ore 17-18 ogni giorno. 7325

CAMPIDOGLIO, via Bianzè 35, proprietario vende alloggetti liberi ed occupati 3-2-1 camere servizi. Convenienti facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17.

CASA nuova sfittata piazzetta vicinanze corso Giulio Cesare, camere 35 redditi 8 cento. Telefonare 273-471. 82067

CASA nuova, su corso, centro barriera Milano, 30 camere, due negozi nuovo) vendo. Telefonare 527-392. 8299

CASA piano rialzato, costruzione recente, quattro 5 con terrazzo, garage, cantina, potabile, luce, vendo 2.800.000, Murialengo Monferrato. Scrivere cassetta 5162, SPI, SPI, Torino. 82892

CASA 10 alloggetti (cucinini, palchetti) 3 negozi, ottimo reddito, vendo, [illegible] Francia. Telefonare 527-392. 8299

CASA 10 camere officina garage, reddito 10%, vendo 7.500.000. Telefon. 691-886.

CASALEGNO, tel. 885-962, investimento svende camera cucina [illegible] alloggio 1.700.000. 82786

CASCINOTTA Astigiano 32 chilometri Torino 4 giornate terreno campo vigna frutteto autocarreria vendo cambio alloggio, Borsello, Rivazzano 12. 318132

CASE 30-45 vani nuova costruzione, vendo impresa, via Tunisi 64. Telefonare 396-676. 7957

CASETTA vendesi due camere, cucina mq. 900 giardino. Richiesta 3.500.000. Telefonare 777-707. 82188

CASETTE, villette, terreni costruzione, migliori prezzi condizioni vendo. Telefonare 393-907. 4476

CAUSE familiari privato [illegible] 8, Rita alloggio camera, tinello cucinino, terrno, bagno, affittato reddito 9%, mutuo prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 39, tel. 51-050. 5614

CAVORETTO vendo od affitto villa 200 mq. [illegible] piazza, 7 camere giardino 500 mq. Telefonare 673-493.

CEDO eventi tre alloggi 2-3 camere e industriali 120 mq. e 160 libere 17.000.000. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino.

CERDO supersalvazione casa recente costruzione, zona Regina Margherita, Collegno. Telefonare 382-155. 82031

CENTRALISSIMO alloggio secondo piano 7 vani e servizi, [illegible] recente costruzione, libero subito, vendesi 50.000 mq, Telefonare 50-440. 6633

CENTRALISSIMO, piccolo subito, 3 camere letto, più cucina (24 mq.), cucina, doppi ingressi, bagni, vendesi inevitabilmente. Occasione. Telefonare 41-158.

CENTRALISSIMO vendo alloggio divano, vendesi via Figlio Militari 1. 7120

CENTRALISSIMO grosso alloggio ristrutturato, signorile magnaiolo soffittaiole, vendonsi, via Figlio Militari 1. 7120

CENTRALISSIMO [illegible] magazzino, 220 mq. divisibili, eventuale ufficio appartamento, vendonsi, via Figlio Militari 1.

LOTTO terreno mq. 600 vendo 1.650.000 servizi, Lemanno, [illegible] 526-776.

LUNGOPO Antonelli privato vende 2 camere servizi signorili moderissima costruzione. Telefonare 890-121. 80710

MANSARDA camere 2 libera o affittata vendo via D Bosco L. 800.000. Telefonare 634-162 ore pasti. 3632

MONCALIERI, fermata pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-795, 641-428. 6348

MURI negozi tabaccheria et bottiglieria bilocali, muri adatti altri generi, vendonsi corso Napoli 16 passaggi Giulio Cesare. Prezzi economici et facilitazioni pagamento cuitivatori ottimo impiego denaro. Visite 17-19. 7826

ORSO Maroncelli 67, Lingotto, tram 7. 54, 55, C, vendonsi spaziosissimi camera tinello cucinotto termo bagno ascensore, visite cantiere. Facilitazioni pagamento.

CORSO Sebastopoli 212, vendonsi bellissimi alloggi camera cucina servizi, mutui, rateazioni, pronta consegna.

COSTRUTTORE vende direttamente case moderne reddito zona Francia. Telefonare 73-720. 6643

COSTRUTTORE vende direttamente villette 3 camere servizi, zona Francia, Regina Margherita. Telefonare 777-787.

COSTRUTTORE vende, zona Fiat Mirafiori, alloggi nuova costruzione tutti comforts. Telef ufficio 47-941. 80712

COSTRUTTORII [illegible] con terreno possibilità 80-100 camere bella posizione. Telef. 35-657. F2142

CROCETTA alloggio soleggiatissimo 2 camere cucina servizi, esentasse. Telefonare 596-934. M9418

DIRETTAMENTE vendiamo alloggi camera tinello ripostiglio cucinino terrazzo 2.500.000; 2 camere tinello cucinino ripostiglio 3.700.000, accessorie, nafta, tagli pluistrellati. Telef. 53-405. F8322

DUE camere centrali libere fine anno vendo 1.200.000; altre 2 libere subito 800.000 zona Gran Madre; altre 2 affittate corso Regina 1.400.000, reddito 10%. Telefonare 53-912. 8300

EREDI vendono terreno mq. 30.000 Richelino, adatto costruzione civile e industriale, accettano parziale pagamento cascina o villa. Scrivere cassetta 1073, SPI, SPI, Torino. 8364

FERRERO, Mazzini 4, tel. 40-081, vende non lunghe rateazioni alloggi via Cariglio, Cinisilli, Genova, Romagnano. 434

FRANCIA 122 vendo alloggio libero 4 camere [illegible] termo, bagno, doppio ascensore, grande balconata e terrazzo in palazzo residenziale con vista panoramica. Prezzo e pagamento rateato. Visite: 15-17. Affaronel 6082

GEMEVA centro vendonsi fondi muri carrabili mq. 800 adatti diversi usi. [illegible] cassetta 1486 P. SIP. Genova.

GRAZIOSA [illegible] vicino Torino terreno garage giardino vendesi. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. 90313

ILARIONE Petitti 5-7 vendonsi piccoli [illegible] razionali alloggetti [illegible] S. Paolo pagamento rateizzato 3-5-10 anni, I.I.I.s., telef. 51-060. 2148

ILARIONE Petitti 11-13, vendo alloggi signorili perfetti, tutti comforts. Rivolgersi cantiere. 8424

IMPRESA edile esegue per terzi costruzioni civili, industriali, ville, manutenzioni. Prezzi minimi. Scrivere casella 3211, SPI, Torino. 318727

IMPRESA vende, S. Rita, alloggi, bilocali accurate 1-2 camere tinello servizi 2.400.000, [illegible] 1.100.000 mutuo. S. Paolo. Telefonare 670-590. [illegible]

IN signorile costruzione pronta novembre, vendonsi appartamenti 1-6 camere, servizi, autorimesse private. Facilitazioni pagamento, mutuo. Rivolgersi cantiere Lamarmora 8 (Urbe Rhaho) oppure tel. 690-098

LINGOTTO vendonsi alloggetti moderni uno, due camere tinello servizi. 1.000.000 camera. Telefonare 49-770. 6633

LOCALI pianterreno, ufficio, studio, abitazione, eventuale magnaiolo soffittaiole, vendonsi, via Figlio Militari 1. 7120

LOCALI uso laboratorio magazzino, 220 mq. divisibili, eventuale ufficio appartamento, vendonsi, via Figlio Militari 1.

LOTTO terreno mq. 600 vendo 1.650.000 servizi, Lemanno, [illegible] 526-776.

LUNGOPO Antonelli privato vende 2 camere servizi signorili moderissima costruzione. Telefonare 890-121. 80710

MANSARDA camere 2 libera o affittata vendo via D Bosco L. 800.000. Telefonare 634-162 ore pasti. 3632

MONCALIERI, fermata pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-795, 641-428. 6348

MURI negozi tabaccheria et bottiglieria bilocali, muri adatti altri generi, vendonsi corso Napoli 16 passaggi Giulio Cesare. Prezzi economici et facilitazioni pagamento cuitivatori ottimo impiego denaro. Visite 17-19. 7826

ORSO Maroncelli 67, Lingotto, tram 7. 54, 55, C, vendonsi spaziosissimi camera tinello cucinotto termo bagno ascensore, visite cantiere. Fac

Visita agli ungheresi ospiti di un istituto di lavoro in Austria

L'esecuzione di Nagy e di Maleter ha guarito i profughi dalla nostalgia

Il «mal di patria» li coglieva spesso durante la giornata; dopo le condanne hanno appeso sopra il letto fotografie della cortina di ferro, coi reticolati e le sentinelle - Stanno imparando un mestiere e sperano di emigrare - Il Paese che li attira di più è la Germania di Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 20 giugno.

Nelle vicinanze di Baden, a Iselberg, in una caserma donata da Francesco Giuseppe agli allievi ufficiali dell'esercito austro-ungarico, è sorto da tempo un istituto per l'avviamento professionale dei giovani ungheresi che si trovano in Austria senza appoggi e senza famiglia.

Nel suo genere, per la serietà dell'addestramento, per le cure pedagogiche, per la disciplina ferma ma saggiamente amministrata, Iselberg è un istituto modello: lo dirige con la sagacia amministrativa di un vecchio funzionario dell'Impero, l'ex-sergente della polizia austriaca Josef Baumann. Qui sono ospitati 135 giovani fra i 16 e i 18 anni, fuggiti dall'Ungheria durante e dopo la tragica insurrezione. Se per un momento si pensa che nel collegio di Iselberg abbiamo sott'occhio 135 adolescenti nati durante la guerra, che prima d'oggi non hanno mai visto un paese occidentale, che non hanno mai conosciuto altra vita al di fuori di quella del regime comunista, cui si sono istintivamente ribellati, senza alcuna premeditazione mentale, si vedrà che valeva la pena avvicinarli e parlare con loro proprio in questi giorni che sull'Ungheria sta abbattendosi una nuova ondata di terrore.

La fisionomia di molti rivela un qualche cosa di angoscioso: mostrano insieme i segni di una sofferenza precoce e di una certa primitività, di una certa selvatichezza, come se nella prima infanzia fossero cresciuti abbandonati a se stessi. Appartengono tutti a famiglie assai modeste. I padri, se il hanno ancora in vita, sono gente del popolo, operai di Budapest, piccoli artigiani, contadini della *puszta*. Giunti in Austria, si può dire, allo stato quasi brado, con un'istruzione rudimentale e una fragilissima preparazione professionale. A Iselberg, oggi, sotto la guida di istruttori ungheresi ed austriaci, tutti sono obbligati ad apprendere un mestiere.

Intorno alla costruzione centrale, dove si trovano il refettorio e le camere da letto, spicca in mezzo al verde dei tigli, il legno giallo di numerose baracche, i laboratori attrezzatissimi di ordigni e di strumenti, nei quali i giovani, lavorando mattina e sera, imparano il mestiere di stagnaio, che è quello preferito dalla maggioranza, oppure di meccanico, di elettrotecnico, di sarto, di calzolaio, di mobiliere. Gli istruttori dicono: una delle caratteristiche dell'istruzione professionale in Ungheria, era la fretta: spesso in soli cinque mesi, si voleva formare un operaio specializzato; l'economia politicizzata, forzata, non badava alla qualità dei prodotti, ma alla quantità.

Ora questi giovani, in pratica, devono riapprendere da capo il mestiere, secondo le necessità e le esigenze del mercato occidentale. E' un compito quanto mai difficile, poichè non si tratta di una pura e semplice rieducazione professionale, ma anche mentale e psicologica. Molti di questi adolescenti sembrano usciti da una civiltà completamente diversa, opposta alla nostra. Gli attacchi di nostalgia, alla quale in genere gli ungheresi sono sensibili, erano fino a ieri frequenti. Improvvisamente qualcuno si appartava dal lavoro, e rifiutava di mangiare per due giorni. Ora, dopo le esecuzioni di Nagy e di Maleter, che li ha scossi profondamente, hanno escogitato un sistema triste ma efficace contro il mal di patria, attaccando nelle camerate, in cui dormono insieme, sul muro sopra ciascuna brandina, cupe fotografie in bianco e nero della cortina di ferro. Con l'inchiostro di china, sopra i reticolati, le sentinelle, le torrette di osservazione di ogni posto, hanno scritto in ungherese: *Honvagy ellen!* (contro la nostalgia).

Alle prime domande si mostravano chiusi ed ostili. Non amano parlare dell'Ungheria, non vogliono ricordare che i loro genitori vivono ancora al di là del confine, vogliono dimenticare quello che hanno visto e patito in questi ultimi anni. Ma, come nominiamo Maleter, il viso di molti si illumina immediatamente. Il generale giustiziato, con la sua prestante figura, la sua espressione drammatica, il suo coraggio e la sua stessa ingenuità, che l'ha fatto cadere in mano ai russi, per molti giovani e giovanissimi ungheresi è assurto alla dimensione di un mito leggendario e popolare.

Uno di essi, che si trovava sedicenne nella caserma Killian, il quartier generale di Maleter, ricorda come il capo militare della rivolta addestrava gli inesperti all'uso delle bottiglie «Molotov»: «Invece che con la benzina, ci faceva riempire piccoli barattoli di latta con l'acqua minerale, di cui in quei giorni, chissà come, c'era tanta abbondanza al quartier generale, e poi, con un brindello di stoffa immerso nell'acqua, ci indicava la lunghezza e la posizione esatta della miccia. Ci esercitavamo a lanciarli nel cortile della caserma, ingombro dei nostri morti».

Naturalmente, le precoci esperienze di morte hanno lasciato la loro impronta. Lo abbiamo potuto constatare la sera, dopo il lavoro, assistendo a un curioso gioco di origine ungherese. I campioni di due squadre avversarie, sistemati in sella indiana, l'uno accanto all'altro, devono correre fino in fondo alla piazza con una patata poggiata in bilico nel cavo di un cucchiaio. Devono saltare una corda e poi, sempre con la patata nel cucchiaio, ritornare di corsa e consegnarla al secondo della squadra, il quale la consegnerà al terzo e così via fino all'ultimo. Se la patata cade, è permesso raccoglierla solo con il cucchiaio. Vince la squadra che fa correre più in fretta dell'altra i propri componenti.

La gara, eccitatissima, si svolgeva in mezzo a un cortiletto, fra due file di tavolini, ai quali, giocando a scacchi, sedevano impassibili altri giocatori. Mentre quelli si scalmanavano, questi non battevano ciglio, e così questa indifferenza assoluta, come quell'euforia eccessiva, ci sono apparse anch'esse fuori del normale.

Prima di andarcene, abbiamo chiesto a un istruttore quale sia il paese occidentale che il attira di più, e quale sia stato l'aspetto che impressionò maggiormente la loro immaginazione al primo contatto con l'Occidente. Tutte e due le domande hanno avuto una risposta rapida e precisa: il paese che il attira di più è la Germania Occidentale, per le sue realizzazioni tecniche e industriali. E' strano, ma in America nessuno vorrebbe andare: soltanto l'Europa è sempre presente nei loro discorsi. L'aspetto dell'Occidente che invece li ha attirati di più è il pigiama. Quasi tutti, con i piccoli risparmi ricavati dal lavoro, che viene rimunerato, ne hanno acquistato uno a Baden o a Vienna.

e. b.

Articolo dell'*Economist* sull'«inquisizione» sovietica

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 giugno.

Il numero di questa settimana dell'*Economist* dedica il suo articolo di fondo alla «recessione nei rapporti fra Oriente e Occidente». Questa è dovuta, secondo l'influente giornale, soprattutto al «fremiti che si fanno sentire nel mondo comunista». I segni di un qualche cosa di grave nel mondo comunista sarebbero, secondo il settimanale, il richiamo degli ambasciatori russi a Mosca e di quelli cinesi a Pechino, la domanda «perentoria» rivolta da Krusciov all'Occidente — se vuole o non vuole l'incontro dei primi ministri —, la pubblicazione delle trattative per un incontro — in violazione a impegni presi —, la propaganda russa contro la Jugoslavia — che è stata enormemente intensificata di recente — e, soprattutto, l'annuncio delle esecuzioni in Ungheria.

«E' troppo presto — scrive l'*Economist* — per sapere se la crisi riguarda solamente Tito e gli effetti della sua ribellione, oppure se si tratta di una crisi più vasta, che investe profondamente il regime sovietico. Fa parte della natura di questo regime di nascondere le decisioni che vengono prese, fino a che queste decisioni non siano già in via di attuazione».

Più oltre l'articolo, dopo avere analizzato i più evidenti problemi di politica estera della Russia sovietica, scrive: «I dirigenti dell'Unione Sovietica però non sono uomini che si lanciano in una crisi interna soltanto per esigenze di politica estera. E' possibile che il dibattito che si sta svolgendo nell'interno della Russia riguardi soprattutto la decentralizzazione dell'industria e il futuro delle stazioni centrali dei trattori agricoli. Ma resta il fatto che la politica estera è destinata a influenzare il pensiero comunista, nel suo insieme. Nel corso degli ultimi mesi i comunisti hanno dato l'impressione di non essere neppure disposti a fingere di sforzarsi di raggiungere un accordo fra i governi occidentali e quelli orientali. L'Occidente, tuttavia, deve ricordare che le sue azioni e le sue reazioni, influenzando il gioco delle forze nell'interno della Russia, hanno una certa parte nel tipo di decisioni che la Russia prende. In un primo tempo, ad esempio, la Russia cercava un accordo su qualche punto, soprattutto nel campo del disarmo e nella sospensione degli esperimenti atomici».

L'articolista conclude esprimendo l'opinione che, forse, l'Occidente ha lasciato passare il momento opportuno per discutere con la Russia problemi di grande importanza, come quello del disarmo o la possibilità di attuare il piano Rapacki per la smilitarizzazione di una fascia attraverso l'Europa. Secondo l'*Economist*, non è affatto escluso che la politica dell'Occidente abbia contribuito «a spostare a Mosca l'equilibrio in favore di quei comunisti che non si attendono nulla da un incontro al vertice, e che preferirebbero che la Russia mettesse' condizioni durissime. Gli isolazionisti sovietici, a quanto pare, hanno vinto».

r. a.

Un soldato del futuro

E' stato collaudato negli Stati Uniti un nuovo mezzo «ausiliario» di locomozione per le truppe: si tratta di una cintura a razzo che, quando viene messa in azione, permette di compiere dei salti eccezionali per superare gli ostacoli naturali. Nella foto, un «soldato del futuro» mentre prova la nuova cintura (Radiof.)

Ex-ergastolano vive in povertà pur avendo milioni in America

Riparò in California, dove divenne milionario - Nel '51 fu scoperto e rimpatriato - Non può ritirare i soldi depositati sotto falso nome

Genova, 20 giugno.

Un ex-ergastolano, il settantacinquenne Giuseppe Tacchini, nativo di Pavia, è uscito stamane dalle carceri di Marassi dove ha scontato una lieve pena per il furto di una valigia ed un'auto in sosta. Il Tacchini è protagonista di una singolare vicenda: evaso venticinque anni fa da un penitenziario ed espatriato clandestinamente negli Stati Uniti, divenne milionario a forza di duro e onesto lavoro. Nel 1951 fu rintracciato in Corea, arrestato e rimpatriato in Italia; ora l'ex-ergastolano non ha una lira perchè tutti i suoi averi sono depositati sotto il falso nome di Vincenzo Antonio Radice, che egli assunse negli Stati Uniti, in una banca di San Francisco in California. Se l'autorità italiana non gli concede il passaporto e se il consolato americano non gli dà il visto d'ingresso, Giuseppe Tacchini non potrà mai più godere di quel denaro.

Questa vicenda, l'ex-ergastolano l'ha narrata al dott. Salvatore Doto — un alto dirigente della questura genovese — che aveva condotto le indagini sul suo conto, sei mesi fa, per il furto della valigia. A vent'anni Giuseppe Tacchini era stato processato per omicidio e rapina dalla Corte d'Assise di Cagliari e condannato alla massima pena detentiva. L'uomo rimase in carcere trentuno anno; poi venne trasferito alla colonia agricola di Castiadas, in Sardegna, dalla quale riuscì a fuggire, riparando prima in Corsica e poi negli Stati Uniti.

A San Francisco di California, l'evaso si arricchì facendo diversi mestieri: dal cuoco al sarto, dallo strillone di giornali al raccoglitore di frutta. Non sapeva nè leggere nè scrivere: quando depositò in banca i primi dollari firmò con le impronte digitali. Il gruzzolo, fra il '34 e il '51, si moltiplicò fino a raggiungere i 12 milioni di lire. Io quell'anno infuriava la guerra in Corea: i mercantili americani diretti all'Estremo Oriente difettavano di marittimi. Vincenzo Antonio Radice si offrì, ottenne l'imbarco e partì per la Corea a bordo di un «cargo». Un controllo della polizia a bordo gli fu fatale: venne identificato dall'Interpol che lo stava ricercando, e rispedito in Italia.

L'ex-ergastolano non tornò nel penitenziario di Cagliari, perchè le amnistie succedutesi in tanti anni avevano estinto la sua pena. Cercò di rimettere piede clandestinamente in America: venne arrestato e condannato. Rubò una valigia in piazza De Ferrari e finì a Marassi. Stasera Giuseppe Tacchini è tornato a Pavia: spera di ottenere un aiuto economico da certi suoi lontani parenti.

Operaio bigamo per forza

Sposato a una diciottenne è costretto a nuove nozze

Barletta, 20 giugno.

L'operaio Luigi Carlucci di 21 anni, secondo quanto ha dichiarato all'autorità giudiziaria, è bigamo per forza. Lavorando a Ruvo di Puglia (Bari), l'operaio si invaghì di una diciottenne con la quale contrasse nozze e mise su casa. Successivamente, mentre era a Barletta presso i suoceri, il Carlucci venne prelevato con una automobile dal fratello e da altri congiunti. Dopo una «dura lezione» fu trasportato a Bari e costretto — egli dice — a contrarre su due piedi un secondo matrimonio con una «vecchia fiamma» con la quale peraltro aveva già richiesto molto tempo addietro le «pubblicazioni».

Con la seconda moglie l'operaio convisse circa una settimana. Poi sentì la nostalgia della prima e ritornò a Barletta. La vicenda che sembra la trama di un film estivo, è finita dinanzi all'A. G. per autodenunzia dello stesso protagonista che, nell'attesa del giudizio, si è allontanato anche dalla prima moglie.

Sfonda correndo una vetrata e precipita dal sesto piano

Milano, 20 giugno.

Un bimbo di 3 anni, scendendo di corsa le scale di casa, messo un piede in fallo, ha sfondato una vetrata ed è precipitato dall'altezza del sesto piano.

L'impressionante disgrazia è avvenuta stasera in via Cagliero 3 poco dopo le 19. Finito il cenare, il piccolo Luigi Ferrari aveva ottenuto il permesso dai genitori di andare a giocare in cortile coi suoi compagni. Il bimbo, che abita al nono piano, aveva cominciato a scendere di corsa le rampe delle scale; giunto all'altezza del sesto piano, ha perso l'equilibrio ed è finito contro la vetrata.

Di schianto i vetri si sono infranti ed il povero bambino è precipitato nel vuoto.

E' stato trasportato all'ospedale dov'è morto in serata.

ATTENZIONE AI PRIMI CALDI

Con i primi caldi l'organismo si impigrisce e volentieri dopo pranzo si schiaccia un sonnellino. Il guaio è che un colpo di sonno può cogliervi di sorpresa quando siete al volante della vostra macchina, allora sono guai!

Esiste un sicuro rimedio: mettere a punto la digestione con un dito di «SARONNO DRAI». «SARONNO DRAI» cocktail di amari della ILLVA di SARONNO la Casa produttrice dell'Amaretto di Saronno originale. Con «SARONNO DRAI» viaggerete sicuri!

RISTORANTE
«La Rotonda»
Palazzo Esposizioni Valentino
DOMENICA 22 GIUGNO
Ore 21
GRANDE SERATA
Lambretta
offerta dalla Ditta
DARIO VIGO
Una LAMBRETTA 48 cc.
e altri numerosi premi agli intervenuti.

MAGLIERIA esterna
Completi, camicette, rebecche, giacchette, cardigan, gilet, pullover, marinare in Cachemire, Orlon, Lamba Wooll, Shetland, Angolmere, Merinofleure, lana, filo di tutte le più affermate marche ed in tutta la scala prezzi. All'assortimento: neonato, ragazzo uomo, signora.
Negozi **SANFER** Torino
Via P. Micca 4 ang. XX Settembre
Via Dante III Nuovi, 90

Magnadyne

Mod. V 906
LITRI 190 REFRIGERATI
LITRI 125 GODIBILI
MAGNADYNE
ELETTRICITÀ I PREZZI DEL FRIGORIFERO DI CLASSE
L. 199.500 - 5 anni di garanzia

FONOVALIGIA
ULTIMISSIMO MODELLO
BICOLORE - 4 VELOCITA' - A
L. 21.000
(compreso bellissimo microsolco)
Grande successo di vendita
BROVARONE - DISCHI
Via XX Settembre 70, Torino
VENDITA ORGANIZZATA
O.E.I. - MIGLIORE

ROMA, Viale Marconi
2500 mq. grandiosi magazzini pezzi carrabili, anche frazionati vendonsi. Scrivere Casella 5/33 - SPI - Via del Parlamento 9 - ROMA

Per le vostre vacanze al
MARE
Servizio giornaliero di autopullman per
SPOTORNO - FINALE
ALASSIO - DIANO
SANREMO
partenze ore 8 - 14,30
FIRPI-VIAGGI
Piazza Carlo Felice, n. 85
Telef. 41-300 - 553-480

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche in piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125
angolo corso Dante

Ewo Crema

Balsamo per
Piedi sensibili, stanchi
Contro bruciori, irritazioni, calmante, rinfrescante.
DI VENDITA NELLE FARMACIE

PER I VOSTRI PROBLEMI VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEL IN CONTINENTI
Informaz. preventivi e richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tommaso 22 tel. 54.150 - 50.990 - 42.029 - 53.961

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-12 15-20; fest. 10-12; tel. 46-005

La grave situazione discussa in Consiglio comunale a Roma

Nuova denuncia contro il manicomio per un ricoverato morto quattro anni fa

La direzione dichiarò che il poveretto si era strangolato con il lenzuolo, ma la famiglia ha ora altri sospetti - I due pazzi che uccisero i compagni erano stati dimessi perché «non pericolosi»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 giugno.

Il magistrato che si occupa delle indagini sui luttuosi episodi avvenuti nella scorsa mattinata di maggio al manicomio provinciale di S. Maria della Pietà, ha ricevuto oggi una nuova denuncia: reca la firma di Renzo Fravolini, un funzionario dell'Assitalia, il quale chiede che venga formalmente riaperta l'istruttoria sulla tragica morte del fratello Fulvio, ricoverato all'ospedale psichiatrico nell'ormai lontano 1954.

Ci troviamo di fronte ad un nuovo delitto, perpetrato da un pazzo tra le bianche mura del manicomio, oppure la denuncia del funzionario è solo il frutto di quella psicosi della paura che — dopo le rivelazioni dei giornali sul disservizio esistente a S. Maria della Pietà — si è impadronita della popolazione e dei congiunti dei ricoverati? Spetterà alla magistratura dare una risposta; per ora le indagini del carabinieri hanno permesso di accertare quanto segue.

Fulvio Fravolini, anch'egli impiegato all'Assitalia, era un morfinomane; contrasse il terribile vizio nel 1950 per lenire i dolori di un tumore inoperabile al pancreas. Quando cominciò a soffrire di allucinazioni volle spontaneamente — si era nel dicembre del 1953 — essere ricoverato in ospedale dove sperava di disintossicarsi. La sua permanenza a S. Maria della Pietà fu assai breve, poco più di un mese: il 25 gennaio del 1954 Fivelice venne rinvenuto cadavere nel suo letto con un lenzuolo attorcigliato intorno al collo. Venne ordinata l'autopsia, su richiesta del direttore dell'ospedale — che era allora il prof. Bonfiglio — ed i parenti furono avvertiti che il loro congiunto si era strangolato durante una crisi del male.

La versione del suicidio non convinse mai Renzo Fravolini, fratello del tossicomane; egli assicura tra l'altro che la salma di Fulvio presentava sole una sottile ecchimosi bluastra al collo, come se si strangolario fossero state due robuste mani e non un lenzuolo. Oggi, dopo aver appreso che due pazzi uccisero indisturbati i ricoverati Giovan Battista Rossi e Giuseppe Salvioli, Renzo Fravolini ha deciso di esporre i suoi sospetti al magistrato inquirente.

Forse la denuncia del funzionario dell'Assitalia non troverà una conferma nei fatti; questo però non potrà sminuire la posizione personale dei dirigenti dell'ospedale, le cui responsabilità si rivelano sempre più gravi. Le indagini congiunte dei carabinieri, della Prefettura, della Polizia, dell'Amministrazione provinciale hanno accodato ad esempio che Raffaele De Fazio — il folle che uccise a pugni il ricoverato G. B. Rossi — era stato dimesso dal manicomio ai primi di aprile di quest'anno, nonostante fosse affetto da schizofrenia in forma assai grave. Venne riaccompagnato a S. Maria della Pietà solo quando, in un accesso di furore, cercò di pugnalare un familiare; neppure questa nuova, indubitabile prova di pericolosità convinse l'attuale direttore dell'ospedale, prof. Umberto De Giacomo, a rinchiudere il De Fazio nelle camere di segregazione. Il folle venne messo al contrario in un padiglione di osservazione, libero di muoversi a suo piacere, e fu così che, approfittando della scarsa sorveglianza degli infermieri, poté commettere il suo delitto.

Anche la storia della degenza a S. Maria della Pietà di Giuseppe Tumminelli — altro pazzo che percosse mortalmente l'anziano Giuseppe Salvioli — è a dir poco singolare; basti pensare che egli venne dimesso più volte dall'ospedale psichiatrico perché «non pericoloso». Ora è nuovamente ricoverato e, secondo alcune voci, simulerebbe una pazzia inesistente per ottenere, come minorato di guerra, una pensione dal Ministero della Difesa.

Lunedì, in seno al Consiglio provinciale di Roma, verrà esaminata la incredibile situazione di ingiuria esistente al manicomio; nuovi particolari verranno probabilmente forniti dai consiglieri che sono stati incaricati di svolgere un'inchiesta amministrativa. Il prof. Umberto De Giacomo, direttore dell'ospedale, per ora si rifiuta di commentare i gravi rilievi che vengono mossi al suo operato: afferma di essere perfettamente tranquillo e si dice fiducioso che il tempo e il prosieguo delle indagini gli renderanno giustizia.

s. c.

Arrestate otto persone per truffa a una banca

Lodi, 20 giugno.

I carabinieri della squadra giudiziaria di Lodi, in collaborazione con quelli di Castelnuovo Bocca d'Adda, hanno proceduto all'arresto di otto persone che sarebbero coinvolte in una truffa ai danni della filiale di Castelnuovo della Banca Provinciale Lombarda. L'autorità giudiziaria di Lodi, che ha spiccato il mandato di cattura, calcola a oltre 100 milioni i danni subiti dall'istituto bancario.

Sette degli arresti sono stati eseguiti a Castelnuovo e uno a Cremona. In quest'ultima località i militi hanno arrestato un noto pensionato. Uno degli arrestati è il cassiere della banca truffata, Aldo Severgnini, di 42 anno, da Castelnuovo.

Otto mesi a un marchese accusato di bigamia

Roma, 20 giugno.

Il Tribunale di Roma ha inflitto 8 mesi di reclusione, ordinando la sospensione della condanna per cinque anni, al marchese Edmondo Felice Ridolfi di 48 anni e alla signora Gaetana Beraldi di 36 anni. Essi erano accusati di bigamia in seguito al matrimonio celebrato a Baruta nel Venezuela l'8 ottobre del 1955.

Quando gli atti relativi furono trasmessi in Italia per le registrazioni di legge, risultò infatti che il marchese Ridolfi nel 1935 già si era unito in matrimonio a Roma con la signora Anna De Lucia. Venne quindi promossa un'azione giudiziaria e la signora De Lucia si costituì parte civile.

Al processo odierno gl'imputati, tuttora residenti in Venezuela, erano contumaci.

Le ricerche sui tumori

Conferenza a New York del prof. Dellepiane

New York, 20 giugno.

Il prof. Dellepiane, direttore della Clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di Torino, ha illustrato al «Memorial Center for cancer and allied diseases» di New York i brillanti risultati della Scuola medica torinese nel campo della diagnosi precoce dei tumori con il metodo della «colposcopia» e della «carriologia». Tali metodi sono poco noti in America, mentre nella Clinica ginecologica dell'Ateneo di Torino sono applicati da tempo con ottimi risultati.

Alla conferenza del prof. Dellepiane — che si è recato in America con alcuni suoi allievi per motivi scientifici — hanno assistito numerosi clinici e patologi del «Memorial Center». Il prof. Alessandro Brunschwig, direttore della Sezione ginecologica dell'Istituto è noto in tutto il mondo per le sue tecniche operatorie nelle affezioni tumorali, ha espresso al suo collega torinese e agli allievi della Scuola l'ammirazione dei medici statunitensi. Il prof. Dellepiane è stato invitato a svolgere conferenze in altre città.

Nessuno sa perché venne ucciso il giovane calabrese a Domodossola

Omertà tra i testi alle Assise di Novara - Il fratello della vittima sostiene che il congiunto fu soppresso perché si ribellò ai capi dell'«onorata compagnia»

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 20 giugno.

Due laboriosissime udienze e gli sforzi del presidente Sicher non sono stati sufficienti a chiarire il vero movente della uccisione di Antonino Stelitano. I due imputati, Salvatore Modaffari, di 35 anni, e Rosario Zappia, di 35 anni, calabresi entrambi, residenti a Domodossola, hanno continuato a sostenere il primo di non saperne niente, il secondo di avere sparato per legittima difesa. L'unica vera nuova del processo rispetto agli atti istruttori è che quasi più nessuno dei testimoni avalla la tesi difensiva degli imputati.

E' già un passo avanti sulla via della verità. Certo che c'è voluta oggi la pazienza certosina del presidente Sicher se non si è arrivati all'incriminazione di almeno una mezza dozzina di testimoni. «Che debbo fare — ha esclamato ad un certo punto il Presidente —, il dovrei fare arrestare tutti per falsa testimonianza». L'ombra della «onorata compagnia», come ha definito un teste questa sorta di «mafia» fra i calabresi emigrati nell'Ossola, ha aleggiato per tutta la giornata nell'aula delle Corte d'Assise.

Antonino Stelitano aveva 23 anni ed era appena tornato dal servizio militare quando, la sera del 9 febbraio di quest'anno, venne ucciso in un vicolo di Domodossola con tre colpi di pistola. Aveva partecipato, con una dozzina di commilitoni, ad una riunione tenuta, come erano soliti fare, in casa di un suo zio. Nessuno ha voluto dire di cosa si sia discusso per quattro ore e più. Hanno soltanto ammesso di avere bevuto quattro o cinque fiaschi di vino e che alcuni fra i presenti avevano avuto a che dire per delle sigarette offerte a qualcuno e non ad altri, e alla fine per il pagamento del vino. Fu all'uscita da quella casa, alle 18,30, che lo Zappia esplose tre colpi di pistola alla schiena dello Stelitano. «Nel vicolo — ha detto oggi lo Zappia — vidi il Modaffari che stava litigando con lo Stelitano. Quest'ultimo, vedendo che mi avvicinavo, esclamò: «Ah, ci sei anche tu, cornuto», ed estrasse di sotto la giacca una rivoltella. Più lesto di lui, estrassi la pistola e feci fuoco». La stessa versione del fatto ha dato il Modaffari, ma, mentre in istruttoria ha detto di avere visto l'arma in mano allo Stelitano, oggi l'ha negato. La stessa cosa hanno fatto tutti i testimoni: nessuno ha mai visto un'arma in mano alla vittima.

Rosario Zappia, di 35 anni

Caduta la tesi difensionale della legittima difesa, il presidente Sicher è andato alla ricerca del movente del delitto attraverso un serrato interrogatorio dei testimoni. Verosimile il racconto del fratello della vittima, Marco Stelitano, ma purtroppo quella odierna è la terza versione, sempre dissimile, che dà dell'accaduto. Dice oggi Marco Stelitano che Modaffari e Zappia erano i capi della «onorata compagnia»; che suo fratello Antonino non voleva sottostare loro e che la sera del 9 febbraio, dopo le discussioni per le sigarette e per il vino, fu il Modaffari a chiamare in disparte l'Antonino. Usciti che furono nel vicolo, assistette impotente alla scena del delitto. «Il Modaffari teneva per il bavero mio fratello e gli diceva: "Te la faccio pagare io adesso". Sopraggiunse lo Zappia che lo tolse di mano al Modaffari, esclamando: "Ci penso io", e, mentre mio fratello gridava: "Non sparare", gli esplose alle spalle tre colpi di pistola».

Nessuno ha avallato il racconto del fratello della vittima. Quella dozzina di persone che pure sanno tante cose, hanno dichiarato oggi di non avere visto niente: hanno solo sentito sparare. Qualcuno ha ammesso di avere visto lo Stelitano con la pistola in pugno allontanarsi, e niente più. C'è stato un momento drammatico sul finire dell'udienza pomeridiana, allorché il P.M., dott. Cordone, ha chiesto l'incriminazione di un teste: Antonio Cento. Sostiene questi, che per deporre è venuto appositamente dalla Francia, che Marco Stelitano, quando rintronarono i tre spari, era con lui ad un centinaio di metri dal luogo del delitto, e che fu il primo ad accorrere, appunto con il fratello della vittima. Se ciò fosse vero, Marco Stelitano ha mentito raccontando di avere assistito impotente all'uccisione del fratello. Se non che, il Cento è stato messo in difficoltà persino dal fratello di uno degli imputati, Antonio Modaffari, che ha detto di essere stato lui, invece, il primo ad accorrere. Comparvero poi Marco Stelitano, suo zio e altra gente, ma non il Cento. Sono stati chiamati diversi testimoni, ma tutti hanno smentito il teste venuto dalla Francia. Il Presidente non l'ha per il momento incriminato. «Deciderò domani — ha detto —, dopo il sopraluogo a Domodossola». Domattina, infatti, la Corte si trasferirà sul luogo del delitto per chiarire alcuni punti rimasti oscuri e sentire altri testimoni.

p. b.

CRONACHE DELLO SPORT

La ripresa delle gare su strada per la disputa della maglia tricolore

Domani si corre il Giro del Piemonte
seconda prova del campionato ciclistico

La classifica attuale vede in testa Conterno con venti punti seguito da Ercole Baldini con 17 - Il percorso si adatta anche per un tentativo di arrivo isolato - Tutti i migliori sono iscritti con oltre un centinaio di corridori - La prova costituisce l'ultimo severo collaudo per la squadra che andrà al Tour

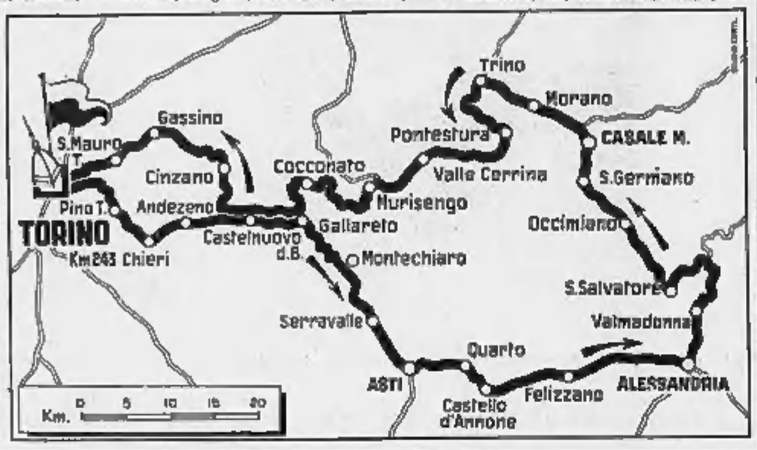
Posdomani, ripresa delle corse ciclistiche su strada, stavolta in linea, dopo la serie delle prove a tappe con i Giri d'Italia, del Belgio, della Svizzera, del Lussemburgo, del Delfinato: si disputerà il Giro della nostra regione, quarantottesimo dalla sua fondazione (1906, primo Gerbi) e seconda delle cinque prove valevoli per il campionato italiano. Corsa che ha la sua importanza, e per la presenza assicurata di tutte le squadre rappresentanti l'industria ciclistica e i gruppi pubblicitari, e per la «battaglia» che vi si daranno i corridori, incitati dal prestigio personale e dal desiderio di guadagno; e, infine, per accaparrarsi dei punti — che a fine stagione risulteranno preziosi per l'aggiudicazione del titolo e della maglia tricolore di campione (ora detenuti da Baldini). A questo riguardo ripetiamo che le posizioni dopo la prima prova (Giro di Calabria, aprile) erano: 1. Conterno, punti 20; 2. Baldini, p. 17; 3. Ciampi, p. 15; 4. Monti, p. 13; 5. Nencini, p. 11; 6. Carlesi, p. 10; 7. Fini, p. 9; 8. Milesi, p. 8; seguiti, col un punto ciascuno, da Azzini, Baffi, Boni, Coletto, Fallarini, Fornara, Messina ed altri.

Se l'anno scorso, quando vinse Ciampi in volata davanti a un gruppo ridotto, già il percorso del Giro del Piemonte era apparso indovinato pel suo tracciato vario, e quasi del tutto nuovo rispetto alla tradizione, anche stavolta gli organizzatori ne hanno scelto uno che, almeno nelle intenzioni, per i suoi ostacoli ben dosati e distribuiti, dovrebbe invogliare i corridori a portarsi dei rudi colpi per favorire la selezione — e così trovarsi in pochi a sbrigarsela all'arrivo (Motovelodromo, un giro e un quarto di pista). Ciò entra sempre nelle speranze, sia dei promotori, che dei giornalisti per descrivere più accesamente le fasi della «battaglia», e degli sportivi che poi si appassionano alla lettura dei resoconti e vi discutono tutti i giorni... fino alla prossima corsa.

Il percorso, muovendo da Torino va ad Asti, San Salvatore, Trino Vercellese, Camino (breve salita), Murisengo, Cocconato (secca salita), Gallareto, Castelnuovo, Moriondo (altra salita), Cinzano (quarta salita, quella che potrà essere la decisiva), già a Gassino, San Mauro, Motovelodromo. Chilometri 242 in tutto, né pochi né molti, quello che ci vuole perché la lotta abbia tempo di dispiegarsi serrata, continua, con alla fine un risultato chiaro — che possa venir accettato da tutti senza recriminazioni.

L'interessante starà nel vedere se i combattivi, se i movimentatori d'abitudine a per temperamento riusciranno ad imporsi per evitare l'arrivo di un gruppo compatto. Vada come vuole, l'interesse si volge piuttosto a indovinare se Baldini, le cui condizioni di forma sono splendide, in questi momenti è come una macchina ammazzatutti, s'è visto, dal Giro d'Italia fino all'altra sera al Vigorelli, riuscirà ad imporsi ai suoi avversari per poi poterli battere in volata, non importa se in pochi o in molti, una volta che con essi sarà all'arrivo. In questo caso, non c'è tuttavia da credere che abbia di già partita vinta, ché allo *sprint* su una pista di cemento c'è piuttosto da vedere se Conterno o Defilippis, Baffi o Carlesi, Ciampi a Benedetti o Messina non gli daranno quella mezza lunghezza di distacco di cui il credo capaci. Ma arriveranno insieme, e, soprattutto, in condizioni di poter influire con la loro maggiore naturale velocità su un avversario che per evitare tale eventualità potrebbe prendergli cento metri di vantaggio a San Mauro, e, primo passista del mondo com'è, mantenerli fino al traguardo?

Baldini non è ancora il despota, il dittatore cui tutto riesce facile, molto per merito proprio e il resto per la paura che incute. Domenica avrà contro di sé un mucchio di mani arrabbiati (sia detto senza offesa, voglio dire che gli salteranno tutti addosso con vivissimo piacere di metterlo nei pasticci) che faranno di tutto per impedirgli di arrivare all'ultimo ostacolo in condizioni di ripetere il colpo di Boscochiesanuova. Non c'è da scandalizzarsi: le corse sono fatte così, specialmente nella situazione che si è venuta creando attorno a Baldini. Ragionevole ad eliminarsi a vicenda.



Grande lotta, dunque? Furiosi attacchi sulle salite della seconda parte del percorso? E come si comporteranno le squadre, sapranno funzionare secondo un piano tattico, o correranno senza viene? Mah. Queste sono solo altrettante lotterie; non, che il vincitore sia tale per effetto della sorte, così alla cieca, ma perché i possibili sviluppi della gara sono tanti, che appunto ogni corsa è diversa da quella che l'ha preceduta, e diversa da quella che la seguirà.

Ci sarà poi qualcosa d'altro da vedere, e d'un certo interesse: qual è la condizione di Nencini, e de' suoi compagni di squadra con i quali partirà a giorni per la grande avventura del Tour. Nencini ha terminato il Giro in crescendo. A un certo punto, il medico voleva mandarlo in una clinica a curarsi, ma vincendo la tappa di Roma, il toscano dimostrò che s'era rimesso, e che ancora meglio avrebbe fatto nella seconda parte della corsa. Ed ebbe ragione. Domenica, Nencini potrebbe far vedere che tiene la buona forma, quella ch'è indispensabile già per le prime tappe lassù, per non affogare nella grande *bagarre* che s'accenderà subito.

Vittorio Varale

Arte calcistica e vigoria atletica in dura lotta nella «Coppa del Mondo»

Nelle prossime semifinali l'elegante gioco degli svedesi subirà il confronto con la praticità e la potenza dei tedeschi L'abilità tecnica e la fantasia dei brasiliani forse in difficoltà davanti alla squadra francese rivelazione del torneo

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, 20 giugno.

Così le squadre rimaste in lizza per la conquista del titolo di campione del mondo sono ridotte a quattro: Brasile, Svezia, Germania e Francia. Quattro altre sono state senz'altro liquidate in una giornata sola, senza la necessità di tempi supplementari o di ricomparire in campo domenica o di ricorrere alla soluzione estrema della estrazione a sorte.

Sono stato battuto sul campo, ad esse rispondono ai nomi di Russia, Jugoslavia, Galles ed Irlanda del Nord. Fuori quindi tutte quattro le unità britanniche, tutte quattro le unità che stanno ad oltre Cortina tel a cavallo della cortina stessa. A proseguire nel torneo sono rimaste una compagine sudamericana e tre rappresentanti della vecchia Europa.

Tra le eliminate troviamo due squadre che da parecchi critici erano state indicate come possibili vincitrici della competizione: la Russia e la Jugoslavia. La prima ha sbagliato il tempo della sua migliore efficienza; al momento culminante della lotta già era venuta a trovarsi sulla parabola discendente. Precisamente come ha fatto l'Inghilterra, la quale però ha sbagliato fra l'altro, oltre al tempo, anche il luogo. In novembre od in dicembre ed in casa loro gli inglesi sarebbero stati dei dominatori; in giugno ed in casa d'altri, malgrado tutte le pretese, non hanno potuto esserlo.

E i sovietici diedero la impressione di esaersi presentati in stato di grazia al momento giusto, nel primo tempo della prima partita che hanno disputato quassù. Poi hanno subito manovrato per cancellarla, questa impressione. E vi sono riusciti. Una ben strana mancanza della capacità di spingere a fondo ed in durata ed in qualità di gioco, hanno messo in mostra i russi. Sono falliti di fronte ai problemi della lunghezza e della altezza dello sforzo. Hanno conservato molta abilità tecnica, ma l'hanno sciupata, come mai avessero saputo spingere sull'acceleratore. Sei giocatori sono tutti i cinque affaticanti, particolarmente l'ala sinistra Iljine, ma messi assieme e davanti a difese solide, cadono troppo sovente nella parola del gioco in linea. E, un esempio su tutti, Salnikov, la mezz'ala sinistra, è il prototipo dell'uomo che non regge a 90' di un'attività forte ed intensa.

All'undici russo — lo abbiamo dovuto vedere alle prese quattro volte, di cui tre a Göteborg e una a Stoccolma — è sempre mancata quella piccola differenza di risorse, di capacità e di capacità volontà che separa l'uomo di vera classe dal lavoratore comune, che divide la prestazione eccelsa dalla opera normale. Certe imprese si superano soltanto col guizzo che fa salire in alto l'uomo che ha «extra» di riserve a disposizione e che sa e vuole ad esse attingere.

Ai russi è venuto a mancare l'apporto del loro capitano, il mediano Nsito. Non è una scusa. Nel calcio, come nella guerra guerreggiata, degli uomini se ne lasciano sempre sul campo. L'Inghilterra ha perduto Finney, la sua grande ala sinistra, il Galles, quando è stato battuto, ha dovuto privarsi del grande apporto di John Charles, gli irlandesi sono stati costretti a privarsi di Simpson, gli svedesi hanno continuato a continuano a giocare con un Liedholm smontato. E via di questo passo. Le prove calcistiche di lunga durata non si possono affrontare mai con undici uomini soli. Come l'Inghilterra, così la Russia, questo torneo non meritava di vincerlo.

Chi avrebbe avuto in sé le virtù per vincerlo e invece non lo ha visto è stata la Jugoslavia. Che essa sia una bella squadra, tutti lo sanno. Ma che non possegga costanza e continuità, è pure cosa nota. E' partita con promesse mirabolanti, e sul posto non ha mai brillato di viva luce. Che dovesse perdere contro la Francia nessuno lo avrebbe mai supposto. In piena forma, sullo slancio delle partite che ha giuocato contro di noi, la sconfitta non si sarebbe mai verificata. Perché il volume e la quantità del giuoco che possono sfoderare gli slavi i francesi non li posseggono. Anche se i francesi stessi erano partiti accampando come loro debolezza principale quella di non avere un attacco consistente ed efficace, essi hanno trovato improvvisamente una prima linea che segna reti su reti, a ripetizione e senza economia. E' il settore d'avanguardia più prolifico di tutto il torneo, quello francese.

Esso ha trovato in Fontaine, la mezz'ala del Reims, l'uomo che conclude a mezzo di grandi legnate a diritta ed a manca, da tutte le posizioni. L'uomo che gli inglesi cercavano, l'avevano in Charlton, del Manchester United, e per un fenomeno di cecità ingaggine tutto britannico non l'hanno utilizzato. Sta in testa alla classifica dei cannonieri del campionato. Fontaine, con otto reti, seguito con sei dall'ala destra germanica Rahn — uno dei reduci del campionato del mondo del '54 — e l'ala sinistra dell'irlando del Nord Mc Parland che eliminato, è ormai tagliato fuori dalla lotta.

La vittoria riportata ieri a Solna dall'undici nazionale svedese, ha mandato in brodo di giuggiole l'intero Paese. Pochi sono coloro che non attribuiscono ormai il merito di questo bel successo ai giocatori italo-svedesi, «Legionari» vengono qui definiti i calciatori che si sono recati all'estero in qualità di professionisti e che sono ritirati per difendere i colori del loro Paese. Legionari che hanno dato e stanno dando prova di una fede e di una volontà a prova di bomba. Gente seria, positiva, diritta di mentre e di temperamento che onore in Italia, così onora adesso la Svezia. Gunnar Nordahl, che è qui coi compagni, pur non giocando più, cura, incoraggia, aiuta, consiglia. Pur non avendo incarichi ufficiali veri e propri, si comporta come uno dei giocatori di riserva: una specie di riserva morale una bandiera.

Bisogna confermare che il telegramma inviato dall'Atalanta di Bergamo subito dopo l'incontro — un telegramma che giunse negli spogliatoi con la velocità del lampo, e che suonava nello stesso tempo a congratulazione per la vittoria ed a concessione a Gustavsson, il centromediano, a rimanere in Svezia per la semifinale di martedì prossimo — ha destato tutta un'ondata di simpatie per il Paese nostro.

Gustavsson è in piena forma e la sua assenza si sarebbe fatta gravemente sentire nella squadra svedese a Göteborg, dove i tedeschi che vengono definiti come la squadra più dura di tutto il torneo, attendono di pie' fermo i padroni di casa.

Vittorio Pozzo

Gli arbitri designati per le semifinali

STOCCOLMA, 20 giugno.

La FIFA ha designato i seguenti arbitri per le semifinali dei Campionati mondiali di calcio in programma martedì 24 giugno:

Svezia-Germania a Göteborg: arbitro Zsolt (Ungheria), segnalinee Seipelt (Austria) e Ellis (Inghilterra).

Brasile-Francia a Stoccolma: arbitro Griffiths (Galles); segnalinee Wyssling (Svizzera) e Leafe (Inghilterra).

Come noto, la partita Francia-Brasile, che avrà inizio alle 19, sarà trasmessa per televisione.

Aumentati gli incassi nel campionato di calcio

Milano, 20 giugno.

(c. c.) La Lega nazionale ha comunicato le cifre ufficiali degli incassi realizzati dalle società di Serie A nello scorso campionato, raffrontandoli con quelli dei precedenti tornei. L'incremento maggiore è stato raggiunto dalla Juventus, che da 164 milioni è passata a 275, con un aumento di oltre 111 milioni. Il regresso più sensibile è stato accusato dal Milan, che però si è rivalso con gli abbonati e con gli introiti della «Coppa dei Campioni».

Gli importi sottindicati, con le differenze in più o in meno, rispetto al campionato precedente, non comprendono gli abbonati. Ecco le cifre comunicate: Internazionale, 300.964.450 lire (più 34.291.030); Roma, 267.906.740 (più 33.745.970); Fiorentina, 277.978.210 (più 33.484.070); Juventus, 275 milioni 802.780 (più 111.100.200); Napoli, 251.410.300 (più 28 milioni 329.010); Lazio, 241.329.690 (più 31.859.410); Milan, 227.996.095 (meno 34.880.555); Genoa, 200.000.000 (più 31.202.540); Bologna, 196 milioni 225.150, (più 45.093.790); Torino, 159.979.200 (più 6.454.150); Sampdoria, 151.728.070 (meno 13 milioni 204.900); Alessandria, 132 milioni 124.750 (Serie B); Verona, 128.024.490 (Serie B); Padova, 102 milioni 800.600 (più 4.905.100); Lanerossi Vic., 83.635.110 (più 122.100); Atalanta, 81.361.480 (meno 5.884.410); Udinese, 79 milioni 974.190 (meno 24.125.450); Spal, 62.686.800 (più 1.228.270):

L'incasso totale è stato di 3 miliardi, 251 milioni 641 mila e 661 lire, nettamente superiore alle cifre dei passato (1956-57: 2 miliardi 908.138.600; 1955-56: 2 miliardi 513.843.440; 1954-55: 2 miliardi 400.510.075; 1953-54: 2 miliardi 599.348.545; 1952-53: 2 miliardi 146.217.395).

Iniziano i campionati di scherma a squadre

Conclusa la nutrita parentesi internazionale con la squillante vittoria a Firenze dei fiorettisti azzurri sugli ungheresi, si apre ora la serie dei campionati nazionali a squadre e individuali delle varie specialità per l'assegnazione del Trofeo Nedo Nadi, oltreché delle rappresentative azzurre per i campionati del mondo di Filadelfia (27-31 agosto).

Si inizierà oggi e domenica a Bologna con il torneo di fioretto a squadre, a cui faranno seguito quello individuale a Torino e quello femminile a Genova (28 e 29 giugno); le due prove di sciabola a Roma (5-6 luglio) e di spada a Milano (12-13 luglio).

Una rassegna completa quindi, con totale nobilitazione delle forme schermistiche nazionali.

Dieci Società risultano iscritte a Bologna fra cui il Club di Scherma di Torino (Pellegrino, Mirandoli, Chicca, Picchi, Mikla), detentore del trofeo Nadi, che in tale arma sembra però chiuso dal «Giardino» di Milano vittorioso l'anno scorso con i fratelli Mangiarotti e Carpaneda, dalla Cassa di Risparmio di Milano con Bergamini e Pavesi, dalla «Lazio» con Favia e Locarelli

c. f.

Una borsa di 18 milioni per l'incontro Loi-Charnley

Milano, 20 giugno.

Il combattimento fra Duilio Loi, detentore del titolo di campione d'Europa dei pesi leggeri, e lo sfidante Dave Charnley, campione britannico, si svolgerà a Milano nel prossimo mese di settembre: com'è noto, la S.I.S. ha vinto l'asta offrendo una borsa di diciotto milioni che è stata accettata dall'E.B.U. (European Boxing Union).

Nel torneo tennistico del Queen's Club il «doppio» azzurro Pietrangeli-Sirola è stato battuto da quello formato dall'americano Mackay e dall'australiano Rose per 11-9, 6-2.

Pallone elastico. — Domani, allo sferisterio Eda, finalissima del torneo «Coppa Eda» tra le squadre di Cera (Balestra, Gili) e di Acqui (Corino, Berruti).

Tamburello. — Domani, al Parco Ruffini, torneo «Coppa Città di Torino»: Stac-Genova contro Crai di Ovada.

Il bandito Cesaroni si troverebbe in Venezuela

Milano, 20 giugno.

Il droghiere Enrico Cesaroni, il capo della banda che effettuò il colpo di via Osoppo, si troverebbe ora a Caracas, nel Venezuela, sotto il nome di Enrico Montanari. La notizia, non confermata, giunge dal Venezuela; il bandito avrebbe raggiunto l'America del Sud in aereo da Zurigo con un passaporto falso.

Ugo Ciappina, uno dei rapinatori di via Osoppo, da oltre un mese si trova ricoverato all'infermeria del carcere di San Vittore, dove, ostinandosi a non mangiare, viene nutrito per mezzo della sonda: il detenuto deperisce di giorno in giorno e le sue attuali condizioni di salute sono piuttosto precarie, tanto che i medici escludono possa presentarsi davanti ai giudici.

Trentaquattro licenziamenti alla filatura di Tollegno

Biella, 20 giugno.

La direzione della Filatura e Tessitura di Tollegno ha annunciato il licenziamento di due impiegati tecnici e 32 operai, determinato, come ha precisato la stessa azienda, dalla necessità di ridurre il personale. I due impiegati e quattro operai usufruiscono già della pensione di vecchiaia. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro con i rappresentanti dell'azienda, che si è svolto oggi pomeriggio presso la sede dell'Unione industriale biellese. Al termine è stato deciso che i licenziamenti verranno effettuati dopo le ferie, e nel frattempo la direzione dello stabilimento esaminerà anche la possibilità di diminuirne il numero.

Accenna, invece, a migliorare la situazione provocata dalla sospensione di 400 operai, decisa nei giorni scorsi dal Lanificio Rivetti, compiesso laniero fra i maggiori del Biellese, per ridimensionare il reparto finissaggio. L'ufficio personale della ditta Rivetti oggi ha richiamato 120 lavoratori, ed altri saranno richiamati nei prossimi giorni. Nel reparto finissaggio sono stati installati nuovi e più moderni macchinari che consentiranno di migliorare la produzione. Si teme che un centinaio di operai non possano più trovarvi lavoro, ma già fin d'ora la direzione del Lanificio assicura che una parte dei licenziati sarà assorbita in altri reparti.

Per la morte d'un pescatore

A giudizio tre finanzieri che speronarono una barca

Genova, 20 giugno.

Tre guardie di Finanza — due brigadieri e un milite — sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore dottor Lino Datovo con l'accusa di omicidio colposo e naufragio. La motovedetta sulla quale si trovavano i tre imputati, il 6 settembre dell'anno scorso, aveva speronato una barca da pesca provocando la morte di un anziano marittimo ed il ferimento di altri cinque.

Il luttuoso episodio accadde la notte fra il 4 e il 5 settembre del 1957 ad un miglio al largo della spiaggia di Quarto. Una piccola flottiglia di barche da pesca, formata dalla «Maria», «Emilio», «Costanzo Padre» e «Tomaso», stava dirigendosi in alto mare per la pesca alla lampara, allorquando una motovedetta della Guardia di Finanza — la «Fais» — speronava la «Costanzo Padre».

Nell'urto l'imbarcazione venne spezzata in due e colò a picco in un baleno. Cinque pescatori riportavano varie ferite e vennero tratti in salvo parte dalla «Fais», e parte dalle altre barche della flottiglia: il sesto — e cioè l'istriano Giovanni Diamardi, di 62 anni, che dopo un lungo periodo di disoccupazione proprio quella notte aveva ottenuto di far parte del piccolo equipaggio della «Costanzo Padre» — non venne più ritrovato.

Il giudice istruttore ha concluso oggi l'inchiesta rinviando al giudizio del Tribunale Penale tre guardie di Finanza, i brigadieri Pietro Caminiti e Sergio Guidotti (rispettivamente capitano e vedetta della «Fais») e il pilota e timoniere dello scafo mille Matteo Pompilio, che dovranno rispondere dell'omicidio colposo di Giovanni Diamadi e dell'affondamento della «Costanzo Padre».

Nella piscina di Acqui i campionati dei ferrovieri

Acqui, 20 giugno.

Sono ultimati alla piscina di Acqui i preparativi per i campionati internazionali di nuoto tra ferrovieri, che si svolgeranno nella nostra città fino al 26 corrente. Le gare in programma sono: i 100 m. stile libero; 200 m. rana; 400 m. stile libero; 800 m. farfalla; 100 m. dorso; staffetta 4x100 e tuffi liberi e obbligati da m. 3, 5 e 10.

Ai campionati parteciperanno 15 Paesi europei, e precisamente: Francia, Finlandia, Germania Ovest, Germania Est, Polonia, Bulgaria, Svezia, Italia, Belgio, Cecoslovacchia, Romania, Danimarca, Gran Bretagna, Russia e Ungheria.

Mentre per tutti gli altri Paesi di oltre cortina si è già avuto, da parte del Ministero, il relativo visto d'ingresso per gli atleti, tali visti non sono stati ancora concessi per gli ungheresi e russi, e si teme che, a seguito anche dell'irrigidimento delle relazioni, dopo i tragici fatti di Budapest, tali visti non vengano concessi a pertanto le squadre della Russia e dell'Ungheria dovrebbero rinunciare ai campionati stessi.

Regate internazionali sulle acque del Po

Domani, alle 15, nelle acque del Po, regate internazionali, organizzate dal Comitato 1ª Zona della F1C e con la partecipazione di equipaggi di quattro nazioni: Italia, Jugoslavia, Germania e Francia. Tra le dieci gare in programma, particolarmente interessanti si prevedono quelle del «quattro con» per il confronto fra l'armo jugoslavo di Zadar e la Moto Guzzi, del «singolo», del «doppio» (duello fra gli jugoslavi di Zagabria e l'equipaggio del Fiat) e dell'otto, in cui si vedrà in acqua l'equipaggio francese di Aix-les-Baines. Attesa la prova degli specialisti della Saar nelle gare di canoa.

Oggi nel pomeriggio, con inizio alle ore 15, avranno luogo le eliminatorie; domani si svolgeranno esclusivamente le finali.

La partita Juventus-Torino risveglia l'interesse per la Coppa Italia

Il derby genovese a Marassi e l'atteso incontro Pro Vercelli-Biellese

Oggi e domani si disputano gli incontri della terza giornata della Coppa Italia. Dato il grande interesse suscitato dal campionato del mondo, pochi si accorgono che in Italia è in corso un torneo che in altre nazioni appassiona anche più del campionato. Forse se non ci fosse stata di mezzo la competizione svedese, gli ormai avvezzi tifosi avrebbero rivolto a questa non richiesta coda della stagione calcistica una attenzione certo più intensa, ma esistono tuttavia le speranze di un rilancio poiché domani la Coppa del Mondo riposa, i televisori resteranno chiusi allo spettacolo calcistico e così la folla potrà, almeno si spera, recarsi agli stadi senza il timore di lasciarsi dietro uno spettacolo migliore.

L'interesse della Coppa Italia si proponeva di far perno sulle partite di *derby* che dovevano servire di stimolo alle masse. Uno ne è già avuto luogo, ed è quello fra Milan e Inter, terminato con la vittoria dei rossoneri. Fra oggi e domani ne si svolgono altri tre e sono Roma-Lazio che si gioca oggi, Juventus-Torino e Genoa-Sampdoria. Essi hanno il compito di risvegliare il sopito interesse del pubblico richiamandolo ad uno spettacolo di cui era già nauseato, precisando nello stesso tempo possibilità e risorse del calcio notturno che non offre ovviamente le stesse condizioni di regolarità di quello diurno.

Per l'incontro di Torino che si disputerà domani sera allo stadio si nota un certo fervore di attesa suscitato dalla rivalità esistente fra i tifosi delle due parti. Scenderanno in campo gli elementi nuovi granata mentre è dubbio che la Juventus possa già disporre di Charles, un poco logorato dalle fatiche del campionato del mondo e per di più contuso ad una gamba, tanto da essere stato costretto a rinunciare all'ultima partita con i gallesi in Svezia. Sarebbe un errore costringerlo a scendere in campo, tanto più che un *derby* fuori stagione non è la stessa cosa di un *derby* in piena stagione calcistica: diverso il gioco e diverso il valore che può avere il risultato. Ad ogni modo, lotta serrata, slancio agonistico, tensione di animi. Sulle gradinate dello stadio la folla ritroverà i suoi momenti di passione perché il tifo batte talvolta anche il caldo.

A Genova la partita sarà giocata nel tardo pomeriggio, e anche se farà più caldo il gioco non ne scapiterà molto. A Vercelli scendono i biellesi e può darsi che il *derby* della provincia riesca a scuotere la folla vercellese che nemmeno il gran nome della Juventus era riuscito a commuovere. Interessante la partita Alessandria-Vigevano. Oggi si disputa Roma-Lazio che dovrebbe essere uno dei pezzi più importanti del programma. Vedremo se tale lo giudicherà anche il pubblico.

Il programma delle partite

Stasera

GIRONE F: Zenit Modena-Bologna, ore 21,30.

GIRONE H: Roma-Lazio, ore 21,30.

Domani

GIRONE A: Juventus-Torino, ore 21,15; Pro Vercelli-Biellese, ore 18,15.

GIRONE B: Genoa-Sampdoria, ore 17,30; Alessandria-Vigevano, ore 21,30.

GIRONE C: Internazionale-Como, ore 21,30; Simmenthal Monza-Milan, ore 17,45.

GIRONE D: Brescia-Padova, ore 18,15; L. R. Vicenza-Venezia, ore 17,30.

GIRONE E: Triestina-Udinese, ore 17,45; Mestrotto-Sarom R., ore 17,30.

GIRONE F: Spal-Reggiana, ore 21,30.

GIRONE G: Prato-Fiorentina, ore 18,15; Siena-Carbosarda, ore 18,15.

GIRONE H: Napoli-Palermo, ore 18.

38 milioni della Sampdoria per Cucchiaroni e Bergamaschi

Genova, 20 giugno.

La Sampdoria ha compiuto oggi le trattative col Milan per l'acquisto dalla società rosso-nera dei giocatori Mario Bergamaschi, laterale amoldoiano, ed Ernesto Tito Cucchiaroni, ala sinistra.

La cifra pagata dalla società consiliatina per l'ingaggio dei due giocatori si aggira sui 35 milioni complessivamente.

Il sorriso di Rosi

Rosi Volpato di Rimini si ha confidato: «Mi hanno sempre detto che io sorrido con gli occhi, ma da quando adopero il famoso dentifricio Durban's, mi dicono che tutto il mio volto è un sorriso!». Infatti, basta un sorriso per trasformare un volto e il sorriso Durban's è il più bel sorriso del mondo! Acquistate quindi anche voi, oggi stesso, un tubetto di dentifricio Durban's, l'unico che contiene Qwerfax ed Azymiol.

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA
Presso l'Istituto Vendite Giudiziarie
TORINO - Via Sant'Ottavio 14 - TORINO
si procederà alla vendita all'asta pubblica di compendi creditari e per commissione, la sera di SABATO 21 GIUGNO alle ore 21. Esposizione nelle ora diurne dello stesso giorno. Si avverte inoltre che nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 16 in avanti si effettuano sempre vendite con incanto, di attività giudiziarie e fallimentari.

OLI MINERALI
L'Art. 6 della Legge 2-7-1957 prescrive il rinnovo annuale dei registri obbligatori. INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, DISTRIBUTORI provvedete per tempo a mettervi in regola. I Registri sono in vendita da:
VAGNINO - Via Lagrange 3, TORINO

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
SEI NUMERI SETTIMANALI	giorni 15	L. 350
	mesi 1	» 700
	mesi 1 ½	» 1020
	mesi 2	» 1380
	mesi 2 ½	» 1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO
I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/2710*
Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

La nuova «Mille Miglia» si inizia stamane da Brescia

Una sola tappa di 1600 Km., sette prove di velocità in salita e una in piano - Vi partecipano circa centocinquanta concorrenti

(Nostro servizio particolare)
Brescia, 20 giugno.

Domattina tra le 6,30 e le 8,40 i (quasi) centocinquanta equipaggi iscritti alla Mille Miglia 1958 si metteranno in moto con la prospettiva di 32 ore di marcia, il superamento di numerosi passi dolomitici e otto prove di velocità, di cui sette in salita.

Com'è noto, la Mille Miglia di quest'anno ha un regolamento e una fisionomia ben diversi da quelle classiche del passato. Anzitutto non si tratta più di una corsa di velocità pura, aperta a macchine di qualunque tipo, lanciate sul grande circuito stradale Brescia-Roma-Brescia. Il percorso, sempre di 1600 chilometri, si snoda quest'anno attraverso le Dolomiti, con una puntata verso est a Trieste e una a ovest fino a lambire il lago di Como; sono ammesse unicamente vetture delle categorie turismo e gran turismo; non dovrà essere tenuta una media inferiore ai 50 o superiore ai 65 orarie; le classiche assolute e di classe (queste ultime sono quindici complessivamente) verranno compilate tenendo conto delle eventuali penalizzazioni per anticipo o per ritardo ai controlli, ma essenzialmente sommando i tempi realizzati da ciascun concorrente nelle otto brevi prove di velocità, che in totale rappresentano il cinque per cento del percorso, cioè 80 chilometri. ...

Non si tratta proprio di un rallye, ma di qualcosa di molto simile. Dopo il veto governativo alla vecchia formula, tale impostazione della corsa ha suscitato parecchio malumore, specie qui a Brescia dove la Mille Miglia è, con ragione, considerata una gloria cittadina. Ma gli organizzatori non hanno voluto interrompere la continuità ideale della loro gara, ed hanno ripiegato su un compromesso, che dopo tutto è accettabile, e offre, con le sue difficoltà, un certo grado di interesse.

Domani i concorrenti tra cui mancano i grandi nomi, impegnati a Le Mans e a Caserta, affronteranno le prime prove a cronometro: la Nava-Colle S. Eusebio, la Trieste-Opicina e, nella notte, la San Martino di Castrozza-Passo Rolle.

c. b.

Non forzano le Ferrari nelle prove a Le Mans

Le Mans, 20 giugno.

(m. b.) Sono le prestazioni realizzate dalle vetture di cilindrata inferiore (1500 e 2000 cc.) che hanno caratterizzato quest'ultima giornata di prove sul circuito della Sarthe. Nelle scorse edizioni della competizione erano i piloti delle grosse cilindrate che si battevano durante gli allenamenti, al fine di realizzare il miglior tempo preliminare. Quest'anno i criteri che dirigono le prove sono cambiati ed il primato del giro non tenta più nessuno.

Di fatto, però gli ordini di scuderia che hanno imposto ai piloti una prudenziale riserva, perché troppo sovente erano appunto questi corti ma vani duelli preliminari a danneggiare prematuramente certi organi meccanici. A dire il vero, questa nuova saggezza è stata ispirata dalla riservatezza della Casa Ferrari, i cui piloti si sono limitati ad imparare a memoria il circuito. La migliore prestazione del preludio è, dunque, senza dubbio quella realizzata dalla coppia Cliff Allison - Graham Hill che su una Lotus di 1500 cc. ha compiuto un giro alla media di km. 181,767, confermando perciò le ambizioni della Casa inglese nell'ambito delle cilindrate inferiori.

Oltre a questo primato, bisogna però mettere in rilievo l'ottima prestazione della piccola Osca di 750 cc. guidata dall'argentino De Tommaso che ha fatto registrare sul giro una media di km. 155 orari.

Ecco pertanto i migliori tempi per categoria: da 2000 a 3000 cc.: Moss-Brabham (Aston Martin) 4'7"3, media km. 196,935; da 1500 a 2000 cc.: Allison-Hill (Lotus) 4'12"7, media km. 191,867; da 1100 a 1500 cc.: Beaufort-Linge (Porsche) 4'30"2, media km. 179,300; da 750 a 1100 cc.: Frost-Hicks (Lotus) 4'53"; da 500 a 750 cc.: De Tommaso-Coli (Osca) 5'13"2, media km. 154,700.

L'Adriatico attende l'inizio della "stagione alta,,

Il rapido sviluppo di Riccione spiaggia preferita dai tedeschi

Nel 1947 aveva un centinaio di alberghi, ora ne ha 450 - Lo scorso anno 64.000 stranieri di cui 30.000 germanici - I prezzi sono in concorrenza con quelli di Rimini

(Dal nostro inviato speciale)

Riccione, 19 giugno.

La spiaggia di Rimini si prolunga a sud con Riccione e a nord con Cervia. E' la stessa sabbia, profonda, morbida, lo stesso sole, gli stessi fondali bassi, che ne fa la delizia dei bambini e, di rimando, dei genitori. Diversa è la clientela. Fermiamoci oggi a Riccione.

Ancora nel 1947 essa non aveva che un centinaio di alberghi, non un afflusso, in quell'anno, di 10.800 italiani e 1856 stranieri. Lo scorso anno gli alberghi erano saliti a 450 con un arrivo di circa 63 mila italiani e circa 64 mila stranieri. Salta subito agli occhi il maggiore incremento di questi ultimi, e Riccione, infatti, si vanta di attirarne in proporzione assai più che non Rimini, e di trattenerli più a lungo. L'anno scorso Rimini ebbe circa centomila stranieri, per poco più di un milione di giornate di presenza, e Rimini, sappiamo già, ha venticinque chilometri di spiaggia; Riccione ne misura soltanto sei e mezzo, quindi i suoi 64 mila stranieri contano effettivamente di più. Inoltre essi raggiunsero 712 mila giornate di presenza, quanto dire una permanenza media di oltre undici giorni, il che è un massimo.

C'è una spiegazione logicissima. Come vedremo i prezzi sono press'a poco identici a quelli di Rimini; il rumore raggiunge un identico numero di *fon*, ma non lo supera perché più raccolto: i divertimenti sono, all'incirca, gli stessi (cine e danze); quantunque Riccione abbia il titolo di «perla verde dell'Adriatico» è abbondante il verde anche a Rimini: come a Rimini nessuna manifestazione spettacolare. Ma Riccione è più raccolta. Essa è esclusivamente fatta, si può dire, di mare e destinata tutta ai villeggianti.

Fra gli stranieri sono in testa i tedeschi. Lo si sente nell'aria. Subito dopo la fine della guerra, nelle traduzioni pubblicitarie, la loro lingua non appariva affatto oppure in secondi. Essi stessi, che erano pochissimi, se in pubblico parlavano inglese. Adesso nelle traduzioni pubblicitarie il tedesco viene subito dopo l'italiano e l'aria è piena di «ja», «nein» e consonanti durissime. Cifre alla mano l'anno scorso arrivarono 29.950 tedeschi, e cioè il 46 per cento degli stranieri. Ricorderemo, occasionalmente, che una inchiesta fatta in Germania, sulla domanda «in quale paese vorreste viaggiare?», l'Italia ottenne una maggioranza di voti, 26 per cento uomini e 37 per cento donne. Riferendosi a questo risultato, in un recente convegno turistico svoltosi per l'appunto a Riccione, il relatore sig. Guster, di Monaco, ricordò il signor Jean Wolfgang Goethe che 170 anni or sono scrisse: «Se tu vuoi veramente sapere ciò che ti conviene, non hai che da chiederlo a donne di buon gusto».

Clienti ottimi, i tedeschi brontolano poco. Caso mai lo fanno fra i denti, e non ci si capisce. Se non erriamo uno dei loro principali desideri sarebbe quello di poter venire dal loro paese con aeroplani da turismo, gli «omnibus dell'aria», anche se qui si dilettano poi molto nell'andare in carrozzella (ce ne sono ancora venticinque, e a prezzi ragionevoli: duemila lire, ad esempio, per recarsi fino a Rimini, circa venti chilometri fra andata e ritorno).

Subito dopo, come numero, vengono gli svizzeri: 10.091 (cioè il 14 per cento), gente pacifica, senza pretese, ove si eccettuino i prezzi bassi. Essi amano la «moderazione nello spendere». Dopo gli italiani, chi spenda di più è l'inglese: 9289 arrivi. Gli americani 922 (circa l'uno e mezzo per cento) non danno nell'occhio. Se entrano in discorsi di turismo, si meravigliano soltanto che l'Europa non sappia attirare più americani.

Lo scorso anno ebbero un peso notevole anche i francesi: 4484, e cioè subito dopo l'Austria (5711). Quest'anno essi scarseggiano, ma ne verranno tra breve. In genere essi sono scontenti delle nostre ferrovie: nel tratto Parigi-Venezia si cambia locomotiva quattro volte. Tuttavia essi ricordano sorridendo che le ferrovie sono destinate a sparire. Le compagnie americane, a cause loro, non danno ai treni passeggeri più di venti anni di vita, e già mettono all'asta le stazioni per destinarle ad altri usi.

Adesso uno sguardo rapido ai prezzi. La concorrenza è strettissima, e i listini non si differenziano da quelli di Rimini. Limitiamoci a riportare l'alta stagione 1° luglio-31 agosto: alberghi di prima categoria 2090-3520; seconda categoria 1450-2450; terza categoria 1200-1950; quarta categoria 950-1600. Pensioni: minimo 800 massimo 2 mila 450; locande: minimo 600, massimo 1200. Più, ben inteso, il servizio, l'IGE, bevande, imposta di soggiorno, il mare, i bagni e le docce private. Leggermente inferiori a quelli di Rimini sono i prezzi delle cabine, tende, ombrelloni. Essi sono specificati per zona, in un cartellone immenso, ma, press'a poco, la media di una buona cabina è di 500 lire al giorno, 6500 quindici giorni, 9500 un mese; le tende rispettivamente 400, 4410, 6900; gli ombrelloni 200, 2090, 3300. Le cabine debbono avere due sedie e un tavolino, le tende due sedie e gli ombrelloni una sedia.

I piemontesi che frequentano Riccione sono parecchi, ma manca qualsiasi statistica. Spesso arrivano in auto nei paesi vicini e ripartono in giornata. Questa affluenza occasionale, che non è soltanto piemontese, diventa altissima in agosto, dove da sedicimila abitanti la città si avvicina a centomila. Sembra che una attrattiva attiri alla pari gli italiani di ogni regione e stranieri di ogni paese: la cucina ottima, specialmente pesce alla spiedo.

Antonio Antonucci

Il Papa parlerà per radio a tutte le suore di clausura

Città del Vaticano, 20 giugno.

Per la prima volta tutte le suore di clausura sparse nel mondo potranno ascoltare direttamente la parola del Papa in una serie di tre discorsi che Pio XII dedicherà esclusivamente a loro e che costituiranno altrettante simboliche «udienze invisibili». Tale è infatti l'appellativo con cui nell'annunciarla gli ambienti della Curia definiscono la serie dei discorsi pontifici alle suore di clausura, tenuto conto del fatto che Pio XII si rivolgerà alle religiose attraverso la radio vaticana.

La prima singolare «udienza» di tale tipo avrà luogo il 19 luglio prossimo. In quel giorno il Papa celebrerà nella sua cappella privata la Messa alle ore 7,30, anch'essa radiotrasmessa, dedicandola in particolare alle suore. Alle 12,30, ora italiana, poi, rivolgerà la sua parola alle monache con un discorso che si preannuncia di notevole interesse. Seguiranno altre due «udienze invisibili» con altrettanti discorsi che il Papa, in giorni ancora da stabilirsi, pronuncierà alla radio vaticana in diverse lingue.

Da un calcolo approssimativo le suore di clausura nel mondo risultano essere all'incirca 35 mila, specialmente diffuse in Italia, ove contano non meno di 500 monasteri, in Spagna e Francia.

Per violenza privata

Richiesta di procedura contro un sindaco p.c.i.

Catania, 20 giugno.

Gli incidenti accaduti la mattina del 31 marzo scorso al Palazzo di Giustizia, in occasione della presentazione delle prime due liste elettorali, cioè quella della d.c. e quella del p.c.i., hanno avuto i primi sviluppi giudiziari in questi giorni. Il procuratore della Repubblica, in seguito all'esame dei fatti denunciati dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, ha attribuito il reato di concorso in violenza privata, aggravata in danno dei dirigenti democristiani incaricati della presentazione della lista dello scudo crociato, al neo senatore comunista Antonino Caruso, di Misterbianco, e al sig. Giacomo Manzi, chiedendo al giudice istruttore di procedere contro entrambi con rito formale.

Rievochiamo in breve i fatti che hanno provocato la vicenda giudiziaria. La mattina del 31 marzo, verso le 8, qualche minuto prima cioè che fossero aperti i cancelli del Palazzo di Giustizia (era il primo giorno della presentazione delle liste elettorali), un gruppo di comunisti tentò di impedire ai rappresentanti democristiani — on. Maria Nicotra Fiorini, dott. Salvatore Finocchiaro, avv. Modesto Sardo ed altri — l'accesso alle scale che portano alla cancelleria della Corte d'Appello, presso la quale era sistemato l'ufficio elettorale circoscrizionale. I democristiani opposero vivace resistenza, per cui vennero aggrediti dai loro competitori. Il tafferuglio che ne nacque ebbe come conseguenza che i comunisti riuscirono ad avere l'assegnazione del primo posto e i democristiani del secondo. Nell'aggressione patita l'avv. Sardo, colpito ripetutamente all'addome, cadde dolorante al suolo, per cui fu necessario accompagnarlo d'urgenza all'ospedale, dove rimase ricoverato per alcuni giorni.

Dovranno separarsi i piccoli orfani

Cesare Martino, di 7 anni, (da sinistra) Marcello, di 9, Maria Teresa, di 12, e Margherita, di 8 anni, con la sorella più piccola, Giuseppina, di 11 mesi, hanno perso in pochi giorni il padre e la madre. I cinque orfani di San Giusto dovranno separarsi; alcuni saranno ospiti di parenti, altri affidati ad enti benefici

Impressionante sciagura ieri sera nei pressi di Settimo

Due giovani in moto si uccidono urtando contro un camion fermo

Entrambi di 17 anni - Tornavano da una festa a Brandizzo - L'autocarro era in sosta: gli autisti stavano coprendo il carico con un telone - Le vittime non hanno visto le luci - Morti sul colpo

(Nostro servizio particolare)

Settimo, 20 giugno.

In una sciagura accaduta questa sera sulla strada statale Torino-Milano, hanno perduto la vita due giovani meccanici ventenni: Bruno Amerio di 17 anni, apprendista panettiere, abitante a Settimo in via Pesaione 3 e Bruno Vanini di 17 anni, apprendista, pure abitante a Settimo in via Fantini 1. Tornavano, verso le 23, in motocicletta a Settimo da Brandizzo dove, insieme con altri compaesani, avevano preso parte a una festicciola. Un fratello dell'Amerio, Ernesto di 23 anni, che aveva pure preso parte alla festa, li aveva preceduti sulla strada del ritorno in auto con altri giovani. La notizia del mortale incidente lo ha raggiunto a casa, mentre già stava andando a letto.

La motocicletta, una 175, era guidata dall'Amerio, mentre il Vanini sedeva sul sedile posteriore. L'incidente è accaduto poche centinaia di metri prima dell'abitato di Settimo, nei pressi del cimitero. Quasi all'altezza di un distributorio di carburante era fermo con i fari accesi, con la motrice rivolta verso Torino, un autotreno Lancia Esatau targato TO 132231, di proprietà della ditta di autotrasporti Manzoni di Torino, che ha la sede in corso Sempione 146. L'autocarro era carico di cemento e, poiché a quell'ora incominciava a cadere un po' di pioggia,

Le vittime: Bruno Amerio (in alto) e Bruno Vanini

gli autisti decidevano di fermarsi per stendere sul carico i teloni.

Il primo autista Pietro Crepaldi di 34 anni, abitante a Settimo in via Verdi 16, approfittava della sosta per andare nel chiosco del distributore a telefonare, mentre il suo collega, Goffino Targa di 20 anni, abitante a Settimo in via Castiglione 3, iniziava a stendere il copertone impermeabile sulla motrice.

In quel momento è avvenuto lo sciagura. I due motociclisti, per un motivo che non è ancora stato accertato e probabilmente non potrà mai esserlo dato che non vi erano testimoni, erano andati a sbattere in piena velocità contro il parafango posteriore sinistro del rimorchio. La moto si è incastrata sotto il telaio del rimorchio, tra la ruota e la balestra; l'Amerio e il Vanini si sono sfracellati contro il cassone e sono caduti sull'asfalto, cadaveri all'istante.

Quando l'autista Targa scendeva e si precipitava dietro al rimorchio per rendersi conto di quello che era accaduto, si trovava davanti lo spettacolo terrificante dei due giovani già inanimati e sfigurati in viso. Il Targa correva a dare l'allarme al suo collega nel distributorio e di qui telefonava ai carabinieri.

Il primo a transitare sulla strada dopo l'incidente era il sedicenne Francesco Ruoletto da Settimo, amico dei due sventurati giovani, il quale aveva trascorso la serata con loro a Brandizzo e stava rincasando in ciclomotore; essi lo avevano superato poco prima di andare a cozzare contro l'ostacolo.

Sul posto si recava il maresciallo Piacenza, comandante la stazione dei carabinieri di Settimo, il quale svolgeva i primi accertamenti e provvedeva ad avvertire il Pretore di Chivasso; interveniva anche una pattuglia della polizia stradale che regolava il traffico intorno alla zona della sciagura. La constatazione di morte dei due giovani è stata fatta dal dott. Franco Girardi di Settimo. Poco dopo la mezzanotte le due salme sono state trasportate nella camera mortuaria del paese.

r. l.

Svaligiata dai ladri l'auto di Compagnoni

Milano, 20 giugno.

Per la terza volta nel giro di due anni, Achille Compagnoni, il vincitore del K 2, è rimasto vittima di «topi d'auto» che sono riusciti stamane a rubargli dal portabagagli della sua vettura una valigia contenente indumenti, il passaporto e alcuni documenti notarili.

Il furto è stato compiuto all'altezza del n. 16 di via Machiavelli.

L'improvviso dramma d'una famiglia di San Giusto Canavese

Cinque fratellini perdono il padre pochi giorni dopo la morte della mamma

La donna s'era ammalata in seguito alla tragica fine d'un suo figliolo - Il marito non ha retto al dolore ed è stato stroncato da un infarto - I piccoli ora andranno presso parenti o in collegio

Ida Cappo, la madre dei 5 bimbi, morta il 6 giugno

(Nostro servizio particolare)

S. Giusto Canavese, 20 giugno.

«Il papà è morto, è andato a trovare la mamma. Che cosa vuol dire morto?». La bimba che pronuncia con candore queste frasi è Margherita, ha 4 anni. Ha smesso di giocare e si è rivolta ai quattro fratellini sparsi nel cortile: Maria Teresa di 12 anni, Marcella di 9, Cesare di 7 e Giuseppina di 11 mesi, che annaspa dal fondo della sua carrozzella cercando forse il biberon. Maria Teresa spiega che morto vuol dire che papà non tornerà mai più, e neppure la mamma. Lo dice gravemente, con la voce bassa, ma la sorella non ha aspettato la risposta: ha visto un gruppo di persone vestite di scuro che arrivavano silenziose e stanche e nasce loro incontro eccitata. Quelle persone tornano dal funerale di Ambrogio Martino, il padre dei cinque bambini, e sono le stesse, con gli stessi volti amari, che pochi giorni fa avevano accompagnato al cimitero anche la madre.

La morte, questa parola di cui Margherita ignora il significato, nella casa degli orfani è diventata una orrenda presenza. Incominciò ad accanirsi contro la famiglia di Ambrogio Martino nel settembre del 1956 e da allora non ha finito di insidiarla. In quel periodo il padre proprietario di una macelleria a Torino in via Piave, era costretto a stare tutta la settimana lontano dal paese; la madre, Ida Cappo, aveva il suo da fare con i figlioli. Uno di questi, Giuseppe, che da poco aveva compiuto 3 anni, era sulla strada con Marcella. Guardavano passare le automobili. Erano stati ammoniti a non commettere imprudenze, ma quando scorsero una bicicletta appoggiata al muro la loro tentazione fu troppo forte. Inforcata la bicicletta, Giuseppe prese sulla canna la sorellina e si spinse per un tratto fuori del paese. Un'auto lo travolse e lo uccise sul colpo. Marcella ne uscì viva per miracolo.

La disperazione della madre fu senza limiti. La povera donna si sentì ingiustamente responsabile della tragedia, se ne attribuì tutta la colpa. Si ammalò, tardò a riprendersi. E quando già sembrava migliorata, l'assalì un morbo inguaribile. Sei mesi fa — dopo aver dato alla luce l'ultima nata — i medici le ordinarono di mettersi a letto. La sua fu una lunga, lucida, dolorosa agonia: i cinque figli le erano sempre vicini, il marito non badò più che di sfuggire al negozio torinese. Anch'egli si sentiva sposato, il suo cuore incominciava ad essere stanco.

Pochi giorni prima della scomparsa della moglie, Ambrogio Martino s'era fatto visitare da uno specialista di affezioni cardiache, il quale non gli aveva nascosto che il suo caso era molto grave: per migliorare, se non per guarire, avrebbe dovuto evitare ogni emozione, starsene lontano dagli affanni, in una parola dimenticare il peggio. Egli tentò di nascondere a tutti la certezza di essere condannato. Si strinse ancora di più ai figlioli, non si occupò che di essi. Il negozio, andasse come voleva. Negli ultimi tempi gli affari si erano messi su una via difficile, ma non voleva preoccuparsene: forse sentiva che tutto sarebbe stato inutile. Gli mancava il tempo, ormai.

Ida morì undici giorni fa. Aveva 39 anni, ma le settimane trascorse a combattere il male l'avevano così invecchiata e trasformata che gli stessi bimbi, verso la fine, quasi non la riconoscevano. Dopo i funerali il marito avvicinò il parroco di San Giusto, don Giovanni Scapino. Gli disse una angoscia: «E' il principio della fine, reverendo. Non posso sopportare un dolore così grande». Quattro dei bimbi andranno ad abitare con gli zii: la sorella della morta e il fratello, che è sindaco del paese. Rimase con il padre Maria Teresa, la più grandicella.

Mercoledì sera Ambrogio rincasò presto. Preparò la cena per sé e per la figlia. Poi si sdraiò su un divano. Maria Teresa credeva che si fosse addormentato, ma si sentì chiamare all'improvviso. Il papà voleva le fotografie della moglie e dei figli, custodite in una scatola di cartone. Corse a prendere la scatola e gliela portò. L'uomo si mise a guardare tutti i ritratti. Aveva in mano quello dell'ultima nata, Giuseppina, quando ebbe un breve rantolo. Spirò subito dopo, stringendo la fotografia.

La famiglia di Ambrogio Martino non esiste più. I cinque fanciulli non potranno essere tutti accolti dai parenti. Lo zio ne terrà uno: egli ha già un figlio, le sue uniche risorse sono lo stipendio di maestro elementare. Vorrebbe tenerseli tutti, ma non può. Un altro andrà con una zia, qui a San Giusto. Gli altri saranno forse affidati a enti benefici, le loro strade dovranno separarsi fra pochi giorni. Essi non lo sanno ancora. Maria Teresa e Marcella forse lo intuiscono: lo si può indovinare dalla loro tristezza. Ma Cesare e Margherita sono certi che papà ritornerà presto con la mamma e li stanno aspettando.

g. n.

Marcello Venturi smentisce le sue dimissioni dal p.c.i.

Milano, 20 giugno.

Marcello Venturi, redattore di terza pagina dell'«Unità» di Milano, ha smentito oggi con una lettera raccomandata ai giornali che si erano occupati del suo «caso» le dimissioni dal partito e dal giornale.

Nella lettera Venturi precisa tra l'altro di aver discusso sulla sentenza di Budapest, esprimendo il suo punto di vista, senza che gli abbia comportato, però, né l'allontanamento dalla sua parte politica né attriti o dimissioni dal partito o dall'Unità».

Muore di sincope alla notizia che una cambiale è protestata

La drammatica fine nell'ufficio del notaio del quale si era recato per ritirare l'effetto che era stato inviato per errore - L'incarico gli era stato affidato dal genero

Roma, 20 giugno.

Virgilio Colantoni, un distinto signore di 71 anno, è morto stamane, nell'interno dello studio del notaio Michele Tuccari in via IV Novembre n. 96, colpito da sincope alla notizia che una cambiale, che egli era andato per ritirare, era stata protestata.

Virgilio Colantoni era un uomo all'antica, nel senso migliore dell'espressione. Viveva con la moglie in un appartamento di via Antonio Bragadin e passava il suo tempo a sbrigare delle commissioni che le due figlie sposate oppure i generi, gli affidavano, perché il Colantoni non sapeva stare senza far nulla. Stamane è accaduto l'imprevedibile. Il Colantoni doveva recarsi dal notaio Tuccari, dove giaceva una cambiale del genero Alberto Guglielmi, a portare una rettifica della banca. La cambiale infatti era stata mandata dal notaio per errore.

Alle 8 di questa mattina, il Colantoni ha ascoltato le ultime raccomandazioni del genero e poi si è incamminato verso lo studio del notaio. Da nove anni Virgilio Colantoni soffriva d'angina. Ogni più piccola emozione poteva essergli fatale. Certo nessuno avrebbe pensato che la notizia di una cambiale (tra l'altro di piccolo importo) protestata, potesse costituire per lui un'emozione. Il Colantoni si è presentato nello studio del notaio e ha chiesto della cambiale del genero. L'impiegato addetto ha cercato tra un pacco di effetti che aveva il a portata di mano. Non ha trovato nulla; allora ha guardato nel registro dei protesti. «Mi dispiace — ha detto rivolto al Colantoni — ma l'effetto è andato in protesto».

A questo punto, il Colantoni si è accasciato al suolo con un gemito. L'impiegato Sergio Macori, pensando ad un malessere passeggero, l'ha adagiato su di una sedia in attesa che giungesse un'autoambulanza. Più tardi il poveretto è stato trasportato all'ospedale S. Giovanni, dove è giunto cadavere. I medici del nosocomio ne hanno constatato il decesso in seguito a sincope.

Il processo per le iniezioni

Gli inservienti discordi su un ordine della direzione

Taranto, 20 giugno.

Oggi quarta udienza del processo per i tre decessi all'ospedale. Com'è noto, risultano imputati il direttore dott. Gentile, il farmacista dott. De Cesare, la caposala del reparto malattie infettive suor Gabriella al secolo Agata Di Fede e l'inserviente Montemurro, che misero il tragico errore di iniettare, a tre ricoverati che di conseguenza morirono, tintura di strofanto anziché streptomicina.

Tra i testimoni oggi sono comparsi il direttore del gabinetto dell'analisi dell'ospedale dottor Gaudio e il direttore del reparto dermatologia dott. Sannicandro, i quali concordemente hanno dichiarato che, stante la deficenza d'infermieri, anche il personale di fatica praticava iniezioni ai degenti e ciò era ben noto a tutti.

Sono seguiti sulla pedana gli inservienti Raffaele Di Paola e Plinio Chionna. Il primo ha riferito che il cav. Martucci, presidente del Consiglio di amministrazione dell'ospedale, nei primi mesi del '57 riunì il personale esortandolo ad attenersi alle proprie specifiche mansioni e a diabrigarsi nel miglior modo; il secondo invece ha negato che in tale circostanza si fosse parlato delle mansioni del personale di fatica, precisando che si sarebbe invece parlato solo di questioni economiche e sindacali.

A questo punto il difensore dell'ospedale, avv. Mastradrea, ha chiesto al Tribunale di disporre un confronto tra il Chionna e il cav. Martucci. Il P.M. si è opposto al confronto, ritenendolo superfluo sulla scorta degli atti istruttori. Mentre il Tribunale stava per ritirarsi in camera di consiglio, il difensore del Montemurro, avv. Cuzari, ha chiesto che al processo fosse riunito l'altro procedimento pendente dinanzi alla Pretura, a carico di 31 inservienti dell'ospedale, imputati di esercizio abusivo della professione d'infermiere. Il P. M. si è opposto alla riunione, mentre l'avv. Altamura, difensore del dott. Gentile, ha sottolineato la necessità dell'abbinamento dei due processi. Erano le una 12 quando il Tribunale si ritirava in camera di consiglio. Ne usciva dopo due ore di permanenza, decidendo di proseguire oltre nel dibattimento, senza procedere all'abbinamento dei processi, poiché il procedimento pendente in pretura deve ritenersi in fase istruttoria. Il processo è stato rinviato all'udienza di domattina alle 9.

Bimbo muore per una pesca sporca di anticrittogamico

Ferrara, 20 giugno.

Un bimbo di 4 anni, Lorenzo Fabbri di Giuseppe, è morto avvelenato per aver mangiato una mezza pesca acerba intrisa di anticrittogamico. Il fatto è accaduto nella frazione di Brazzolo Ferrarese.

Il piccolo è stato rinvenuto dal padre, mentre si contorceva per i dolori viscerali, sotto un albero del frutteto.

Sedotta e poi abbandonata riceve un milione per danni

Il caso di una impiegata risolto dalla Cassazione

Roma, 20 giugno.

Una ragazza di 24 è lasciata sedurre con la prospettiva di un matrimonio e poi viene abbandonata, perdendo il diritto per poter pretendere dal suo seduttore un risarcimento del danno subito. Questo principio è stato affermato dalla Cassazione nel risolvere un quesito, in verità piuttosto delicato, che le era stato sottoposto in seguito al caso sollevato da una impiegata la quale s'era rivolta al magistrato perché il suo ex-fidanzato, che le aveva promesso di sposarla, s'era rifiutato di mantenere l'impegno.

«Aveva avuto dei trascorsi — osservò il seduttore replicando alle proteste della ragazza — quindi non si può parlare di seduzione da parte mia». «Quest'ultimo dettaglio non ha alcuna importanza», ha osservato la Cassazione nel condannare il giovanotto a pagare un milione alla ragazza. L'unico elemento di rilievo è che la donna, anche se aveva avuto dei trascorsi, si lasciò sedurre con la certezza di essere sposata. «L'ingiustizia che presuppone il risarcimento del danno è stata data invece dal fatto che la ragazza sia stata indotta con l'inganno alla completa dedizione di se stessa».

Il Tribunale non ritenne fondata la richiesta della ragazza, ma la Corte d'Appello non fu del medesimo avviso e stabilì che l'ex-fidanzato per mancata promessa di matrimonio dovesse pagare 1 milione come risarcimento del danno arrecato.

In Appello i neofascisti attentatori all'Arcivescovado

Milano, 20 giugno.

E' cominciato stamane, dinanzi ai giudici della terza sezione penale della Corte d'Appello, il processo di secondo grado nei confronti dei cinque missini che la notte del 6 gennaio 1956 fecero esplodere sotto le finestre dell'Arcivescovado di Milano una rudimentale bomba: lo scoppio provocò notevoli danni all'edificio e per poco non ferì mons. Carlo Martini, un sacerdote che si trovava al capezzale della vecchia madre in punto di morte.

I cinque dinamitardi nel novembre dello stesso anno erano stati condannati a pene varianti da un anno a un anno e sei mesi di reclusione, e precisamente: Carlo Alberto Volpi — figlio di Albino Volpi, uno dei presunti uccisori dell'on. Matteotti — a un anno e 6 mesi, Eligio Noja e Ampelio Spadoni — quest'ultimo colonnello della «Muti» — Hermes Vecchio e Settimio Bazzi a 1 anno di reclusione.

Stamane gli attentatori erano tutti presenti in aula: il dibattito si è protratto per tutta la giornata e si è concluso con la requisitoria del P.M. che ha chiesto la conferma delle precedenti condanne; la sentenza è prevista per domani sera.

Condannato un operaio che tirò i capelli alla figlia

Biella, 20 giugno.

I giudici del nostro Tribunale hanno condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione l'operaio Vittorio Zamuner, di 26 anni, residente a Vigliano Biellese, per avere punito troppo severamente la figlioletta Maria Teresa, di 7 anni.

Per avere risposto male alla madre, la piccina, un giorno della scorsa estate, come precisava il capo d'imputazione, era stata costretta a camminare in ginocchio per la cucina, con un piatto in mano, mentre in altre occasioni il padre le aveva tirato i capelli così forte da strapparne una ciocca.

Inoltre, lo Zamuner era accusato di avere picchiato la moglie, Immacolata Perla, e di averle cagionato lesioni guarite in una quindicina di giorni.

Misteriosa sparatoria d'un pazzoide con una carabina ad aria compressa

Una decina di persone ferite in una via periferica di Milano - Vani sinora gli appostamenti della polizia

Milano, 20 giugno.

Da qualche giorno gli agenti della Squadra Mobile e del commissariato Magenta stanno ricercando un maniaco che armato di un fucile ad aria compressa, prende di mira, passanti, automobili e gente affacciata alle finestre dei palazzi di via Paolo Uccello. Questa strada alla periferia di Milano è vicina alla cosiddetta «Villa Triste» nella quale i fanatici seguaci del famigerato fascista «Koch» torturavano i partigiani.

Una prima segnalazione è stata fatta alla polizia tre giorni fa da una ragazza, rimasta ferita da un pallino di piombo ad un polpaccio. Qualche ora dopo un automobilista ha riferito ai funzionari del commissariato Magenta di essere rimasto vittima di un analogo episodio: una grandinata di pallini, gli aveva sfracellato il cristallo della vettura.

Le denunce continuarono nei giorni successivi: una decina di persone complessivamente sono state prese di mira dal pazzoide. Stamane è stata ferita anche la moglie di un magistrato che si trovava a bordo della sua automobile. Battute, appostamenti ed indagini della polizia non hanno finora dato alcun esito. Probabilmente si tratta di un giovane squilibrato, intravisto parecchie volte in via Paolo Uccello con una carabina ad aria compressa in mano.

Donna uccisa dal treno ad un passaggio a livello

Savona, 20 giugno.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta oggi nella nostra città al passaggio a livello della linea Savona-Ventimiglia situato in frazione Zinola. Una donna, la quarantasettenne Olga Cucciol, residente a Savona in via Montenotte, è stata travolta e orribilmente maciullata dal diretto Torino-Ventimiglia.

La poveretta stava attraversando i binari quando avvertiva il sopraggiungere del treno; in preda al panico, tentava di porsi in salvo, ma, a quanto pare, scivolava e quell'attimo gli era fatale. La Cucciol, investita in pieno, rimaneva incastrata nel respingente della macchina e col capo batteva con violenza contro un fanale del locomotore, spaccando il vetro.

Il macchinista del treno investitore si è accorto subito della donna in mezzo ai binari e ha azionato prontamente i freni, ma data la brevità dello spazio non ha potuto evitare l'investimento. Il treno si è fermato ad oltre duecento metri dal punto in cui la donna è stata travolta. Alcune persone che si trovavano poco distanti sono immediatamente accorse; è accorso anche il personale del treno, ma la Cucciol era morta sul colpo.

La somministrazione del

PROTON

sussidio all'alimentazione

A sussidiare efficacemente l'alimentazione dei fanciulli giova somministrare loro il *Proton*.

Questo apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello jodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di salute, ed un aiuto allo sviluppo fisico.

I ragazzi deboli, pallidi, magri, linfatici sono quelli che più abbisognano di questo sussidio all'alimentazione ordinaria.

PROTON

(Autorizzazione Pref. N. 0a58, Torino, 7-5-1941) (114)

ULTIME NOTIZIE

La difficile missione del segretario delle Nazioni Unite

Hammarskjoeld in contrasto con il governo del Libano

Egli vorrebbe creare al confine siriano dei "posti di osservazione„ senza ricorrere a presidi armati; Beirut insiste invece per l'invio di forze di polizia neutrali - I ribelli conquistano una cittadina presso Tripoli

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 20 giugno.

La missione di Hammarskjoeld nel Libano si svolge in un clima difficile. Non solo gli insorti tentano con ogni mezzo di ostacolare il compito del segretario dell'Onu (oggi i ribelli hanno sferrato una poderosa offensiva a nord-est di Tripoli occupando la cittadina di Halba), ma lo stesso governo legale non sembra disposto ad accettare incondizionatamente le sue decisioni. Tra i ministri libanesi si delinea un vivace contrasto: alcuni si sono schierati sulle posizioni dei rivoltosi pro-

Il segretario dell'Onu, Dag Hammarskjoeld (Telefoto)

testando contro qualsiasi intervento armato nel Libano, e il Presidente della Camera, Osseiran, si è detto contrario ad un'iniziativa delle Nazioni Unite di trasferire nel Paese truppe internazionali; altri, come il Primo ministro Sami es Solh, vorrebbero invece che forze neutrali fossero inviate ai confine con la Siria per impedire l'infiltrazione di elementi siriani.

Hammarskjoeld, che stamane si è incontrato con il *Premier*, intenderebbe limitare il compito degli esperti dell'Onu, almeno per il momento, all'osservazione. Nel colloquio con il Sami es Solh egli ha esposto un suo piano per creare alla frontiera siriana una catena di «posti avanzati» grazie ai quali sia possibile accertare se dalla Siria entrino, come Beirut sostiene, uomini e materiali. Questi avamposti non sarebbero presidiati da armati, ma da civili: un consesso di esperti reclutati in quattordici Paesi, afferma Hammarskjoeld, non vorrebbero essere sufficienti a garantire il buon esito della missione.

Il contrasto più vivo tra il governo libanese e il segretario dell'Onu verte proprio sui compiti degli osservatori internazionali: Hammarskjoeld ritiene che essi debbono limitarsi alla pura e semplice sorveglianza dei confini per riferire alle Nazioni Unite sugli eventuali movimenti di frontiera (all'Onu spetterebbe di decidere l'eventuale intervento nel Paese); Sami es Solh e parte del governo di Beirut chiedono invece che siano inviate nel Libano forze di polizia in grado di opporsi efficacemente, se necessario, alla penetrazione di elementi ostili al Paese.

Pare che il segretario delle Nazioni Unite sia molto irritato perché gli era stato esagerato il numero dei siriani entrati nel Libano, che Beirut indicava in cinquemila. In realtà le infiltrazioni sarebbero molto meno. Inoltre Hammarskjoeld aveva ricevuto assicurazioni che lo esercito libanese controllava le frontiere mentre era ha constatato che i confini sono in gran parte in mano agli insorti.

Beirut ha trascorso oggi una giornata relativamente tranquilla. Sporadiche sparatorie si sono udite nel quartiere cristiano che confina con la cittadella musulmana occupata dai rivoltosi. Esercito e ribelli sembrano essersi tacitamente accordati per una sospensione delle ostilità finché Hammarskjoeld non sarà ripartito. Un grave episodio è avvenuto tuttavia davanti all'ambasciata britannica mentre l'ambasciatore di Londra era a colloquio con il collega americano. Un gruppo di «falangisti cristiani», un'organizzazione di destra che collabora con il governo al mantenimento dell'ordine, informava il personale della sede diplomatica che terroristi nascosti in un cantiere edile delle vicinanze attendevano la macchina dell'ambasciatore di Washington per bersagliarla con bombe a mano. Subito dopo i «falangisti» si dirigevano verso il cantiere dove lavorano numerosi rifugiati palestinesi e iniziavano un sopraluogo.

Improvvisamente tra operai e «falangisti» scoppiava un diverbio che si concludeva a rivoltellate. Un operaio cadeva morto e altri rimanevano feriti.

Il governo ha spiccato oggi 15 mandati di arresto contro membri dell'opposizione, ritenuti responsabili degli attuali disordini, e un tribunale militare ha condannato a morte (pena subito commutata nei lavori forzati a vita) un siriano riconosciuto colpevole di attentati dinamitardi in cui trovarono la morte a Beirut quattro persone. Infine si conosce registra un incidente di natura diplomatica. «Mig» siriani hanno intercettato un aereo indiano che recava a bordo un gruppo di osservatori dell'Onu diretti a Beirut, costringendolo ad atterrare a Damasco. Dopo tre ore, compiuti gli accertamenti, l'apparecchio poteva proseguire per la capitale libanese.

e. c.

Sassate a Bonn contro l'ambasciata russa

Rotti i vetri dell'edificio - La polizia disperde i dimostranti, profughi magiari

La polizia interviene contro i dimostranti (Telefoto)

Bonn, 20 giugno.

Alcune centinaia di dimostranti — in gran parte rifugiati magiari — hanno tentato oggi di dare l'assalto all'ambasciata sovietica a Bonn in segno di protesta per le esecuzioni di Imre Nagy e del gen. Pal Maleter. La polizia è intervenuta in forze caricando la folla con le *jeeps* e gli sfollagente ed ha potuto impedire che l'attacco riuscisse; ma, pur respinti, i dimostranti hanno scagliato contro il palazzo della sede diplomatica sovietica un gran numero di pietre, coprendo e mandando in frantumi i vetri di almeno una dozzina di finestre. Il personale dell'ambasciata, che osservava dai balconi le evoluzioni della polizia, si è dovuto ritirare per non essere colpito dai sassi.

Quando i dimostranti sono giunti davanti all'ambasciata, gli animi erano eccitati. La polizia era già schierata davanti all'edificio. L'attacco, repentino, ha colto di sorpresa gli agenti che hanno faticato non poco a contenerlo. Ad un certo momento, urlando e fischiando, i profughi hanno incominciato a tirar sassi e piccole bottiglie di inchiostro che hanno lordato i muri dello stabile.

Per contenere l'assalto, i poliziotti hanno sparato anche alcuni colpi in aria. Pare che rivoltellate siano partite anche dai profughi e un agente sarebbe rimasto colpito. Infine i dimostranti si sono ritirati portando via alcuni compagni feriti. Diciotto persone sono state arrestate.

m. p.

L'America lancerà un uomo nello spazio con un missile

Il volo durerà sei minuti - Verrà usato un razzo "Redstone„

Washington, 20 giugno.

Gli Stati Uniti progettano il lancio di un missile con a bordo un uomo e il suo ritorno sulla Terra dopo un volo di circa sei minuti. Lo ha rivelato, in una testimonianza davanti alla sottocommissione parlamentare per gli stanziamenti finanziari, il prof. Herbert York, uno dei maggiori scienziati dell'«A.r.p.a.», l'organismo che studia e coordina i più avanzati progetti di ricerche nello spazio.

Il missile che verrebbe impiegato nel lancio è il «Redstone», che costituì il primo stadio del razzo «Jupiter-C» con cui, il 31 gennaio di quest'anno, venne lanciato con successo il primo satellite artificiale americano, l'«Explorer I». Il «Redstone», lungo 19 metri e azionato da combustibile liquido, è il più perfetto fra i vari tipi di razzi che compongono l'arsenale missilistico americano.

Il prof. York ha dichiarato, nel corso della sua testimonianza, che il problema del rientro del missile nell'atmosfera è già stato risolto e si è rivelato assai meno complesso di quanto si ritenesse in un primo tempo.

Un missile del tipo «Rascal» è stato sperimentato oggi con successo tecnico nella base sperimentale di White Sands, nel Nuovo Messico. Il «Rascal» ha una gittata di oltre 160 chilometri, una velocità supersonica e vola ad una altezza superiore ai 15 mila metri.

Le dimissioni di Adams chieste da capi repubblicani

Washington, 20 giugno.

(g. c.) La difesa dell'operato di Sherman Adams, fatta da Eisenhower nella conferenza-stampa di ieri, non ha placato lo scandalo suscitato dai doni che l'assistente presidenziale ricevette dall'industriale Goldfine, ed anzi la vera burrasca sta appena per cominciare. Influenti parlamentari repubblicani oggi si sono rivolti pubblicamente ad Eisenhower e ad Adams perché riconoscano che la permanenza al potere dell'assistente personale del Presidente è incompatibile con gli interessi della nazione e del partito.

I democratici figurano meno dei repubblicani in questo primo e quasi generale attacco contro la Casa Bianca, perché sono comunque sicuri di guadagnare elettoralmente dallo scandalo nelle prossime elezioni di novembre per il rinnovo parziale del Congresso.

Le richieste dei repubblicani sono causate dal desiderio di dissociarsi dalle responsabilità della Casa Bianca, perché la sottocommissione di inchiesta ha fatto sapere di esser pronta a svelare altri e più gravi casi di traffico di influenza, di cui si sarebbero resi colpevoli alcuni membri della famiglia ufficiale del Presidente, quasi tutti grandi industriali chiamati da Eisenhower a dirigere delicati settori della amministrazione economica e finanziaria. Occorrerà attendere, però, sino al 1° luglio per conoscere l'ampiezza dei presunti nuovi scandali, perché solo allora il finanziere Goldfine, amico di Adams, ha accettato di comparire davanti alla sottocommissione.

Provinciale dei Gesuiti condannato a Zagabria

Belgrado, 20 giugno.

Il provinciale dei gesuiti di Zagabria, Franco Jambrekovic, è stato condannato a 15 mesi di carcere duro per «aver svolto una campagna ostile al regime e sobillato l'odio fra i popoli jugoslavi». Secondo l'atto d'accusa, il sacerdote aveva scritto alcuni opuscoli per i seminari, con offese al sistema socialista. Un altro sacerdote, Rodolfo Bacvari, giudicato nello stesso processo, è stato assolto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Per protesta contro l'esecuzione di Nagy

La Jugoslavia ha richiamato il suo ambasciatore dall'Ungheria

Riferirà a Tito sulla situazione di Budapest - Il provvedimento potrebbe trasformarsi in definitivo - Il Maresciallo preannuncia l'invio di un'energica nota a Kadar

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 20 giugno.

Il governo jugoslavo ha richiamato «per consultazioni» il suo ambasciatore a Budapest e si appresta a inviare al governo ungherese una nota di protesta per l'esecuzione di Imre Nagy e degli altri capi della rivolta magiara.

Lo ha annunciato oggi a Belgrado il portavoce del Ministero degli Esteri, Jakša Petric, nella sua periodica conferenza. Egli non ha precisato quando l'ambasciatore Jovo Kapicic è stato richiamato, né ha voluto dire se il suo richiamo è soltanto provvisorio.

Il portavoce ha aggiunto che una nota sta per essere inviata a Budapest per protestare contro le accuse ungheresi rivolte all'ambasciata jugoslava, che avrebbe complottato con Nagy e gli avrebbe offerto la possibilità di comunicare con l'Occidente.

La nota farà seguito alla dichiarazione di mercoledì scorso, con la quale il governo jugoslavo ha già smentito le «insinuazioni» contenute nel comunicato per mezzo del quale il governo di Budapest ha cercato di giustificare il processo e l'esecuzione dei patrioti ungheresi.

A proposito dei nuovi attacchi contro la Jugoslavia da parte della stampa dei Paesi socialisti, Petric ha detto: «Si tratta di pressioni propagandistiche e politiche attuate con gli stessi metodi applicati contro la Jugoslavia dopo il 1948 e che sono accompagnate anche da altre misure» ma si è rifiutato di precisare di quali misure si tratti. Petric non ha voluto rispondere anche alla domanda se il governo jugoslavo ritenga che la liquidazione di Imre Nagy rappresenti un ostacolo all'accordo per una conferenza al vertice.

Richiesto di commentare le recenti dichiarazioni del cancelliere tedesco Adenauer circa una possibile ripresa delle relazioni diplomatiche con la Jugoslavia, qualora i rapporti fra Belgrado e Pankow dovessero peggiorare, Petric ha risposto che la Jugoslavia è sempre pronta a collaborare con tutti i Paesi sulla base dei suoi noti principi di politica estera.

In un'intervista al giornale Acropolis, *il nuovo ambasciatore di Jugoslavia in Grecia, Mita Milkovic, ha confermato che «le divergenze sovietico-jugoslave sono politiche e non ideologiche».*

*Passando a parlare dell'esecuzione capitale di Imre Nagy, Milkovic ha dichiarato: «E' stato un crimine a freddo. Il mio governo è in possesso delle lettere di Kadar nelle quali il governo di Budapest dà la sua parola al governo jugoslavo che lui e gli altri uomini politici ungheresi, i quali avevano chiesto asilo politico al nostro ambasciatore, sarebbero stati lasciati liberi di ritornare alle loro case e che nessuna pena sarebbe stata inflitta loro per la parte avuta nella rivoluzione».**

c. p.

Nagy fu impiccato due ore dopo la sentenza?

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 20 giugno.

Questo pomeriggio, direttamente da Budapest, è giunta a Vienna la notizia che Imre Nagy, Pal Maleter, Miklos Gimes, Jozsef Szilagyi sarebbero stati processati lunedì a Budapest, nella prigione politica di Fö Utca, situata nei pressi del palazzo del ministero degli Esteri, e dopo solo due ore dalla lettura della sentenza sarebbero stati impiccati.

Sembrano confermare la notizia le dichiarazioni rilasciate oggi dal Procuratore di Stato ungherese, dott. Geza Szenasi, ad alcuni giornalisti. Szenasi ha dichiarato che il processo contro Imre Nagy ed è svolto al Palazzo della Corte Suprema di Budapest, ed è durato dodici giorni. Alla domanda quando il processo abbia avuto luogo, ha risposto evasivamente: «Non molto tempo fa».

Il dott. Szenasi ha detto inoltre che il processo è stato celebrato a porte chiuse e in forma segreta per ragioni di sicurezza di Stato: si è voluto, in tal modo, evitare che i paesi occidentali si immischiassero nella faccenda, sollevando, con la loro propaganda, possibili disordini. Poi il dott. Szenasi ha sottolineato che sul processo si è mantenuto il massimo riserbo fino il giorno dell'esecuzione della condanna, perché «il fatto compiuto agisce sempre sul popolo in maniera sedativa».

Infine, rifiutandosi di rispondere alla domanda se egli possa avere rappresentato l'accusa, ha affermato che a ciascuno degli imputati è stata data la facoltà di scegliersi un avvocato e che, dopo la sentenza, Nagy e gli altri tre condannati a morte hanno presentato un ricorso di grazia. Il ricorso è stato respinto. Il procuratore ha concluso l'intervista dicendo che, per ora, non avranno luogo altri grandi processi, a meno che non dovessero insorgere fatti nuovi e gravi: in tal caso non si avrebbero più riguardi per nessuno, chiunque esso sia. Si è voluto internazionalizzare, in questo monito, una minaccia implicita a qualche illustre personalità delle lettere o delle scienze, compromessa con il governo Nagy.

e. b.

La sorella dell'ex Premier in salvo a Berlino Ovest

Parigi, 20 giugno.

Marina Nagy, sorella dell'ex-primo ministro ungherese Imre Nagi, è giunta a Berlino Ovest. Nel darne notizia il «Paris Journal» riferisce che al suo arrivo la sorella dell'ex-primo ministro magiaro ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Dopo essere stata arrestata dalla polizia segreta sovietica fui trasferita da Budapest in una villa presso Lipsia da dove riuscii a fuggire».

A proposito della condanna del fratello, la signora Nagy ha detto: «Imre si attendeva il peggio. Un giorno mi disse: "Per i russi io sono diventato ormai un giocattolo fuori uso, ed essi hanno l'abitudine di sbarazzarsi dei giocattoli vecchi"».

Il governo di Atene e Makarios respingono il "piano„ per Cipro

Chiedono che Londra proponga degli emendamenti - La Turchia accetterebbe conversazioni a tre con Grecia e Gran Bretagna

(Dal nostro corrispondente)

Atene, 20 giugno.

La questione di Cipro ritorna al punto morto. I greci continuano a negare ogni diritto turco a prendere parte alla discussione sull'avvenire dell'isola e si richiamano al diritto di autodecisione sancito dalla Carta dell'Onu perché i 400 mila compatrioti di Cipro decidano sulla loro sorte. I turchi non sono meno inflessibili: per difendere la minoranza turca, dicono, occorre spartire l'isola, che essendo vicinissima alle coste anatoliche rientra nei piani strategici difensivi dello Stato maggiore in Ankara.

L'ultima iniziativa britannica per sbloccare la situazione di Cipro, dove da anni si trascina una guerra civile in sordina con morti e un quasi continuo, esasperato stato di assedio, ha rischiato di far precipitare in conflitto la tensione fra greci e turchi, alleati nel quadro del Patto Atlantico. I sanguinosi assalti della minoranza turca contro i greci delle scorse settimane, volevano dire che Ankara è decisa a tutto pur di impedire che Cipro diventi parte del territorio greco, anche se dopo un periodo di autonomia amministrativa.

Da parte sua il governo greco, ritirando i propri uffici dalla base della Nato di Smirne, ha lasciato chiaramente intendere che la sua partecipazione all'alleanza occidentale è condizionata a una soluzione cipriota soddisfacente. Tutto questo mentre l'apertura sovietica nel Medio Oriente cerca di far sparire il Libano come Stato indipendente, condizionando l'Europa dai suoi immediati rifornimenti di petrolio e isolando non soltanto geograficamente l'Irak e la Giordania.

In quest'ultimo capitolo della questione cipriota, occorre però registrare un positivo intervento del Consiglio della Nato, per impedire che il progetto inglese diventasse un «diktat» dalle conseguenze disastrose sia per la situazione nell'isola fra la maggioranza greca e la minoranza turca, che per le già precarie relazioni fra Atene ed Ankara. Così l'appello di Macmillan ha lasciato una porta aperta a ulteriori discussioni e ha impedito che le risposte ufficiali dei governi greco e turco fossero definitivamente negative.

Stasera il governo di Atene e Makarios, capo dei ciprioti greci, hanno risposto a Londra rifiutando sostanzialmente il piano, ma lasciando intendere che sono disposti ancora a trattare. Da parte loro i turchi sembrano disposti a conversazioni tripartite.

Intanto la questione cipriota sta sempre più confondendosi con il conflitto in corso nel Libano. Secondo le ultime notizie diffuse stasera ad Atene, la 6ª flotta, già ancorata nei porti greci del Pireo e a Salonicco, starebbe accentrandosi fra Rodi e Cipro, mentre le truppe britanniche, continuano ad arrivare nell'isola.

Stefano Terra

Nuovi incidenti nell'isola dopo l'annuncio del piano

Due greci uccisi dai turchi

Nicosia, 20 giugno.

A 24 ore dall'annuncio del piano britannico per Cipro, un calzolaio greco, Socrates Mehmet, è stato ucciso oggi a colpi di rivoltella sulla piazza del mercato di Limassol. Un altro cipriota greco è stato assassinato nella zona di Troodos.

I nuovi fatti di sangue hanno riacceso gli animi tra le due comunità. Violenti scontri sono segnalati a Limassol, dove turchi e greci si sono dati battaglia. Paracadutisti inglesi sono riusciti a ripristinare l'ordine, separando le opposte fazioni. Per evitare ulteriori disordini nella città è stato imposto il coprifuoco anche nelle ore del giorno, con brevi intervalli.

Tre cadaveri sono stati rinvenuti oggi fra le macerie di una casa distrutta da un'esplosione nel villaggio di Kourdali, situato nella regione montuosa sud occidentale di Cipro. Le autorità britanniche stanno svolgendo un'inchiesta per accertare se la casa ospitasse un arsenale della organizzazione terroristica «Eoka».

Sotto le rovine sono state trovate pistole di marca spagnola ed una certa quantità di munizioni. Si ritiene che i tre uomini rinvenuti cadaveri stessero manipolando esplosivi quando è avvenuto lo scoppio.

Donna in fin di vita intossicata da funghi velenosi

Pavia, 20 giugno.

In gravi condizioni per intossicazione da funghi è stata ricoverata nel pomeriggio di ieri, al policlinico, la casalinga Maria Teresa Olivieri in Galli, di 72 anni, residente a Romagnese in frazione Canneto.

La donna ieri a mezzogiorno mangiava dei funghi raccolti nelle adiacenze della sua abitazione. Essa li aveva cucinati anche per i suoi familiari, ma questi si erano rifiutati di mangiarli, temendo fossero nocivi.

Più tardi la Olivieri veniva colta da atroci dolori viscerali. Un medico chiamato d'urgenza, constatato il grave stato in cui versava, la faceva trasportare a Pavia. I sanitari le praticavano immediatamente le cure del caso, riservandosi la prognosi.

Caute dichiarazioni di Soustelle sull'Algeria

Conferenza-stampa a Parigi - Attenuata la sua intransigenza, forse per ingraziarsi De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 giugno.

Un breve comunicato alla fine del Consiglio dei ministri che si è tenuto stamane all'Eliseo ha annunciato che il governo «ha proceduto all'esame di questioni puramente amministrative». Fra l'altro è stato nominato un nuovo prefetto. Poi il ministro delle Finanze ha fatto un resoconto sui primi risultati del prestito, «che — ha detto — superano le previsioni più ottimiste».

Più tardi però André Malraux ha fatto sapere ai giornalisti che notizie abbastanza serie stanno per esser prese contro quelle società che hanno colto l'occasione del prestito per realizzare profitti eccessivi, dovuti soprattutto alla conversione del vecchio prestito 3 per cento.

Il carattere d'ordinaria amministrazione del Consiglio dei ministri ha deluso alquanto l'opinione pubblica, che aspettava importanti decisioni relative soprattutto alla nomina di alcune personalità ad alte funzioni civili e militari. I giornali del pomeriggio avevano infatti annunziato come molto probabile la designazione di un nuovo comandante in capo delle forze militari francesi in Algeria, in sostituzione del generale Salan, i cui poteri civili di «delegato generale del governo» sarebbero stati così separati dalle attribuzioni militari.

Si credeva anche che sarebbe stata finalmente annunziata l'importante carica che il generale De Gaulle promise a Jacques Soustelle durante il suo viaggio in Algeria, ma anche questa nomina è stata rinviata. Soustelle ha tenuto oggi una conferenza-stampa, alla quale erano presenti un centinaio di giornalisti francesi ed esteri, ma ha risposto con una così diplomatica circospezione alle loro domande che, alla fine, tutti ne sapevano quanto prima. La sola cosa che si è potuta notare è che Soustelle ha evitato tutte quelle intemperanze verbali che gli erano abituali all'Assemblea nazionale e più ancora quando era ad Algeri: evidentemente egli ha controllato il suo linguaggio per cercare di rientrare nelle grazie del capo del governo.

s. v.

La Francia ritirerà le sue truppe dal Marocco

Confermato il proposito di costruire la bomba atomica

Parigi, 20 giugno.

Il presidente della commissione dell'assemblea per gli affari esteri, Maurice Schuman, ha dichiarato oggi che la Francia ritirerà le proprie truppe di terra non solo dalla Tunisia ma anche dal Marocco, lasciandovi soltanto unità aeronavali; esse dipenderanno da un generale francese d'aviazione che sarà nominato entro il 1° luglio.

Schuman ha inoltre comunicato che la Francia progetta di costruire un oleodotto attraverso la Tunisia, per portare il petrolio dai pozzi del Sahara al mare. Il piano rivela che De Gaulle intende instaurare strette relazioni economiche e politiche con la Tunisia.

Commentando la frase pronunciata recentemente dal generale De Gaulle, «la Francia appartiene all'Occidente senza confinarvisi» Schuman ha detto che essa non significa che la Francia assumerà una posizione intermedia tra l'est e l'ovest, ma che Parigi intende servirsi dei mezzi appropriati per difendere i suoi interessi. E' questa la spiegazione fornita da Couve De Murville, ministro degli esteri, a Maurice Schuman, il quale l'ha riferita ai membri della commissione degli Esteri.

Tra gli esempi portati a sostegno di questa formula, forniti dal ministro degli esteri, Schuman ha citato il seguente: «Nel campo dell'armamento atomico l'interesse della Francia è diverso da quello degli inglesi e degli americani. La Francia, la quale vuole possedere un proprio armamento atomico, ritiene che se venisse deciso di sospendere gli esperimenti nucleari essa ne verrebbe toccata da questa decisione».

Sull'esecuzione di Nagy, Schuman ha detto che il ministro degli Esteri conferisce all'episodio «un significato più grave» di quello dell'intervento russo nella rivolta ungherese del 1956. De Murville avrebbe espresso inoltre il parere che Nagy sia stato giustiziato in Russia. Secondo il governo francese, le esecuzioni hanno fatto diminuire di molto le possibilità di una conferenza al vertice.

ULTIME DI CRONACA

Impazzita pretende d'aver fatto «13» e va in banca a riscuotere 10 milioni

A uno sportello dell'agenzia del Banco di Roma si presentava ieri mattina una signorina sui quarant'anni, elegantemente vestita. Si metteva in «coda» per attendere il proprio turno, ma, ad un tratto, vedendo che il cassiere continuava a consegnare biglietti da dieci e da cinque mila a chi le stava davanti, si spazientiva: «Ecco — gridava — dove vanno i soldi della mia vincita del Totocalcio. Sono sei mesi che sto ad aspettare i miei dieci milioni e lei li distribuisce a tutta questa gente. Mi dia almeno uno dei milioni che mi spettano».

I presenti e il cassiere restarono allibiti. Era evidente che si trovavano di fronte ad una pazza. Poiché la donna, sempre più eccitata, insisteva nel chiedere il denaro, il cassiere le diceva che avrebbe subito mandato a prendere il denaro mancante. Raggiungeva un vicino telefono e avvertiva il capo-ufficio, perché facesse accorrere l'agente di servizio nella sede.

Dopo qualche attimo la «cliente» veniva invitata con buone maniere ad andare in questura. Qui era identificata per una signorina di ottima famiglia, abitante a Sommariva Bosco. Dopo l'esame medico, che confermava le sue anormali condizioni psichiche, è stata accompagnata a Sommariva e affidata alla famiglia. Da qualche mese la poveretta si era messa in testa di aver vinto dieci milioni al Totocalcio. Esasperata per l'inutile attesa del denaro, ieri mattina si era decisa a venire a Torino per farsi pagare il premio.

Fuggono con la motoretta rubata da un altro ladro

I diciottenni Luigi Pastore, da Vigasio, e Gian Carlo Giannini, da Carrara, sono stati denunciati dai carabinieri del nucleo giudiziario per il furto di un «motoscooter» del commerciante Italo Bruno Massoni, abitante in via Artisti 22. Per il furto dello stesso veicolo il commissariato di San Salvario da denunciato il quindicenne Francesco C.

Ecco la spiegazione di questo singolare caso. Il Francesco C. si impadronì del veicolo in casa Madama Cristina, lo tenne per un paio di giorni e poi l'abbandonò al Valentino. Qui lo trovarono il Pastore e il Giannini, fuggiti da una casa di rieducazione del Regio Parco, e se ne servirono per raggiungere Vigasio, il paese del Pastore.

Due giovani processati per contrabbando d'oro

Due giovani sono stati processati ieri in Tribunale per essere emigrati clandestinamente e per aver portato in Italia, al ritorno, oro, gioielli, penne stilografiche, orologi, senza pagare i diritti doganali. Si chiamano Gino Tani, 21 anni, e Vittorio Vinci, 23 anni, emiliani. Erano andati in Francia per il Cullo del Monceniglio, il 9 settembre scorso. Il giorno 18 dello stesso mese furono fermati mentre scendevano verso Susa. Sono stati condannati il Tani a 15 giorni di reclusione e 3 mesi di arresto. Il Vinci a un mese di reclusione e 3 mesi di arresto.

Poiché i monili non erano nuovi ieri il Presidente dott. Pemplinelli ha chiesto loro se provenivano da qualche furto. Hanno negato dicendo di averli acquistati in Francia per 500 mila lire e che loro intenzione era di rivenderli in Italia. Attualmente i due sono in carcere per altra causa. Mentre erano sotto le armi essi avevano rubato la cassa del loro reggimento nella speranza di trovarvi denaro. Invece non c'erano che documenti.

Ieri in Tribunale sono stati difesi dagli avvocati Romagnoli e Gobri.

Dopo lunga strenua lotta contro inesorabile morbo, sorretta da profonda fede, il giorno 17 corr. ha raggiunto la pace eterna

Mabel Giordana n. Calcino

La piangono costernati: il marito Carlo, la figlia Elisa col marito Gustavo Vaccaneo e la piccola Alessandra, il fratello Francesco, le sorelle Vittoria ed Ellie con le rispettive famiglie residenti in Australia, la madrina Maria Calcino, i cognati Giordana Valledor, la zia Luigi Giordana, nipoti, cugini e parenti tutti, la fedele Maria Casavesi.

Un particolare ringraziamento ai professori Degliotti, Giordano e Orecchia. Il presente annuncio viene pubblicato a funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinta.

Il Presidente ed i Membri della Commissione Amministratrice dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino si associano con profondo cordoglio al lutto del dott. ing. Carlo Giordana, direttore di sezione dell'Azienda, per la perdita della consorte, signora

Mabel Calcino

Il Direttore Generale, i Dirigenti ed il Personale tutti dell'Azienda Elettrica Municipale si uniscono con affettuosa commozione al dolore del dott. ing. Carlo Giordana, direttore di sezione dell'Azienda, per la perdita della consorte, signora

Mabel Calcino

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale di Torino prende viva parte al dolore del socio fondatore dott. ing. Carlo Giordana, direttore della Sezione Produzione della A.E.M., per la scomparsa della consorte, signora

Mabel Calcino

La Sezione di Torino dell'Associazione Elettrotecnica Italiana partecipa, con animo commosso al dolore del suo Presidente dott. ing. Carlo Giordana per la perdita della consorte

Mabel Calcino

Virginia Carenzo Castelugo e i cugini Giampaolo e Gaetano Giordana e famiglie si uniscono al cordoglio.

Giacinto Casalegno e famiglia partecipano al dolore della famiglia Giordana

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Ajani n. Ratti

Angosciati la piangono:
il marito Giovanni;
la figlia Magda;
il figlio Stefano con la moglie Maria Antonia ed il piccolo Gianmaria;
il fratello Venanzio con la moglie Rosina Ponchia;
la cugina Tilde Ratazzone;
gli zii, i cugini ed i cognati.
Un particolare ringraziamento al professore Enrico Concina per le affettuose cure prestate alla cara mamma.
I funerali avverranno sabato 21 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione della cara estinta, via Giulia di Barolo 12, Torino.

La famiglia Artuso partecipa commossa al grande dolore di Stefano.

Partecipano al dolore le famiglie:
De Stefanis
Chiesa.

I coniugi Giacomo e Natalina Casale con la famiglia prendono viva parte al lutto dell'amico cav. Giovanni Ajani e figli per la perdita della loro adorata consorte e mamma.

Teresa Ratti Ajani

Il Condominio di via XX Settembre 76 prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Rojetto per l'improvvisa scomparsa del

Comm. Eugenio Rojetto

L'Associazione Tappezzieri Stoffe partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Eugenio Rojetto
ex Presidente dell'Associazione.

E' serenamente spirata con i conforti della Fede

Caterina Porcellati ved. Licciardi

Ne danno il triste annuncio i figli: Elvira, Franco, Franca, con le rispettive famiglie, Enzo, Marisa ed i congiunti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 21 c. m. alle ore 16, partendo dall'abitazione di piazzetta Ranza 1 per la Parrocchiale di Santa Maria Maggiore, indi la cara Salma verrà trasportata a Gaeta, per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Si dispensa dalle visite.
La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Dirigenti e Operai dell'Impresa Paolo Fonchia di Domenico Fonchia prendono viva parte al dolore del Titolare per la perdita della suocera signora

Margherita Marchino ved. Tomatis

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione ed il Corpo delle Guardie dell'Ente «Parco Naturale Gran Paradiso» partecipano con dolore la perdita del signor

Alfonso Oberto Tarena

fratello del grand'uff. avv. Gianni Oberto Tarena, presidente dell'Ente.

Il Consorzio per la Tutela della Pesca nel Piemonte e nella Liguria partecipa al lutto che ha colpito il gr. uff. avv. Gianni Oberto Tarena, commissario governativo dell'Ente, per la dolorosa perdita del fratello

Alfonso

E' mancato all'età di anni 78

Teresa Ronco ved. Comana
ex tintrice

Ne danno il triste annuncio il figlio Andrea, le sorelle Giuseppina, Maria e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 22 giugno alle ore 9 partendo da via Rossini 22.
Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Variato per le amorevoli cure prestate.
Non fiori.
La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente come visse, è mancata ai suoi cari

Maria Giuseppina Oliva ved. Trucco

Lo annunciano con dolore i figli: Mario, Amalia e Ing. Ernesegildo; parenti tutti.
I funerali oggi 21 corr. ore 16 da corso Vitt. Eman. II n. 30.
Si dispensa dalle visite.
Non fiori.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giacomo Boggia

Addolorati lo annunciano: la moglie Giustina Danzero, le figlie Laura e Elsa, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 9 partendo da via Po 55.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nella fede cristiana, con la benedizione del Santo Padre, è mancata ieri l'anima eletta di

Genesia Minardi ved. Callea

lasciando in infinito dolore l'adorata figlia Delfina, che coi parenti tutti, ne dà la tristissima partecipazione.
Funerali in Cumiana, domenica 22 ore 8,30.

Nel bacio del Signore è serenamente spirata

Margherita Marchino ved. Tomatis
di anni 71

Colpiti da un dolore che trova conforto solo nella fede, ne danno partecipazione a quanti La conobbero e Le vollero bene, i figli:
Maria col marito Domenico Fonchia e il piccolo Davide da Lei tanto amato;
Don Giuseppe vice-curato parrocchia S. G. B. Cottolengo;
sorelle, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. Ruggero Scopelliti, alla Rev.me Suore dell'Ospedaletto S. Filomena e alle Rev.me Suore dell'Oratorio S. Antonio per le amorevoli assidue cure prestate alla loro cara Mamma.
I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 10,30 partendo da via Stradella 232.
La presente serva di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Prof. Fenissa e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico cav. uff. rag. Rodolfo Gay per la triste dipartita del padre

Angelo Gay

Per gli indimenticabili

Aldo e Maria Fedrigoni

i figli Paolo e Carletto, nel terzo anniversario della scomparsa della Mamma, ricordano i genitori con una Messa di suffragio che verrà celebrata il 22 giugno, alle ore 10, nella chiesa della Madonna degli Angeli (via C. Alberto).
I figli ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.

Nel 6° anniversario della scomparsa di

Beppo Mazzucco

e

Ivana Longo

le famiglie con immutato dolore li ricordano a quanti gli vollero bene.
Sante Messe saranno celebrate il 22 corrente.

Nell'approssimarsi della ricorrenza del 3° anniversario della morte di

Giovanni Borsello

sarà celebrata una S. Messa il 23 giugno, vigilia di S. Giovanni, alle ore 8 nella chiesa di N. S. del Suffragio in via S. Donato 31.

La famiglia profondamente commossa per la grande manifestazione di affetto e stima tributata al suo caro indimenticabile scomparso

Angelo Cho

nella impossibilità di poterlo fare singolarmente ringrazia tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti vollero partecipare al suo grande dolore.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Armandi ed Allasti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro dolore per l'immatura scomparsa della cara

Maria

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

MULINO macchinari turbina con acqua forza cavalli 50, fabbricati e terreni, km. 30 da Torino vende. Telefonare 26-603.

NEGOZI, magazzini liberi, occupati, palazzo piazza Statuto 4, adatti rappresentanza, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 628-819.

NEGOZI magnifica posizione commerciale centro 8. Rita affittasi 9% vendonsi. Via Tripoli 4.

NEGOZIO abbigliamento articoli sportivi, incasso 1.500.000 mensili, occasionissimo vende. Telefonare 393-967. 4478

NEGOZIO bellissima posizione vende, affitta ingrosso ing. Derossi, corso Unione Sovietica 14. 7333

NEGOZIO due vetrine, retro, wc, ripostiglio mq. 75 adatto ufficio rappresentanza vendesi rivolgersi custode v. Avigliana 28.

OPPEDALETTI, via Vittorio Amedeo, migliore posizione prospiciente mare, alloggetti pronti, convenientissimi, una, più camere, servizi, rateazioni. Cavaglià, via Legnano 31, Torino. 8970

PARIELLO 41 (zona Monterosa) vendonsi alloggetti liberi o affittati alto reddito, casa recente costruzione, 3-2 camere oltre cucina, bagni, terme. Prezzi convenientissimi, pagamenti molto dilazionati. Visite 17-19. 6083

PARELLA 2 camere, tinello, cucinino nuove, vendonsi facilitando. Tel. 50-443.

PREZZI convenientissimi vendonsi affittansi alloggi via Giaveno 34-36-38. Rivolgersi via Giaveno 34. P7661

PRIVATO occasione 10.500.000 vende piazza Vittorio angolo soprastante appartamento. Piazza Santa Giulia quarto piano mansardato, 750.000 camera cucina servizio occupati buon reddito. Telefonare 687-798. 80445

PRIVATO vende affittasi magazzino via Lanzo, mq. 730 netti, di cui sopannone mq. 200, annessa casa 4 camere e interrato. Telefonare 296-798. G6264

PRIVATO vende, Alassio, bellissimo alloggio doppi servizi, terrazzo, vista mare. Telefonare 273-571. 8238

PRIVATO vende alloggio centralissimo 5 camere servizi convenientissimo. Telefonare 680-458. 80492

PRIVATO vende alloggio piccolo signorile 3 camere tinello e servizi. Entrata in marmo spaziosa. Volendo anche garage. Telefonare 580-823, ama o. Ormeggio.

PRIVATO vende terreno Nichelino con raccordo ferroviario, vera occasione. Scrivere cassetta 1074, SPI, Torino. 5904

PRIVATO vende villa 30 km. Torino, 8 camere frutteto cintato posizione splendida, Telefonare 880-431. 83103

PRIVATO vende villetta soggiorno estivo frutteto giardino 15 km. Torino. Telefonare 382-155. 83019

RAGIONIERE amministra case eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 6280 SPI, Torino. 80427

REGINA Margherita (zona Francia), vendo terreno mq. 870 di cui 360 capannone. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino.

SAN Mauro vendo casetta nuova costruzione camere 4, servizi giardino 4 milioni 300.000. Telefonare 558-364.

SAN Paolo, lotto terreno mq. dodicimila vendesi lire 4200 mq. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 7636

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roia, Sanremo.

SIMET vende corso Giulio Cesare 41, alloggi due, tre camere servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte cinque anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Telefonare 624-488. 8451

SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massime. Telefonare 53-948. 3148

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito ultimi alloggi, doppi servizi, finitura di lusso, ultimi uffici, garages. Telefonare 528-819 ore ufficio. 10716

SUOLO edificatorio per ville o piccola palazzina, 2000 mq. adiacente corso Mogadiscio, zona Rivoli-Cavoretto, capolinea 53 circolato, vendesi. Telefonare 690-784 ore ufficio. 6931

TERRENO precollinare per ville unica posizione soleggiatissima panoramica, comoda privata vende. Arrigoni, corso Moncalieri 498. 20453

TERRENO precollinare 6000 metri Val San Martino adatto villetta vendesi. Telefonare ore ufficio 40-667. M8723

TOMMASO Grossi 4-6-8 vendonsi grandi subito modernissimi alloggetti pagamento dilazionato ex mutuo S. Paolo. I.I.t.t. telef. 53-000. 2148

ULTIMI alloggi 3-5 camere servizi signorili vendonsi. Unione Sovietica 14. 7333

UNIONE Sovietica 30 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere bisettrizi. Telefonare 772-162. 1626

URGENTE privato acquista terreno fabbricabile 600 mq. zona Crocetta-S. Rita oppure locale uso laboratorio 200 mq. anche sinistrato. Telefonare 593-866.

VENDESI affittasi alloggio signorile 5 vani, Michelotti, telef. 85-979. 82021

VENDESI alloggio mansardissimo levante pennello angolo corso Duchiara. Telefonare 374-749. 979

VENDESI permutasi con alloggio, villa 2 km. Asti, giardino, frutteto, comodità moderne, Carosso, Baffi Tenute, Asti.

VENDIAMO, via S. Paolo 88, prospiciente parco sportivo, zona verde panoramica, 4-5 soggiornanti, ultimi alloggi 1-2-3 camere tutti servizi, accessorio, garage. Trattative private. Visite 15-18. 80289

VENDO affitto locale uso fumisono mq. 100, Regina Margherita (Collegno). Telef. 282-155. 82022

VENDO casetta due alloggi tre camere più servizi piano rialzato e primo piano 500 metri dalla Fiat Mirafiori, Telefonare 389-564 dalle 12-15. G6165

VENDO libero subito alloggio signorile primo piano 6 camere accessori, grande terrazzo, Telefonare 20-902. 82121

VENDO libera zona Francia 2 camere tinello terzo bagno quinto piano. Telefonare 702-235. M6709

VENDO, via Gorizia 170, spaziosi alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino bagno assicurare termo centrale, finiture accurate. Telefonare 697-528. 80361

VENDO villa Valsalice presi terrazza tram 13, nuova costruzione, ascensore, camere 10 giardino cintato mq. 800, accetto parte pagamento alloggio negozio. Scrivere cassetta 1047 SPI, Torino.

VENDO 4 negozi corso Rosselli 85, permuto con terreno fabbricabile. 53630

VENDONSI alloggi liberi e occupati, 1, 2, 3 camere, cucina, bagno. Via Bologna 9. Visite 16-18. 5923

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello, cucinino, servizi, negozi e garage. Ferreri, via Monginevro ang. via Gorizia, zona Santa Rita, ore lavoro, tel. 32-741.

VENDONSI alloggi 1 camera tinello affittati 16.000. Telefonare 790-368.

VENDONSI alloggi signorili abitabili subito 900.000, 1.050.000, 1.100.000 per vano. Via Bonafous 28, tel. 61-017.

VENDONSI 5 locali semicentrali adatti alloggio magazzino uffici liberi subito, affittasi. Visite pomeriggio, telefonare 624-488. G6115

VIA Carisio 11 vendo libero subito 1° piano 1-2 camere tinello servizi, visite 16-17. 434

VIA Stura 201, vendonsi alloggi signorili, negozi e semiinterni. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114, 30-310.

VIA Ormea angolo Canova vendo alloggi bellissimi signorili, tutti esenti da affittati settembre. Rivolgersi cantiere. 6414

VIA Rosta cambio alloggio 6 vani doppi servizi ci ampio terreno con villa signorile precollinare vicinanze tram. Telefonare 690-342. M6681

VILLAGGIO degli Alberoni, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzine, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autoriscaldamento. Vendonsi anche terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere.

VILLETTA 30 km. Torino, 3 vani, due piani fuori terra, tutti comforts, giardino, bracchetto 2500 mq. terreno cintato zona signorile climatica altitudine 550 mt. vendiamo 3.950.000. Affarone, Angiesio, Nizza 9. 3251

ZUMAGLIA 8 vendonsi panoramici alloggi pronti giugno mutuo San Paolo ed ulteriore rateizzazione (tramite I.I.t.t., telef. 53-000. 3.000.000 trattabili, adiacenze corso Lecce, arioseissimo, due ampie camere, dettaglio, servizi. Telefonare 72-974.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI camera tinello cucinino termo bagno. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino. 82133

CERCASI locale uso laboratorio lunghezza 180 mq. zona Crocetta-S. Rita. Telefonare 593-866. 83116

CERCO basso fabbricato mq. 100 circa, zona centrale o semicentrale adatto autofficina. Telefonare 790-041. 80690

CERCO settembre 3-4 camere cucina, soleggiate, Largo Orbassano Statuto. Telefonare 54-836. 82802

NEGOZIO punto più commerciale via Garibaldi superficie 60 mq. prospetto esposizione mt. 5-7 cerca grande società Nazionale Abbigliamento. Scrivere casella 102, Pubblifior, Varese. 6988

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Barriera Milano camera cucina 10.000 senza cauzione. Telefonare 81-583.

A. 5000 camera cucina abitazione senza cauzione 10.000 alloggetti. Martano, S. Anselmo 4. G6333

ABBIAMO alloggi 10.000 13.000 14.000 15.000 17.000 20.000. Succhi 16.

ABBIAMO da affittare negozi adatti elettricista, meccanico, parrucchiere, calzolaio, rivendita con macchinari, tessuti, confezioni, articoli plastica, pasticceria, ecc., ottima zona. Telefonare 43-837. 5280

ADATTO ufficio, deposito, artigiano, affittasi locale vicinanze corso Novara. Telefonare 382-394. G6165

ADIACENZE Vinzaglio affittasi alloggio 4 camere cucina bagno 4° piano, mensili. Telefon. 681-453.

ABITABILE subito, S. Rita, corso Siracusa 39 angolo Sebastopoli, alloggetto al-gocolo una, due camere, tinello, cucinino, affittasi. Visite pomeriggio, bus «A». 7001

AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino tutte comodità e negozi tutte dimensioni. Via Forlì 142, tel. 853-229.

AFFITTANSI alloggetti modernissimi una due camere tinello, via Fuligno 121.

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere, servizi, corso Mediterraneo 21. 6692

AFFITTANSI alloggi signorili 2, 4 camere più cucina e servizi, via Castelnuovo delle Lanze 16 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 7290

AFFITTASI alloggio tre camere servizi quinto piano disponibile. Sabbioni 23.

AFFITTASI negozio 8 vetrine, 45 mq. via Gaudenzio 4 centro S. Paolo.

AFFITTASI sotto portici via Pomba 4, fronte Cinema Nazionale, locale due aperture mezza via, uso ufficio, rappresentanze. Telefonare 43-844. 83782

AFFITTASI tre camere servizi, piano rialzato, giardino, precollinare. Telefonare 391-389. 68135

AFFITTASI zona Crocetta grande angolare 10 aperture, annessa licenza bar ristorante, giardino privato mq. 800 circa, informazioni: Società Matarozzo, Rosselli 97. 3097

AFFITTASI 3 camere servizi soleggiate Benefica. Telefonare 760-829.

AFFITTASI alloggio signorile cinque vani servizi garage piazza Carlina. Tel. 41-266

LARGO Toscana affittasi 2-3 camere cucina servizi 17.000-18.000. Tel. 874-471.

LOCALE uso negozio, ufficio, o deposito via Chiabrera angolo Galvani affittasi. Rivolgersi alla portineria o telefonare dopo le ore 19 a 883-365. 80393

MAGAZZINO seminterrato mq. 150 in casa nuova costruzione, Corso Vercelli, affittasi. Tel. 50-440. 7759

MIRAFIORI affittasi alloggio 3 camere servizi nuova costruzione 17.000 mensili. Telefonare 341-676, 341-593.

NEGOZI affittansi zona piazza Rivoli. Telefonare 774-686. 2764

NEGOZIO ampio luminoso affittasi cinque vetrine 90 mq. San Secondo 7d.

NEGOZIO affittasi 3 vetrine 88 mq. Unione Sovietica 10 bis.

SEMINTERRATO luminoso mq. 100 adatto industria alimentare o deposito, zona Madonna di Campagna affittasi. Telefonare 50-440. 7759

SOCIETA' affitta corso Mediterraneo 86 alloggi signorili tre camere e servizi; corso Montecucco 105 alloggetti signorili 1, 2 camere e servizi, ampi cortili piastrellati. Prossi 1° luglio, informazioni telefonare 596-737. 3997

SPAZIOSO alloggio adatto anche ufficio piano rialzato, 3 camere, tinello, servizi. Via Antonio Bertola 13, affittansi. Telefonare 773-757. F8254

S. RITA, Tripoli 72, affittasi subito alloggio due camere servizi, termosifone, visite 17-19. 81983

UFFICI, negozi centralissimi posizione commerciale affittansi. Via Galliari 16 bis.

VIA affittasi 2 camere tinello servizi 28.000. Telefon. 273-471. 82065

17.308 affittasi Madonna Campagna alloggio casa nuova, due camere grande cucina, bagno, entrata termosifone, piano rialzato. Telefonare 31.760. M8473

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare sole invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Sergegni (cristiano Spotorno) dove vendonsi piccoli mesi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tiezzi, via Donizetti 4, Milano. Telef. 795-838. 16594

ALASSIO occasione affittasi luglio appartamento ammobiliato cinque letti passeggio diretto spiaggia. Telef. 71-876.

BARDONECCHIA affittasi casetta tranquillissima completamente rinnovata centro paese quattro cinque letti bagno garage giardino indipendente. Rivolgersi custode villa Ginestra via Medail 49 oppure telefonare Torino durante pasti numero 681-304. M8043

BORDIGHERA signorile appartamento 5 camere 5 letti servizi luglio ed agosto 70.000, settembre 60.000. Tel. 83-735.

IMPERIA affitto luglio-settembre appartamento panoramico, mare, 2 camere matrimoniali 1 piazza sala cucina 30.000, luglio-agosto 30 mila, Lorenzi, via Vianelli 3, Imperia. 80447

NERVI appartamento ammobiliato quattro cinque letti. Viale Palme 6 affittasi libero da subito al 31 luglio. Telefonare Genova 37-175. 5880

PINO modernissima villa indipendente, confortevole, affittasi stagione. Telefonare Arenzia 51-955. M8743

PRACELATO affitto alloggio grande bigno altro piccolo. Telefonare 287-442.

RAPALLO Bristol affittasi vendesi due camere cucina servizi, garage, 5.000.000. Baldrati 41, Mutteotti. 82076

RUBIANA affittasi stagione alloggetto nuovo ammobiliato. Telefonare 531-463, Torino. 82852

SANREMO luglio affittasi centrale alloggetto ammobiliato vicinissimo mare. Telefonare 778-408. 9000

SAUZE d'Oulx affitto appartamento nuovo, terrazzo panoramico, Tel. 54-815.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Bardonecchia Albergo Tabor il miglior trattamento, sino al 15 luglio prezzi speciali. Telefonare 90-17 3922

ALASSIO Pensione familiare, prezzi modici, Silvia Negroni, viale Hamburg 18.

ALASSIO, soggiorno Vesuvio, centrale, trattamento familiare. Via Manzini 9 b. (interpellateci). G6149

ALBISOLA, camere con pensione, ambiente, trattamento familiare. Tel. 585-412.

SALME «Valle Lanzo» Albergo Pineta, gestito dal nuovo proprietario Bellavarda Antonio. Ottima cucina. Trattamento familiare. Interpellateci.

BAMBINI mare «Villa Franca» Boglioso, montagna «Villa Gully» Perriane Champoluc (Aosta). Prenotazioni telefonare 790-108 Boglioso (Genova). 8627

BELLARIA Pensione Miglioli. Luglio 1400, agosto 1600, settembre 1050, tutto compreso. 87000

BELLARIA pensione Villamare, autoparco, prezzi miti. Telefonare 883-662.

BELLARIA, Villa Dobrilla, vicino mare, trattamento ottimo. Prezzi modici. Interpellateci. 8908

CHIAVARI, Pensione Zaccaria, corso Dante 40, vicino spiaggia, luglio 1500. **COURMAYEUR** Pensione Stella Oro, 15 giugno 15 luglio 1400-1600 tutto compreso. 7459

LOANO, Albergo Villa Mirella, ottimo trattamento. Prezzi modici. Tel. 50-104.

LOANO, Pensione Astoria, prima categoria, corso mentre mare, apertura 22 giugno. Prenotazioni. P7809

LOANO, Villa Cidelina, camere con vitto, alloggio. Prezzi modici. 81234

MIRAMARE Rimini Villa Mauri, luglio 1500; agosto 1600, tutto compreso.

MONTAGNA pensione «Stellina» trattamento familiare posto tranquillo comodità. Telefono 387-507. G6328

RAPALLO Sposi indimenticabile viaggio nozze alla Pensione Esterno. L. 2200.

RIGGIONE Albergo Bedeschi, ogni confort, centrale, autoparco. Telef. 41-775. Interpellateci. 8185

RIMINI Hôtel Cenisio, nuovissima costruzione, luglio 1500, tutto compreso. Interpellateci. 8353

RIMINI, Hôtel Mariani, 2ª categoria, camere con doccia e w. c., prima settimana luglio lire 1600. 7905

RIMINI Marchetti Villa Ariotti, via Rapallo 12 vicinissimo mare, luglio 1400.

RIMINI. Pensione Bristol, vicino mare. Giugno 1000, luglio 1500. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Miami, centrale, cucina napoletana, gestione propria, prezzi modici. F7795

RIMINI Pensione Sajonara, vicino mare. Prezzi modici, gestione propria, interpellateci. 8837

RIMINI, Rivabella, Pensione Rosalda Cinese, Tuscanelli 78, prima linea, ottimo trattamento. Alta 1800, bassa 1300 tutto compreso. 9835

RIMINI San Giuliano Mare, Pensione Costantina 1ª linea, 1° quindicina luglio 1400. 8697

TORRE Pedrera, Pensione Umbretta, sul mare, soggiorno confortevole. Prezzi modici. 8940

TORREPEDRERA pensione Vannini nuova costruzione vicinissima mare, tranquillità bassa stagione 1200, alta 1800 complessive. 8898

VARAZZE da Rina, via Bosco 3, cucina toscana, Giugno-settembre 1400, luglio 1500, agosto 1600 escluso tasa. 8414

VARAZZE, Lanterna sul mare, ottimo trattamento familiare. Scenda conditive. Interpellateci. 8870

VARAZZE Pensione Villa Molinari, giardino ri-tonante, modernamente attrezzata. Trattamento signorile. Prenotatevi.

VARAZZE, Seguenti Carla, villa meravigliosa, prezzi modici. Prenotatevi 871-044 Torino. 80485

VARAZZE soggiorno familiare acqua corrente camere vicinissimo mare. Telefonare 47-308, Torino. 80481

VILLA Mimosa, Rovereto 9, Bellaria (Forlì). Ottimo trattamento; luglio-agosto 1600. 8942

VETRIOLO Terme 1000 Trentino Hotel Roma, ogni comodità. Telefonare 96.

VILLAR Pellice, pensione Miramonti, retta giornaliera luglio agosto 1600, tutto compreso. B0688

VISERBA Pensione Belmare pensione Rita sul mare luglio 1300-1500 settembre lira 900 unica gestione. Prefabbricati.

VISERBA, Pensione Ginzia, vicina mare, scenti prima quindicina luglio. Interpellateci. 8041

VISERBELLA pensione Alemagna, modernissima, prima linea, 1-15 luglio 1700, 15 luglio, agosto 2000 tutto compreso.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A Chiavari Collegio Tigullio ospita alunni per vacanze al mare preparazione esami di riparazione. Telefonare

ALASSIO Collegio maschile «Alma Mater» Manelli 14, accoglie allievi: medie, avviamento, computisteria, ragioneria, chimica, elettronica; recupero, preparazione esami. Dare marine, Assistenza massima. 8616

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impiegati, 1° luglio inizio nuovi corsi diurni, serali. Via Roma n. 254, telef. 50-354. 398

QUALIFICATEVI addatori contenzionisti ed [illegible], frequentando nuovi corsi accelerati, via Lombardore 4. 609

SALDATORI provetti autogeni elettrici diventate frequentando corsi rapidi presso istituto San Secondo, via San Secondo 31. Rilascio Diploma Ministeriale.

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, consulenti aziendali, lingue. Via Po 2, t. 47-678.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A bellare insegna distinta signora. Corso S. Martino 2, telef. 54-930. M7688

APERTA tutta estate Berlitz, Santa Teresa 3, prepara rapidamente esami lingue, viaggi estero, eseguisce traduzioni assiduamente corrispondenti esteri. Telefonare 553-970. 8504

DATTILOGRAFA precisa cerca lavoro domicilio. Telefonare 764-930. M8400

DATTILOGRAFA precisa veloce cerca lavoro domicilio. Telefonare 360-052.

11 CAM, MOB, PENS. L. 70 p.p.

CROCETTA a distinissimi affittasi bellissima ammobiliata 2 letti. Tel. 586-636.

OFFRO mobiliata, bagno tutta comodità 12.000. Telefonare 374-695. 82067

PIED-à-terre elegante indipendentissimo, zona Statuto. Disavino, Sant'Anselmo 18.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ACCOMPAGNATRICE distinissima, moralità, passaporto, referenze primarie, offresi ovunque per bimbi, signorine, signore anziane. Libera subito. Scrivere cassetta 113 Z, Sipra, Torino.

ASSUMIAMO signorina tuttofare per trattoria, fisso. Telefonare 280-137. G6189

DATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio, massima serietà. Licenza commerciale, conoscenza contabilità occorrerebbero. Telefonare 83-855. B0803

DIGIOTTENNE conoscenza stenodattilografia corrispondenza francese inglese impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8197, SPI, Torino.

DIGIOTTENNE corrispondente inglese tedesco offresi. Telef. 278-276 ore pasti.

(Continua a pag. 13)

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
GLI SPORTELLI DELLA SPI
(AVVIS ECONOMICI, NECROLOGIE, ECH' DI CRONACA, ECC.)
SONO PROVVISORIAMENTE TRASFERITI IN
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
TELEFONI INVARIATI: 42.039 - 50.950 - 53.961

il giro del mondo in 90 giorni!

con una scatola di SALITINA-M.A.

Studio Testa 3 Aut. Min. 17.006

500 ALLETTANTI PREMI
partecipate al grande concorso pronostici della SALITINA-M.A.

È tanto facile, fate così:
1° Comperate una scatola di Salitina-M.A.
2° Ritagliate il frontespizio. (Il frontespizio è la parte della scatola con l'ovale rosso e la parola Salitina-M.A.)
3° Incollatelo su una cartolina postale o mettetelo in busta.
4° Fate un pronostico: **Quanti parteciperanno al concorso?** Cioè: quanti frontespizi arriveranno a **Marco Antonetto?**
5° Scrivete allora il numero che, secondo voi, arriverà, aggiungete nome e indirizzo, spedite a: **Marco Antonetto, Torino,** e..... buona fortuna!

Farà il giro del mondo chi avrà indicato il numero esatto o più vicino di frontespizi che arriveranno a Marco Antonetto entro il 30 luglio.

Attenzione: il termine utile per l'invio dei frontespizi di Solitino-M.A. scade il 30 Luglio [illegible]! Potete partecipare anche con molti frontespizi: aumenterete le vostre possibilità di vincita.

ECCO UN ESEMPIO

I premi

Al vincitore **Giro del mondo in 90 giorni** su treni e transatlantici di lusso con sosta nei migliori alberghi e **L. 10.000 al giorno** per la durata del viaggio: circa 900.000 lire che la Antonetta vi offre in totale per le vostre piccole spese! (Se volete, il viaggio è sostituibile con L. 3.000.000 in lingotti d'oro).

E se proprio non riuscirete primi, non disperate, 500 premi vi aspettano: viaggi del valore di mezzo milione e cofanetti con prodotti Antonetto tra cui

SALITINA-M.A.,

il famoso prodotto per acqua da tavola approvato dai Maestri della Scienza Medica.

tanta SALITINA tanta salute

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

DIPLOMATO arte ventenne abile modellazione disegno, pittura, [illegible] subito, possibilmente ceramica pubblicità. Scrivere cassetta [illegible], 8PI, Torino.

DISTINTISSIMA [illegible] coltura [illegible] offresi dama compagnia [illegible] estivo. Panno, Belfiore 11, Firenze. 3354

ESPERTO [illegible] produzione officina meccanicha disso materiali coni programmi avanzamento lavori. Laureato, 15 anni esperienza, disponibile qualunque residenza. Scrivere cassetta 181/A, 8PI, Livorno. 3935

GEOMETRA [illegible] offresi impresa seria anche estero. Scrivere cassetta 5150, 8PI, Torino. 52087

GEOMETRA ventisettenne serio referenziato, patente 1ª grado occuperebbesi qualsiasi impiego [illegible] viaggiare trasferirsi. Telefonare 30.777. [illegible]

IMPIEGATO tecnico 1ª categoria lingua pratica apparecchiamenti, magnetismo, ramo meccanico offresi. Scrivere cassetta 6303, 8PI, Torino. 50227

PENSIONATO 54enne fidato occuperebbesi lavoro ufficio oppure qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6067, 8PI, Torino. 51531

RAGIONIERE esperto contabilità, paghe, contributi, pratiche fiscali offresi saltuariamente piccole medie [illegible]. Scrivere cassette 6260, 8PI, Torino. 50435

RAGIONIERE secondo impiego esente militare cresciuta tedesco offresi. Telefonare 341-120. 50477

RAGIONIERE 35enne referenze pratica amministrazione e magazzino offresi. Telefonare ore ufficio 22-439. [illegible]

SIGNORINA presenza, serietà, offresi cassiera, ammessa lavoro decoroso, referenze. Telefon. [illegible]377. G6143

TRATTAMENTI termici bonifiche varie cementazioni lavora pratica ventennale assumo responsabilità piccola industria serietà assoluta disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3206, 8PI, Torino.

VENTENNE [illegible]enza, facilità disegno discreta conoscenza francese impiegherebbesi. Telefonare feriali 50-705. 52093

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AUTORIMESSA cercasi elemento anche giovane, purchè pratico, fidato, volenteroso, quale capo-garage. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 1075, 8PI, Torino. 7130

IMPORTANTE ditta cerca signorina abile corrispondente tedesco inglese pratica lavori ufficio. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 6252, 8PI, Torino.

PERITO 30-35enne per rilevazione lampi e miglioramento metodi cerca industria provincia Torino. Indispensabile esperienza diretta M.T.M. o frequenza corso per cronotecnici. Buone condizioni iniziali e possibilità futuro di lavoro indipendente con responsabilità direttive. Scrivere cassetta [illegible] 8PI, Torino.

PRATICO import-export esperienza bancaria conoscenza inglese francese cerca importante azienda. Scrivere dettagliando cassetta 3169, 8PI, Torino. F5068

RAGIONIERE abile amabile, giovane, dinamico, volenteroso, ottimo avvenire, domanda dettagliate manoscritte, pretese. Cerca industria Ratti, corso Firenze 12B.

SIGNORINA 18-20enne presenza dialettata volenterosa lavoro propagandistico corrisposti adeguato. Telefonare 773-977.

14 DOMANDE LAVORO L. 60 p.p.

AGGIUSTATORE 1ª categoria generico abilissimo raschiettatore macchine utensili disponibile [illegible] subito offresi. Scrivere cassetta 3209, 8PI, Torino.

AUTISTA 2ª 35enne [illegible] ultimo torpedone pluriennale referenze libero subito. Telefonare 596-611. [illegible]

BALIA abilissima esclusivamente neonati e gemelli, referenziata libera subito offresi. Telefonare 54-024, ore 9-12.

COMMESSO pluriclassico [illegible] contabilità magazzino offresi miti pretese. Telefonare 771-707. G6150

COMMESSO trentaseienne cercasi posizione anche casa signorile persone fiducia. Telefonare 524-[illegible]. 50455

COPPIA offresi albergo o pensione [illegible] o montagna, Telefon. 554-665. G6147

DICIOTTENNE signora sera bella presenza cerca lavoro similare commessa. Telefonare mattino; 363-160. F6220

DISPONENDO 600 multipla mattinata cerco lavoro. Telefon. ore pasti 275-109.

DISYNTA serio occuperebbesi giornata oppure mattino. Telefonare 397-062.

ELETTRICISTA abile offresi impianti cantieri lavori vari. Telefonare 695-572.

ESPERTO giardiniere offresi manutenzione giardini. Scrivere Mingardo Anacleto, Santa Vittoria 17, Moncalieri. M5755

EX-allievo Artiglieria, 43enne, offresi falegname, commesso, massimi di fiducia, cerca custode guardiano, magazziniere, domanda dettagliate manoscritte, pretese. Cerca industria Ratti, corso Firenze 12B.

GIOVANE 21enne praticissimo riparazioni auto montaggi calcolo a vapore occuperebbesi. Telefonare [illegible] 699-265. 30449

EX-maresciallo carabinieri, 45enne, offresi custode, guardiano, magazziniere, persona fiducia, massima referenze. Scrivere cassetta 3163, 8PI, Torino. M3256

MILITESSENTE presenza, volonteroso, referenziato, lavoro stabile. Telef. 864-165, mattino.

PENSIONATO cerca lavoro aggiustaggio montaggio leggero. Telefonare 284-443.

QUINDICENNE meridionale referenziata cerca qualunque lavoro. Tel. 697-989.

RAGAZZO 14enne, torinese, avviamento occuperebbesi presso elettricista o altro lavoro. Tel. 776-263. 52061

REFERENZIATISSIMO uomo fiducia intuitivo aiutista magazziniere guardiano offresi subito. Tel. 22-439 ore ufficio.

SIGNORINA 30enne, cerca qualsiasi lavoro in industria. Scrivere cassetta 6233, 8PI, Torino. 50376

TECNICO motorista 30enne, istruzione, capacità teorico-pratica occuperebbesi quale capo-garage, motorista collaudatore. Telefonare 641-380. B0794

TORNITORE aggiustatore libero subito offresi, Telef. 730-455. B0437

TRENTENNE offresi con mezzo proprio per autotrasporti. Telefonare al 240-347.

TRIENNISTE offresi governo casa presso distintissima persona sola. Tenera [illegible] n. 1023518 fermo posta, Genova.

VENTISEIENNE prativa magazziniere esattore, motociclista propria, meccanico, occuperebbesi subito, Telefonare 778-717.

VENTUNENNE commessa presenza cerca impiego decoroso. Telefon. 912-160.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A brava tuttofare lissa, offro ottimo posto. Gillio, via Passalacqua 8. 7167

AGILE stimatore tintoria cercasi. Nizza 241, telef. 690-093. B0696

ABILE tornitore 1ª categoria, giovane, referenziato, cercasi da importante stabilimento. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Indirizzare cassetta 5143, 8PI, Torino. 52742

AUTISTA meccanico lunga pratica manutenzione guida autoveicoli cerca importante industria. Dettagliare età, occupazioni precedenti, referenze, pretese a cassetta 5171, 8PI, Torino. 52111

CERDANSI maestri abilissimi per elettrodomestici. Telef. 660-754. 52007

CERCASI brasserista cameriera. Indicare età pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 1034, 8PI, Torino. 1152

CERCASI falegname robusto pratico tricicio, scrivere cassetta 9363, 8PI, Torino, precisando età e referenze. G6252

INDUSTRIA Stupinigi cerca fattorino motorizzato magazziniere, preferenze età, referenze, pretese. Casella postale 320, Torino. B0723

PRIMARIA industria meccanica cerca provetti stampisti lavoro assicurato. Indicare posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 6223, 8PI, Torino. B0590

TINTORIA cerca commessa, presentarsi via Di Nanni 9. F8226

URGENTE cerco abilissime stiratrici, inutile se non abili. Svizzera 61. M3402

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ADATTO rappresentanza ed articoli interno vendesi negozio Saluzzo centro, avviatissimo magazzino grande. Telefonare 641-863, Torino. B0672

EMILIA introdotti ufficiale metalmeccaniche con reale esperienza tecnica e conoscenza direzioni, cercano importanti rappresentanze. Cassetta 2 D, 8PI, Bologna. 8819

INGEGNERE, introdotto ricambi automobilistici, disposto viaggiare, mezzo proprio, referenze, offresi. Scrivere cassetta 6240, 8PI, Torino. B0400

ALFA, Lancia, Fiat, nuove e d'occasione, massima garanzia, vendonsi, ritirando, Autoagenzia « Savoia ». Tizian[illegible] 31. 570

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. [illegible] Appia, Ardea utilizz. 103 familiare, 103 nuove, [illegible] 600 nuove seminuove elaborate, 1100 B ottima, Belvedere diverse, 500 C. Prenotazioni, camb, rateazioni. 316

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange n. 18, Appia nuova Spyder Vignale, Appia II serie, Cinelletta Sprint, 103 1958, Appia 1958, 103, 600 nuove, seminuove. Rateazioni, Tel. 522-852. 5509

ALL'AUTOSALONE Molfo vendesi, cambiasi Ford Consul, Volkswagen nuove, scatto Italian, 1400 A Diesel seminuovo, Appia sinistra bellissima, furgone Appia '56 seminuovo, 600, 103, diverse altre occasioni. Tunisi 197. Telef. 670-092.

ANZIANO vende « Fiat 600 », km. 3300 rigorosamente rodaggio, Telefonare 80-815.

COMPRO eventuali grossi autovetture, pagando massimo. Stati Uniti 7. 520

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato Siculi, Pio V 13. [illegible]

FERRERO, vanpone 2, 1400 Diesel, 103, 600, 500 C, Belvedere [illegible]nicchia, 1100, commerciali 5, 7 quintali metano.

FIAT, Filiale di Torino, corso Brunelleschi 15, tel. [illegible]416. Per ogni [illegible] esaminate nel nostro « Salone dell'Usato » il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400.

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipiamo 60-70%, valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto, c. Re Umberto 5.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

VENDO bellissima giardinetta metallica 1954 fine. Telef. 593-115, Torricelli 37.

VENDO bellissimo 1100 E 1952 fine, come nuovo. Telef. 593-115. 51464

VENDO camioncino 1100 motore nuovo portata q.li 4,500. Telef. 252-427. B0772

VENDO rara [illegible] meravigliosa Appia nera decisa '54. Giolitti 18. G6113

VENDO 500 Belvedere ottimo stato anche a rate. Telefonare 591-901. 52171

103 Familiare bicolore fine 1954; semminuova, vendiamo. Sant'Anselmo 8.

103 Fiat belvedere, ottimi camioncini vendonsi. Pinelli 14. 3894

102 mesi 6 vendesi. Telef. 385-685.

[illegible] Nardi-Danese Sport vendo. Margaria, via Torricelli 58. 50415

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ASPIRANTI autoambulanti, permettiamo vostra moto con autovettura nuova o usata, via Bonafous 2. 814

COMPRO contanti recentissima Lambretta o Vespa 125. Telef. 50-706, feriali. 180 nuovo scooter 150 cc. Lire 150.000. Moto due quattro tempi, nuovi prezzi rateazioni, prenotazioni prove: Commissionaria Semilli, corso Duca Abruzzi 25, telefono 50-936. 3622

LAMBRETTA: nuovi modelli, Formula, rateazioni, Franchino, Repubblica 21, telefono [illegible] 214. 6230

LAMBRETTA nuovi modelli, 4 marce. Prenotate da Pasquero, Principe Amedeo 11, serate garanzia, facilitazioni.

LAMBRETTA 150, quattro marce, velocità 90 km. Vendita, rateazioni, permute, consegna pronta. Pomar, c. Abruzzi 106, tel. 596-630; v. Verzuolo 58, tel. [illegible]

LAMBRETTE d'occasione tenutele sempre vasto assortimento da Dirollo, corso S. Maurizio 29, telef. 88-388. 3560

LEGNANO Sachs, ciclomotori di alta classe, vendita, facilitazioni, Francisino, Repubblica 24. 6230

MONDIAL unico Concessionario Torino, Morosini, via Principe Tommaso 5, telefono 683-551. Prenotazioni prove.

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldetti, corso Peschiera 173. T4170

NSU, 48, 98, 125, 175, 250, ultimissimi modelli, Rosazza 2. 614

PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi Moto M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 26. 6033

PRIVATO vende Vespa 150, occasione, ore pasti. De Troia Giuseppe, via Pragelato 7, Torino. B0279

VESPA-Ape, nuovi modelli, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Mantuano, Madama Cristina 73. Telef. 687-955.

VESPANOLEGGIO, ultimi modelli « 150 », conveniente. Via Saluzzo 32, tel. 60-771.

RIVOLUZIONE sugli scooters! Lambretta 150 Li, espressione della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria, 4 marce, [illegible] km/h, lire 150.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, telef. 524-293.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, D. Scrivellos 165, telefono 393-628. 6891

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A prezzi eccezionali [illegible] macchine scrivere, calcolo, addizionatrici, ogni tipo e marca. Cambi, noleggi, facilitazioni pagamenti, Via Frati 3, telef. 41-230.

A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 43.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

AL Mobilificio Treves, liquidasi 100 camere ogni stile, Esposizioni ribassi, Facilitazioni, Monte Pietà 33. 603

ARCIOCCASIONE avendo bellissima sala 120.000; altra Impero 180.000. Telefonare 882-396. 3372

ARCIOCCASIONI: abiti, biserie, vario, vendo-acquisto, Madama Cristina 55, telefono 687-574. 3362

ARCIOCCASIONI merce [illegible] provenienze asta: indumenti passeggio, [illegible] lingerie, maglieria, maglieria cuoio, scrivere, tovaglierie, varie. Madama Cristina 55. Telef. 687-574. 3837

ARMADI-guardaroba, [illegible], cameriere ragazzi, pensioni, sale, soggiorni, liquidasi, Pagella, Mazzini 44. 6053

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazione. 2774

BANCHI lavoro modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Collidenga 3. 6376

BELLISSIMA camera 900, accessori, vendo. Francia 41, Piano rialzato.

CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Trasferite infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Asta. 275

FRIGORIFERI, assortimento grandioso, disponiamo migliori marche: Indes, Rex, Ignis, Ready, Wery, Stice, Fiat, Siltal, condizioni di assoluta convenienza. Grisendi, corso Firenze 27. Telef. 273-659.

FRIGORIFERI: Bosch, Fiat, Rex, Zoppas, Ignis, Norge, Admiral, Siltal, Crosley, Stice, Frigidaire, da 85.000 in poi. Vendita rateale senza anticipi in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. 288

FRIGORIFERI: vendita straordinaria lire 140, 80.000, Indes, Fiat, Norge, Rex, Siltal, Stice, Yuman, Ratenzioni speciali. Cambio. Radio Mondial, Mad. Cristina 26.

GIRADISCHI automatici, «Pilippes» americani, noleggiansi al 50 %. Cossa, telef. 293-777, Torino. 7623

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertolin 31, cinpetto Elettricità Municipale. 8207

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, [illegible] o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza S. Carlo 151 (vicino al « Caval 'd Bronz »). L'Elettrica Casa del Lampadario. 481

MACCHINE scrivere, calcolatrici, nuove ed occasione, prezzi imbattibili. Cambi, vendite, riparazioni, noleggi. Hispa, Botero 4. 8527

MAGLIARE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni noleggi. Cascoi, San Quintino 4 bis.

MAGLIARE! Provate nuova macchina automatica Weber. Guarnero, Monte Pietà 16. 5102

MOBILI, affare eccezionale, acquistando di « La Mobiliare », Bellezia 19. Facilitazioni. [illegible]

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, camerate, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Tel. 91-106. 1141

MOBILI di ogni [illegible] comuni e lusso lunghe rateazioni. Visitate Esposizione nuova Francia 106, via Sant'Anselmo 1.

MOBILI, liquidazione di Cambi, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 531

MOBILI lussi e comuni. [illegible] Consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopo Pina 2 (angolo p. Vittorio).

MOBILIFICIO « Miraflori », via Montevideo 4, Torino, Succursale [illegible] Sestriere 13 (borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere, 65.000, tinelli 58.000. Facilitazioni. 6629

MOBILIFICIO Drap 20 [illegible], camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

MOBILIFICIO Roma, Bertinetti [illegible] camere 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli, 45.000, sofà, poltrone-letto 19.000.

OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160 mila, tinello completo, [illegible] barbottite, 70 mila. Telefonare 882-396. 3572

PIANOFORTI Cassinis via Lagrange 2. Telefono 565-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio, Comoglio, Po 20. Telefonare 882-705. 9668

POLTRONE, tendoggi, confezione, riparazione, convenientissima. Sfatato 13. Telefonare 53-371. 51315

TAPPEZZERIA cavia acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. [illegible]

TRIONFO DELLA MODA FATTA IN CASA

IL DÉFILÉ PIU' ORIGINALE DELL'ANNO

L'Italia è un Paese in cui la moda gode di alta considerazione: l'abbiamo nuovamente constatato osservando con quanto interesse e con quanta partecipazione è stata seguita, da parte del numeroso pubblico presente, la **SFILATA SINGER-DE ANGELI FRUA** di ieri sera.

Le due Società organizzatrici, la **COMPAGNIA SINGER** e la **DE ANGELI FRUA** appunto, hanno saputo dare un'impronta originalissima alla [illegible]: esse hanno voluto dimostrare che tutte le donne possono essere eleganti in ogni occasione, senza spese elevate e senza alcuna fatica. Invece dei soliti modelli sontuosi delle grandi sartorie — i cui prezzi fanno venire il capogiro — abbiamo potuto così ammirare abiti pratici e di gusto sicuro, il cui costo medio non supera le 6-7.000 lire: una cifra veramente modesta, che tutte, almeno di tanto in tanto, possiamo spendere.

La SINGER e la DE ANGELI FRUA avrebbero però mancato — almeno in parte — al loro compito se non avessero spiegato anche come si possono realizzare abiti tanto eleganti ad un prezzo così basso. La spiegazione c'è stata e convincente: tutti i modelli presentati sono stati confezionati non da sarte professionisti, ma dalle stesse signorine della **SINGER** cui ieri sera era affidato il ruolo delle indossatrici. Fedelissime alla regola del « fare da sè », esse si sono procurate i tessuti **DE ANGELI FRUA**, modelli in carta Vogue e Butterick ed una macchina per cucire SINGER e, senza alcun aiuto di sarte professionisti, hanno confezionato secondo il loro gusto gli abiti per la sfilata. Queste signorine assicurano che non è difficile confezionare un abito (anche se non avete mai usato prima un ago o un paio di forbici), che basta frequentare poche lezioni presso i Centri di Cucito **SINGER** perchè anche voi siate in grado di creare la vostra eleganza: e c'è da credere a quello che dicono.

Ma torniamo alla nostra sfilata, alla cronaca di una serata che non sarà facilmente dimenticata. Abbiamo visto circa sessanta capi, tutti confezionati, come s'è detto, su cartamodelli Vogue e Butterick (che tutte le signore possono richiedere presso i Centri di Cucito Singer): abiti per la spiaggia, per il mattino, per il pomeriggio, per la

« Piccola Scala » si realizza con cartamodello Vogue 5-4846-6

sera, di linea semplice o di fine eleganza, adatti per le giovani e per le meno giovani, tutti accolti con grandi battimani.

Al cordiale successo della collezione ha contribuito decisamente anche la serie veramente stupenda dei tessuti **DE ANGELI FRUA**: mai avevamo visto insieme tanti stampati fantasiosi, tanti motivi freschi ed originali, che hanno portato come un'ondata di primavera, un primo trionfo dell'estate.

Ma ancora non vi abbiamo raccontato l'episodio più curioso della serata: mentre le brave indossatrici sfilavano, una quarta signorina (anche questa dipendente della Singer) si è presentata sul palcoscenico e, davanti a tutti, ha tagliato, confezionato, rifinito un abito, Tempo totale per trasformare un rettangolo di stoffa in una creazione elegante, pronta da indossare (e infatti l'abito è stato fatto sfilare subito in passerella): meno di un'ora. Un risultato che si sarebbe pensato possibile solo con l'aiuto di una bacchetta magica: è bastata invece una nuova Singer!

Anche la Max Factor Hollywood e la UNISA hanno tutto un bel successo, la prima offrendo alle signore e signorine una dimostrazione pratica di un maquillage in armonia di colori, la seconda con le sue calze dalle delicate sfumature, degno complemento dei modelli presentati.

Nel programma della serata c'era però anche un'altra gradita sorpresa: la finale regionale del «CONCORSO PER L'ABITO DELL'ANNO», con la presentazione dei modelli risultati vincitori nelle selezioni locali ed ora nuovamente in gara per assicurarsi un ambito posto nella finalissima nazionale. Questi abiti erano stati confezionati da signore e signorine, semplici donne di casa, durante i Corsi di confezione presso i Centri di Cucito SINGER, tutti eleganti e meritevoli di premio (il Concorso prevede, tra l'altro, la assegnazione di una macchina Singer d'oro del valore di un milione e di un Corredo DE ANGELI FRUA del valore di 500.000 lire). La giuria ha dovuto naturalmente operare una scelta, consegnando il «passaporto» per la finalissima a quelle concorrenti che hanno presentato in passerella i migliori modelli: ad esse esprimiamo fin d'ora, in vista della nuova più impegnativa prova che le attende, i nostri più vivi auguri.

Chiudiamo queste note precisando che la Sfilata non si replica, purtroppo: la simpatica équipe Singer-De Angeli Frua è già partita per ripetere la bella manifestazione in tante altre città d'Italia e portare a migliaia e migliaia di donne il suo invito alla moda, i suoi insegnamenti preziosi.

A. C.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili delectivs per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni nutti rami (Italia, estero, Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8261

ABBIATE presente: Istituto inventariale informazioni private prematrimoniali, accertamenti, Petitrati, telefono 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ACCERTAMENTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 33 [illegible], Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549. 3357

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 531-131

ACCERTAMENTI insedetà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque stipolo. Madama Cristina 111, telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni assortimento 103, familiari, 600, belvedere, [illegible]ini. Cavalieri, Brescia 18. 376

A.B.A. acquista vende permuta vetture ogni tipo dilazionando. Corso Regina 153.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permuta. Autosalone Porta Nuova, Valta 3, tel. 46-631. 8248

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2039

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Tel. 45-176.

ABBIAMO bellissime giardiniette, [illegible] 103, Appia 1, Borgward, Autonieri, Peugeot 203, il 20, 2500 balestrata, guardiniera 1400 metano bellissima ed altre occasioni, Autodarte, Accademia Albertina 4. Telefono 882-602. 1302

ABBIAMO rateazione con poco anticipo 600 quinto serie, 600, 1100, Giulietta, nuove elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autosalone, Berola 17, telef. 527-970.

ABBIAMO rateazione 1100-102, 1100 E, 1400 giardiniette belvedere, 1100 familiare, Tipo B, camioncini originali 7-10 qt. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTIAMO contanti, vendiamo facilitando 1400 metano 250.000, 1400 nafta 300.000, 500, 600, 103. Po 43.

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 11296

ALLA « Vera » finanziamenti autoveicoli prestito. Autovetture nuove, occasioni. Peonia 11. 5164

ALL'AUTOSALONE « Montecuore », Petrarca 6, tel. 61-501, Borgward Isabella, Mercedes 180, Opel Record, 1900 metano, Aurelia B 12, familiare '56, familiare Vignale, 103, 600 nuova seminuovo, belvedere. 5778

ALL'AUTOSALONE « Tosatore » Roma 237 bis, telef. 43-525; Giulietta: Berlina, T.I., Sprint, 1900 Super 1954-1957; Aurelie: B 12, Granturismo 2500, Appia 2ª [illegible], 600, 500 coupé Viotti, 103, 103 E. TV Farina, 1400 A, cambi, rateazioni. 5469

ANDEA 5 marce bella, unico proprietario. Via Saluzzo 46, Autorizzazioni.

ANDEA 1948, bellissima, unico proprietario cembri. Strada del Lionetto 38.

ASSORTIMENTI 1100-103, 600, Belvedere, Topolini, 1100 E, Ardee, furgoni 500 C 1400, occasioni diverse. Prenotazioni nuovi tipi. Vendo cambio rateizzo. Stati Uniti 7. 7168

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, 500 Belvedere, giardiniette, vetture, permute, rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, Telef. 50-494. 576

AURELIA B 10 unico proprietario, 600 cilindrata, vendo, Telefon. 280-940.

AUTOAGENZIA « Cenisia » via Gravosa, 3, telefono: 774-236. Appia sinistra, Aurelia B 12, 1400 Diesel, 103 TV 1957, 103, 600, Belvedere 500 C 1958, Stella Alpina. Assortimento camioncini [illegible] 103 pianale, sette, dieci quintali, furgone Arden seminuovo. 4836

AUTOCARRI Super Taurus 60 q.li ribaltabile, 615 fabbricazione '56, 1100 ALR 10 q.li, 1100 4 q.li, Jeppone 3 assi, rimorchi 240, 626 autogru, ecc. Tutti sconto, Francia 21, Telefonare 73-989.

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali, ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 12514

AUTOCARRO Leoncino trasporto bestiame come nuovo vendesi. Via Perosa 11.

AUTOCIACOSA concessionaria unica impianti gas liquidi O.M.T. Tuttarini. Tipo 1100-1400 lire 55.000. Stazione rifornimento bombole autotrazione, Giacosa 26, Telefono 687-514. 7570

AUTOMOLLEGGIAMO autoveicoli assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apes, telefonare 86-104, 888-936. 305

AUTONOLEGGIANSI vetture con senza autista, 1400 A, 103 T.V., 600, Principe Tommaso 12. Telefono 60-864. 8725

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 B, 103 E, 500 C belvedere. Telefonare 772-955. 327

AUTONOLEGGIO moderno, [illegible] pulmino, 600 nuovo, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTONOLEGGIO Sarti, prezzi modici, via Nizza 343/7. Telefono 671-485.

AUTOSALONE Pellucco vende: Giulietta T.I., elaborata nuova, Alfa 1900 Super, Giulietta semimuova, 1400 A, Biancolino, Appia luce '55, 103 tutti tipi, 600, 1400 metano, 1100 E, giardiniette '55 ecc. Francia 21, Telefonare 73-989. 580

AUTO-UNION come nuova, occasionissima vendesi. Pinelli 14. 3894

CITROEN Commissionaria, corso Vittorio Emanuele 208, telef. 785-383. Automobili occasione: Giulietta nuovissima, Giulietta '57, Appia '55, Fiat 103 modello '58, Fiat 103 E, Aurelia B 21 metano, Aurelia B 12, Autocostruire in ottimo stato d'uso. Condizioni rateali. 5573

FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, camioncini 1100 BL 7 quintali, furgoncini 500, vendonsi. Bosonito, telef. 30-307. 3585

FIRSARA, rapidamente finanzia acquisto autoveicoli. Via Della Rocca 38, telefono 882-889. 7364

IMPIANTI Weber gas liquido. Prezzi concorrenza. Concessionaria Fulkra, Chieri 16, telefono 988-990. 3411

INGEGNERE vende 600 mesi 6. Via Torricelli 4 A. 5163

ITALGAS Commissionaria Lancia dispone anche ottime Aurelia B 10, B 22, B 12. Via Bertola 7 interno. Telefonare 42-447. 528-777. 5652

JEEP, gipsone, Fordson, Dodge originale con trazione anteriore perfette condizioni adatti per carri soccorso, gru, soiteramente, to, lenti per imprese stradali, agricole, vendiamo. Telefonare 60-503. 553

KATAMAR l'imbarcazione a motore inaffondabile, trasportabile, di facile trasporto a L. 219.000 i.f. Agenzia Bianchi diletta Borgaretto, Cameriana 3. 7835

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 29. Telefonare 20-853. 3401

L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettronicamente date i migliori impianti gas. Telefonare 32-574. 3434

LIQUIGAS impianti perfettissimi 52.000 metano 40.000, qualsiasi autonomia. Martorelli 60, telef. 22-109. 17185

METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombola uso gratuito. Spera, Botticelli 71, tel. 380-300, [illegible]

M.G. Sport e Berlina recentissime come nuove vendonsi occasionissima, Pinelli 14.

NUOVA 500 ultimo tipo vendesi km. 6000. Telefonare 596-950. 8045

PININ Farina TV lussuosa veloce, bellissima, unico proprietario vendesi. Strada del Lionetto 38. M8514

PRATICHE automobilistiche rapidissime da « Giulio », via Passalacqua 6. Telefono 553-875. 7167

PRESTITI anticipiamo 60-70% valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Comunico, fo Umberto 6. 437

PRIVATO vende bellissima Appia seconda serie giugno 1956, [illegible] 593-115.

PRIVATO vende Belvedere meticolica, ottimo stato. Telefonare 382-155. 82025

PRIVATO vende camioncino 1100 ELR bellissimo, custode piazza Lagrange 2.

PRIVATO vende Giardinetta legno, motore nuovo carrozzeria perfetta. Telefonare 572-643. G6161

PRIVATO vende Giulietta in bianchissime condizioni. Telefono 385-691. M7897

PRIVATO vende Giulietta seminuova 103 TV ultimi, Appia 1955 perfetta. Telefonare 774-365. 9000

PRIVATO vende 103 bellissim